

I francescani conventuali a Rossano tra la fine del Cinquecento e l'inizio dell'Ottocento

Maria Paola Borsetta

Presento qui un primo regesto dei documenti reperiti nel corso di alcuni decenni di frequentazione e di ricerche negli archivi statali ed ecclesiastici della provincia di Cosenza e relativi al convento di S. Francesco d'Assisi di Rossano.¹ Se gli storici locali, quali l'erudito dottor Carlo Blasco, morto nel 1706,² e il barone Luca de Rosis nel 1838,³ nonché il padre

¹ Presso l'Archivio di stato di Cosenza (d'ora in poi CSAs) ho consultato i protocolli dei seguenti notai: Domenico Aiace 1755-1781, Diego Albidona 1636-1663, Nilo Albidona 1680-1704, Damiano Arnone 1768-1778, Domenico Camigliano 1717-1730, Nilo Capalbo 1726-1773, Tomaso Carbone 1680-1725, G. Bernardino Criteri 1636-1663, Vito Antonio Criteri 1665-1722, Francesco Curto 1729-1747, Francesco Antonio De Martino 1636-1686, Antonino De Paola 1681-1728, Francesco Greco 1665-1706, Felice Mancuso 1748-1787, Carlo Mingrone 1713-1744, Benedetto Novellis senior 1729-1755, Fedele Novellis 1757-1797, G. Lorenzo Teti 1568-1571, Giulio Vagliaca 1587-1620, Tomaso Vagliaca 1633-1661; presso l'Archivio storico del comune di Rossano (d'ora in poi RSCasc) ho letto le Deliberazioni decurionali degli anni 1809-1827; presso l'Archivio storico diocesano di Rossano (RSCasd) ho esaminato i registri di battesimo del periodo 1599-1694; ringrazio pertanto tutto il personale di tali istituzioni, incontrato nel corso degli anni, con particolare riconoscenza nei confronti di Bernardina Conforti, don Gaetano Federico, Anna Fragale, Vincenzo La Vena, Francesca Maiorano, Amalia Mazzuca, Tina Morello, Cecilia Perri, nonché dei compianti monsignor Nicola Librandi, Anna Longo e Palmino Maierù. Ringrazio, inoltre, Maurizio Minnicelli per le cartoline di inizio Novecento, tratte dal suo archivio privato e messe a mia disposizione con squisita cortesia. Nella trascrizione dei documenti ho sciolto le abbreviazioni, mantenuto maiuscole, minuscole e punteggiatura originale, ho indicato sempre con G. il nome Giovanni, quando ricorre in nomi composti; ho aggiunto gli accenti secondo l'uso moderno per facilitarne la comprensione; nelle tabelle ho riportato in corsivo le citazioni dai testi. Ho omissso i riferimenti alla presenza a Rossano del padre e maestro di musica Domenico Scorpione perché destinati ad altra pubblicazione specifica, tranne per due documenti, già pubblicati in precedenza nel mio saggio *Per una storia della cappella musicale della cattedrale di Rossano: prime ricerche*, in *Villanella napoletana canzonetta. Relazioni tra Gasparo Fiorino, compositori calabresi e scuole italiane del Cinquecento*. Atti del convegno internazionale di studi Arcavacata di Rende-Rossano Calabro, 9-11 dicembre 1994, a cura di Maria Paola Borsetta e Annunziato Pugliese, Vibo Valentia, Istituto di bibliografia musicale calabrese 1999, pp. 379-403.

² *Le Istorie della Città di Rossano di Carlo Blasco (XVII sec.)*, a cura di Mario Massoni, Rossano, Consenso 2016, p. 46: «[30v.] [...] Fuori la porta del Castello s'incontra l'antichissima chiesa di S. Francesco d'Assisi con il suo convento, il quale sta in cura dei P. Minori Conventuali. Con tutto che vi habbi adoprato ogni diligenza non ho sin hora potuto ripescare la fondatione di questo luoco. Molti però (fundatisi all'antica traditione) credono in uno scartafoglio molto antico ho ritrovato che questo antico convento fundato fusse l'anno 1331 [sic!] dal B. Pietro l'anno 1235 compagno del glorioso S. Francesco, del quale sin hora con delineamento antico sotto l'arco della tribuna si conservava la sua effigie. Essendo Sindaco N.r Cola Miliarchi lo rinovò l'anno 1331 per esser prima destrutto da mori. Alla cui opinione per esser che non trovo cosa in contrario mi rimetto. Però non so come saldare quel che fu espresso nella bolla della fondatione del monastero di S. Bernardino, dove fassi mentione che in quel tempo né di dentro né di fuori la città era convento veruno di Minori. Però io vado dubitando,

conventuale Girolamo De Rubeis,⁴ si sono rivolti ad indagare soprattutto gli anni della fondazione e i frati più famosi che vi dimorarono, ho rivolto la

che questo luogo fosse stato in piedi da 700 anni sono, dedicato agli Santi Apostoli, del quale si farà menzione alla Vita del B. Georgio. Essendo la [31r.] Porta maggiore della città quella del Castello, della quale parla il sudetto Beato. Da questo convento un lungo tratto di strada di cinque miglia, dopo haver passato nel mezzo l'antiche reliquie dell'antica chiesa dedicata a S. Theodoro, vassi al fiume detto Lucino [...]. L'apertura del testamento del fu Carlo Blasco u.j.d. di Rossano, ad istanza della vedova Anna Ajerbe de Aragona, si trova in CSas, 24 ottobre 1706, cc. 449r-453v 24 ottobre 1706, cc. 449r-453v; nello stesso volume, 9-10, 13 novembre 1706, cc. 473v-479r, 485v-489r, 492v-494r, la vedova fa redigere l'inventario dei beni del defunto.

³ LUCA DE ROSIS, *Cenno storico della città di Rossano e delle sue nobili famiglie*, Napoli, Nicola Mosca 1838, ristampa anastatica: Chiaravalle Centrale, Frama Sud 1978, pp. 189-190: «Monastero di S. Antonio, e chiesa di S. Francesco d'Assisi. Il B. Pietro Giannitelli da Castrovillari nel 1230 si adoperò per la edificazione di questo monastero, e comechè era egli compagno di S. Francesco d'Assisi volle intitolare la chiesa a questo santo. Noi vedremo nella vita del B. Giorgio, che fin dal 900 ivi vedesi una chiesa dedicata a' santi Apostoli. Altra poi ve ne era sotto il nome di S. Elia, che distruttasi per ignote cagioni, quel suolo divenne il giardino del monastero. Nella soppressione fu venduto colle terre olivetate adjacenti al Principe Borghese. Ma è tutta via calda la divozione de' Rossanesi, che corrono in questa chiesa ad impetrare la pioggia dal cielo».

⁴ *Vita del Beato Pietro e cronaca dei Minori Conventuali in Calabria*, trascrizione di Tiziana Rizzo, introduzione e note storiche di Gianluigi Trombetti, Castrovillari, Amministrazione comunale di Castrovillari 2007, pp. 127-131: «Paragrafo VIII **Fondazione del convento in Rossano**. Volendo far passaggio alla fondazione del nostro convento in Rossano mi sembra, che per molti motivi doveva riuscir malagevole al nostro Beato [Pietro Cathin]. Il Barrio dice, che la Greca lingua era quivi la comune favella, e sappiamo da Santo Agostino, che più agevolmente si uniscono le belve di specie diversa, che gli uomini di vario linguaggio. Il Greco rito era usato nelle chiese, e vi fu introdotto il Latino dal Beato Matteo Saraceno da Reggio, che vi fu Arcivescovo nell'anno 1460, come si raccoglie dall'epistola seguente, che si legge che si legge nel suo sepolcro, che sta nella cattedrale di Rossano: *Hanc, quam cernis, cuius laus est perennis, / Transtulit in Latinam ecclesiam de Graeco ad cultum divinum, / Cui nomen est Mathaeus, quem in elegit Deus, Ordinis fuit Minorum, qui in numero fuit magnus Praedicatorum. Anno MCCCCLXXXI*. È conto, ed illustre, che i Frati Minori per comandamento del nostro Santo Istitutore han recitato sempre l'ufficio divino secondo l'ordine della Romana chiesa, e che fu ben interpretato esser quello, che si usava nella cappella del Papa, e dal collegio de' Cardinali, come il Wadingo rapporta. Finalmente Rossano era illustrato da molti monisteri, e come narrano l'Abbate Don Apollinare, el Rodotà, sette monisteri de' Padri Basiliani vi fiorivano nel medesimo tempo, e quattro miglia lungi dalla città predetta vi era l'insigne monistero di Santa Maria del Patiro, fondato da San Bartolomeo di Simari a' tempi del Re Ruggiero per mezzo di Cristodulo Ammirato, ch'era molto amante di San Bartolomeo, e molto amato dal detto Regnante, come si legge nella vita del Santo mentovato, scritta in Greco, e che si conserva nel monistero di San Salvatore in Messina, e che fu tradotta egregiamente nella lingua Latina da Agostino Fiorino dell'inclita Compagnia di Gesù. Don Carlo Blasco riferito dall'Abbate Ughelli scrisse, che il monistero del Patiro era il soggiorno di uomini santi, che nel corpo vivevan fuori del corpo, nel secolo fuori del secolo, che il mondo non gli conosceva e la conversazione loro era nei cieli. Nondimeno l'Apostolica vita del nostro beato cagionò un'edificazione sì grande al clero, ed al popolo di Rossano, che da' Padri dell'Ordine di San Benedetto gli fu concessa una chiesa fuori la porta maggiore di essa città, e che s'intitolava de' Santi Pietro e Paolo giusta il racconto del celebre Don Carlo Blasco, la cui dottrina è cosparsa di lodi dal Perrimezzi, da Elia Amato, e dal rinomato Angelo Zavarroni. Si fa menzione di questo tempio nella vita di dell'Abbate S. Nilo il più giovane, concittadini, e glorioso Protettore della città sudetta, che fu scritta da San Bartolomeo Abbate, e portata dal Greco idioma nel Latino da Gianmatteo Cariofilo, Arcivescovo d'Iconio. Si narra nella detta *Vita*, che Giorgio nobile Rossanese

interrogato dal Beato Stefano che cosa voleva, allorché si appressava a lui, rispose così: “Stando io un dì nella mia casa, e pensando alla vanità del mondo, ed alle mie colpe, fui sorpreso dal timore della morte, e dall’orrore del giudizio. Tra questi pensieri mi oppresse il sonno, e mi parve di entrare per la porta maggiore della città, dove sta situato il tempio de’ Santi Apostoli”. Prosegue poi il racconto, in cui parve al Beato Giorgio di udire il canto degli Angioli sino da che viveva nel secolo, come il Barrio narra, che il nostro Beato Pietro edificasse presso al detto tempio un monistero, si deduce primieramente da un’antichissima iscrizione che stava sotto l’immagine di lui, ch’era dipinta nel muro del coro vecchio. Ecco l’atto pubblico, che fece farne il signor Don Carlo Blasco, che rapporta la detta iscrizione anche ne’ suoi manoscritti: *Die 11 mensis Junij, anno 1694 Rossani, regnante etc Ad preces nobis facta pro parte, et instantia U. J. D. Domini Caroli Blasco, Patritij huius civitatis, et Regina civitatis Tabernarum personaliter accessimus ad venerabilem conventum Sancti Francisci de Assisio Ordinis Minorum Conventualium huiusmet civitatis, qui jacet extra moenia, et cum essemus ibidem, et proprie in venerabili ecclesia eiusdem conventus, dictus dominus D. Carolus requisivit nos, ut inspicere deberemus supra arcum chori dictae ecclesiae, qui est ex parte orientis, et ibi demonstravit nobis, et proprijs oculis inspecimus quamdam vetustissimam imaginem beati Petri, unius ex discipulis dicti Sancti Francisci, Fundatoris dicti conventus cum infrascripta inscriptione, quae ab immemorabili tempore legitur in parte sinistra eiusdem imaginis, et ut dicitur, in cornu epistolae, videlicet: Vera effigies Beati Petri, Sancti Francisci discipuli, huius conventus nobis Patris, et Fundatoris. Anno MCCX ... Et legi non poterat, ob antiquitatem litterae defecerant. Qua imagine ad altitudinem medij hominis a ventre sursum, et qua inscriptione elementis maxime grandioribus, ut facile legi poterant, visis per nos, rogati fuimus a dicto Domino D. Carolo, ut de praemissis omnibus publicum conficere deberemus instrumentum ad perpetuam rei memoriam, et fidem, et quidem eo magis, quod Patres dicti conventus habebant in animo, ut dicebatur, mutare chorum, et eundem arcum dejicere. Nos autem etc. Unde etc. Praesentibus Philippo Cavuri [sic!] Regio Judice ad contractus, Notario Vito Antonio Criseni, Reverendo D. Julio Britti, Reverendo D. Thoma Palopoli, Reverendo D. Petro Amato, Magnifico Marco Antonio Fara, Magistro Dominico Giglio. Concordat cum suo originali in forma probante in charta pergamenae exarato propria manu eiusdem Regij Notarij Viti Antonij Criseni Rossanensis, penes dominum D. Dominicum Blasco, a quo mihi exhibitio, et eidem restituito facta collatione et in fidem signavi requisitus. Ego Notarius Benedictus Novellis Rossanensi manu mea signavi.* Si raccoglie dalla data dell’anno posto sotto la detta iscrizione, che fu fatta prima dell’anno 1300, perocché dice: *Anno MCCX ...* Non seguirebbe questa nota numerale X, quando l’immagine predetta fosse stata dipinta dopo l’anno 1300. Tutti gl’Istorici concordemente affermano, che il Beato Pietro fondò il nostro convento in Rossano, e primieramente Giulio Vagliaca, il quale nell’anno 1481 scrisse l’antichità di Rossano, e tutti gli avvenimenti, che accaddero nel suo tempo in un libro intitolato *Memorie*, che si conserva manoscritto, come riferisce l’eruditissimo Gianbernardino Tafuri. Ecco le parole del citato Vagliaca, che morì nell’anno 1620: “Fuori le mura di Rossano vi sta il monistero di San Francesco d’Assisi, che fu fabbricato vivente il detto Santo, quando qua si portò il Beato Pietro discepolo di lui”. Lo stesso asserisce Don Carlo Blasco, che morì al dì 19 di Ottobre dell’anno 1706. E poichè San Leone di Corigliano, che fu martirizzato in Ceuta nell’anno 1227 vi fu Guardiano, come si vedrà nella vita dei sette Martiri di Calabria, evidentemente si deduce esser falso, che il detto convento fu edificato nell’anno 1231, come affermò Giovanni Fiore senza verun documento, benchè i caliginosi antichi tempi non mi lascino ravvisare l’anno preciso della sua fondazione. Comechè il detto monistero fosse abbandonato da’ nostri Religiosi dopo il corso di centoventi anni a un dì presso per le continue scorrerie de’ Turchi, tuttavia il mentovato D. Carlo Blasco soggiugne, che furono richiamati da Cola Miliarchi, Sindaco di Rossano, come apparisce nel libro delle *Conclusioni Universalì*, che si conserva nella città sudetta. Fu lasciato di bel nuovo ne’ tempi seguenti per le guerre insorte tra gli Aragonesi ed Angioini, che si schierarono nel campo, detto *Santo Elia*, che sta sotto il detto monistero, divenuto allora quartiere de’ soldati. Tanto però era fervida la divozione de’ Rossanesi verso il Beato Pietro, che nuovamente nell’anno 1527 invitarono i Religiosi a tornarvi, come fecero, e da quel tempo vi han tratto sempre il soggiorno. Per ischivare i disagi che soffrivano per la distanza dalla

mia attenzione soprattutto alle fonti notarili del periodo compreso tra i secoli XVI e XVIII, con alcuni saggi anche nei documenti del Decurionato e ai pochi riferimenti presenti nei registri di battesimo dell'Archivio storico diocesano di Rossano. Da queste fonti si possono trarre numerose informazioni relative alle rendite e agli investimenti in immobili (affitti, censi, compravendite, debiti e saldi, permuta), alle controversie con altri religiosi, con le autorità civili o con semplici cittadini, ai legati testamentari (lasciti alle cappelle della chiesa, con particolare rilevanza verso quella di S. Antonio da Padova), all'insegnamento che si impartiva nel convento, ai lavori di riparazione e di più ampi restauri fino al ritrovamento di neonati illegittimi nei pressi della chiesa e del convento. Emerge inoltre la grande quantità di persone, appartenenti alle diverse classi sociali, che interagivano con i padri sia nell'ambito della devozione religiosa sia in quello dell'attività agricola e imprenditoriale.

Ho organizzato il lavoro in tre Tabelle, rispettivamente dedicate la prima a regestare tutti i documenti reperiti, la seconda a indicare i nomi e l'origine di tutti in padri e i frati conventuali che ho incontrato nella ricerca, la terza a sintetizzare le attività e le occasioni che emergono dai materiali qui presentati.

Nell'Appendice 1 ho trascritto interamente cinque documenti particolarmente interessanti: il primo è la relazione della visita alla chiesa e al convento di S. Francesco d'Assisi di Rossano, effettuato dal reverendo Antonio Martini, delegato del visitatore apostolico monsignor Andrea Pierbenedetto, vescovo di Venosa, che, come è noto, ispezionò le chiese e i conventi di Rossano e della sua diocesi nel 1629;⁵ il secondo è la dichiarazione resa nel 1727 da

piazza e per gli assalti de' fuorusciti, sino dall'anno 1539 impetrarono dalla Regina di Pollonia, che si chiamava Bona, ed era Principessa di Rossano, il grazioso consenso di edificare dentro la città il convento, nel luogo che veniva chiamato *S. Croce*; non mandarono però in effetto il loro disegno parte per la povertà, e parte per la trascuratezza. Frattanto i Padri Cappuccini tenevan d'occhio quel sito, che in Rossano è il più delizioso, e salubre. Ebbero tal polso di aderenti, d'amici, d'impegni, che i nostri buoni Padri si fecero canzonare e loro ceduto quel posto, di volo vi fabbricarono un agiato, e bel convento, tanto la loro povertà fu industriosa. Il nostro monistero fu illustrato da' preclari soggetti. [...]». Va notato che, oltre alle evidenti imprecisioni, l'atto qui trascritto del notaio Vito Antonio Criteni del 1694 non è presente nel protocollo né di quello né di altri anni.

⁵ A proposito di questa visita apostolica rimando a LUIGI RENZO, *Scuola e seminario nella diocesi di Rossano attraverso i decreti di mons. Andrea Pierbenedetti visitatore apostolico nel 1629*, «Rivista storica calabrese», nuova serie, IV, 1983, pp. 539-548; al mio *Per una storia della cappella musicale della cattedrale di Rossano...*, cit., pp. 398-402, dove ho trascritto i decreti istitutivi delle scuole di musica e di grammatica a Rossano, Paludi, Corigliano e Terranova; a ROSARIO D'ALESSANDRO, *Chiesa e società in Calabria. Una Visita Apostolica alla Diocesi di Bisignano MDCXXX*, s. I., s. e. 1995 (Quaderni del Centro studi e documentazione meridionale "Bonaventura Sculco", 1) e, soprattutto, a

fra Diodato Ferrari di Rossano a proposito delle vicissitudini relative al proprio ingresso nell'ordine e al tentativo (in realtà andato a buon fine) dei padri di Castrovillari di appropriarsi della sua eredità; il terzo e il quarto contengono le convenzioni stipulate dai conventuali nel 1762 per il restauro e l'abbellimento della loro chiesa; il quinto riguarda la richiesta da parte del sindaco e del Decurionato nel 1823 di riaprire il convento dopo le soppressioni napoleoniche del decennio precedente, che tuttavia non trovò accoglienza nelle autorità regie. Nell'Appendice 2 ho inserito alcune fotografie di inizio Novecento che ritraggono quello che allora veniva denominato Rione di S. Antonio, con la chiesa e il convento, ora non più esistenti.

TABELLA 1: Fonti e documenti sui conventuali a Rossano.⁶

ANNO	CONVENTUALI	ALTRE PERSONE	OGGETTO	FONTE
1570	<i>Item legavit Venerabili Monasterio sancti francisci tarenum unum et pro pulsatione campane dicti monasterij carlenum unum Item legavit Venerabili monasterio sancti bernardini pro pulsatione campane carlenos tres</i>	Pignoloso di Vittorio de Iuso testatore <i>militis levis armature comitive Illustrissimi domini francisci de Ioffreda</i> , donno Gerolamo Rapano, Pietro Antonio Teti, Matteo Tramonte, diacono Silvestro de Simeri, G. Matteo de Pannis, Marino Teti, donno G. Antonio Nigro testi	testamento e legati	CSas, notaio G. Lorenzo Teti
1593	padri Mercurio Capalbo guardiano, G. Antonio de Avella procuratore contraenti, fu padre Tomaso Vagliaca guardiano	mastro G. Lorenzo Vitello contraente, Giovanni Mazziotta, Ottavio Catalano, G. Antonio Marino testi	affitto enfiteutico casa	CSas, notaio Giulio Vagliaca
1596	padri Giovanni de Figlia guardiano, Ambrogio de Alexio procuratore contraenti	Paolo Cariatì contraente, G. Antonio Tramonte, Paolo Emilio de Massaris, G. Tomaso Palopolo, Paolo Emilio l'Albidona, clerico G. Francesco Mazziotta testi	affitto enfiteutico casa	CSas, notaio Giulio Vagliaca
1614	conventuali	contro cappuccini	controversia per fondazione nuovo convento cappuccino	notai Nicola Misischi e Giulio Vagliaca ⁷
1624	padre maestro teologo Bonaventura Piccione di Monte Surdolo guardiano	dottor Flaminio Paramati contraente	saldo e quietanza ⁸	CSas, notaio Giulio Vagliaca
1629	descrizione chiesa e convento	monsignor Andrea Pierbenedetto visitatore	visita apostolica diocesi Rossano	Città del Vaticano, Archivio segreto
1633	padre Gerolamo da Rossano procu-	fu Giulia Gesualda, moglie	dichiarazione	CSas, notaio

⁶ Ove non precisato diversamente, le persone si intendono originarie di Rossano.

⁷ Gli atti del 1614 dei notai Nicola Misischi e Giulio Vagliaca, relativi alla lunga controversia, che tra il 1614 e il 1659 oppose i conventuali ai cappuccini per la costruzione del nuovo convento da parte di questi ultimi entro le mura della città, abbandonando quello posto nella contrada S. Maria delle Grazie, non sono presenti in CSas, ma sono conservati nell'Archivio segreto vaticano e sono stati trascritti in VINCENZO CRISCUOLO, *I Cappuccini e la Congregazione Romana dei Vescovi e regolari*.V: 1612-1615, Roma, Istituto storico dei cappuccini 1993, documenti 118, 150, 175, 203, 232, 233, 289, 309, 311, rispettivamente pp. 193-201, 224-225, 252-253, 306-307, 337-338, 398-399, 420-423; sono parzialmente citati anche in GIOCONDO LEONE, *I Cappuccini a Rossano, corsi e ricorsi storici*, s. l., Provincia di Cosenza dei Frati minori cappuccini 2000, pp. 46-68.

⁸ Non ho visto questo atto, dal momento che il protocollo del notaio Giulio è conservato in CSas per il periodo 1587-1620, ma è citato nell'atto del 1633 del notaio Tomaso Vagliaca.

I francescani conventuali a Rossano

	ratore dichiarante	del dottor Flaminio Paramati, Florindo Sammarco, reverendo abate G. Antonio Graziano, Ottavio Sanfelice, clerico Salvatore Teti, G. Stefano Ajace, Giuseppe la Petra testi	per istituzione oratorio altare S. Antonio da Padova	Tomaso Vagliaca
1635	padri Antonio da Rossano, Pietro da Rossano procuratori	coniugi oblati Francesco Lo Cirò e Crucezia Cicero donatori, clerico Carlo Martucci, G. Paolo Scatambà, Marcello Vagliaca, Agostino Vitale, Stefano Bongiorno testi	donazione per oblazione	CSas, notaio Tomaso Vagliaca
1637	frate Bernardino da Rossano acquirente	G. Domenico Bastone venditore, clerico Diego Negro, Giulio Cesare Galante, G. Bernardino Arcia, don Ottavio Russo, Ferdinando Caligiurio, don Francesco Pugliese testi	compravendita vigneto	CSas, notaio Diego Albidona
1638	fra Bernardino da Rossano procuratore del convento di Corigliano	Lorenzo Rao di Tarsia oblato, clerico Pietro Francesco Regna, Gregorio Martucci, Pirro Malena, Francesco Sammarco, Andrea Mazziotta, Diego Nigro testi	donazione per oblazione ⁹	CSas, notaio Diego Albidona
1639	padre maestro Giacomo Cassiano guardiano	reverendo Alfonso Azzaro donatore, Censo di Corgliano creditore, don Pietro Destito, Giuseppe Cattico, don G. Tomaso de Napoli, clerico G. Tomaso Filareto, Antonio Interzato testi	donazione case per saldo debito	CSas, notaio Diego Albidona
1641	<i>reparatione della fabrica di Santo francesco d'Assisa e per reparatione della fabrica de Padri Reformati</i>	Carlo Caponsacco testatore, figlia Polita Francesca e nascituro eredi, Pirro Malena e Anna Maria Malena tutori, dottor G. Domenico Falco, Scipione Cito, Giuseppe Pisano, clerico Bartolo Tramonte, dottor G. Domenico Battaglia, clerico Onofrio Catalano, Salvatore Melojti, Francesco Pisano testi	testamento e legato	CSas, notaio Tomaso Vagliaca
1641	<i>altri docati Cinque al Convento di santo francesco d'Assisa</i>	Vittoria Mandatoriccio di Rossano, vedova del fu Ottavio Amarelli testatrice,	testamento e legato	CSas, notaio Tomaso Vagliaca

⁹ L'oblazione riguarda il monastero conventuale di Tarsia, come da atto del notaio Marco Aurelio Grisafi di Corigliano, 26 novembre 1638.

		figli Lucio e Lucia Amarelli eredi, Rutilio Toscano, Carlo de Riso, G. Domenico Tramonte, clerico Giovanni Amarella, clerico Antonio Catalano, Daniele ..., Natale Pucciano testi		
1642	<i>Item lascia al Convento di santo francisco di assisa di detta Città propter amorem Dei lo vino, che esso testatore tiene nella sua casa che seranno da salme vinticinque excedendone salme sei cioè salme quattro che haverà da servire per metere, et zappare li lavori, et vigne del detto clerico francesco, et due salme per il signor Lelio Alexandria suo genero, et il de più sia detto convento, et le dette salme quattro di vino se habbino da conservare in detto monasterio sino sarà il bisogno predetto</i>	Scipione Montalto testatore, figli clerico Muzio, clerico Francesco e Lelio Montalto eredi, figlie Porzia, Felicianna e figlia naturale Dianora legatarie, dottor Giuseppe Marino, don Antonio Baio, don Giulio Verchio, don Pietro Toscano, Muzio Alessandria, clerico Gerolamo Lato, clerico Bonifacio Lotta testi	testamento e legato	CSas, notaio Diego Albidona
1642	<i>lascia, che il suo cadavero sia seppellito nel sepolcro di esso Testatore posto dentro la Chiesa del Venerabile Monasterio di santo francisco di Assisa de Padri Conventuali di questa Città</i>	Scipione Tullo di Rossano testatore, figli Giuseppe e Chiara Tullo eredi, figlie maritate Isabella e Gesumina legatarie, moglie Mena Leta usufruttuaria e tutrice, clerico G. Battista Abbate, G. Alfonso Siciliano, clerico Pietro G. de Martino, clerico Orazio Tramonte, Nicola de Martino, Francesco Siciliano, Luigi Teti testi	testamento e legato	CSas, notaio Francesco Antonio de Martino
1642	<i>Item vole che il Corpo suo sia seppellito nel sepolcro de suoi Antecessori sito dentro la Chiesa de Padri Conventuali di S. francesco di Assisa</i>	Isabella Ruffa, moglie di Carlo la Fontana di Rossano, testatrice, figlia Domenica la Fontana erede, don Gerolamo Teti, Mario Britti, clerico Francesco Piatti, clerico Onofrio Bembe, Antonio la Grutta, Antonello Todarello, Pietro Cosentino testi	testamento e legato	CSas, notaio G. Bernardino Criteri
1642	padre Pietro Cherubini donatario	Caterina Cherubini, vedova del fu Tomaso Rugna donatrice, Marco Antonio Mannarino, don Ottavio Russo, clerico Francesco Mannarino, G. Leonardo Zanghino, Giovanni Mazza, Antonio Vitale testi	donazione	CSas, notaio Tomaso Vagliaca
1643	padre Pietro Jeripino contraente	Scipione Mannarino u.j.d.	accordo per	CSas, notaio

I francescani conventuali a Rossano

		contraente, capitano G. Giacomo Foggia, clerico dottor G. Battista Mannarino, Pompeo Britti, Ottavio Sanfelici, Marco Ursino testi	cessione di casa palaziata	Tomaso Vagliaca
1643	padri Ludovico da Rossano guardiano, Pietro da Rossano procuratore, Bernardino da Rossano, baccelliere Salvatore da Castrovillari sacerdoti, fra G. Battista da Rossano laico	clerico Francesco e Edoardo Mannarino di Rossano, eredi della nonna fu Villa Mannarina e della madre di lei Camilla Ponzia contraenti, Mercurio Aquila, Pompeo Britti, clerico Pietro Francesco Regna, G. Giacomo Verchione, G. Francesco Villaccio razionale, Bartolo Tramonte, G. Alfonso Vitello testi	accordo censuale per legato celebrazione messe settimanali fu Camilla	CSas, notaio G. Bernardino Criteri
1643	chiede la sepoltura <i>nel suo sepolcro sito dentro la Chiesa di San francesco de Padri Conventuali di fora la Città</i>	Pietro Cosentino di Rossano testatore, figlie Artemisia e Gerolama Cosentina eredi, moglie Caterinella la Pietra tutrice, Mario de Pisa, Ottavio Rogani, Claudio Coco, clerico Onofrio Bembo, Nicola Sammarco, G. Lorenzo Guerriero, G. Battista Calabrò, Domenico Calabrò testi	testamento e legato	CSas, notaio G. Bernardino Criteri
1644	<i>Item vole, che li Reverendi Padri di detto monasterio siano obligati vendere tutti il beni mobili, et suppellettili, che esso testatore ha fatto inventariare per me predetto Notaro, et se unisca detto denaro, et si ne faccia una somma, et si ne facciano, et convertino in compra di bene stabile o censo securo per fundo, et dote di detta Cappella di santo stefano con quello peso, che ci potrà intrare di tante messe per refrigerio di sua anima, et habbino di celebrare dette messe li Reverendi padri di detto convento, et successori in esso nella quale vendita di detti beni ci habbino d'intervenire il procuratore della santissima chiropita conforto orilia acciò dette robbe se vendano più conditionate, et faccino come meglio a loro parerà Item lascia a fra bernardino di Rossano conventuale la botticella di salme due quale è dove sonno le altre ... vole che il</i>	sarto Muzio Perdepene testatore, cappella di S. Stefano in S. Francesco d'Assisi erede, sorella Isabella Limari e confraternita Sacramento legatari, clerico Angelo Aquila, Pietro G. de Martino, Giacomo Lardo, Andrea Tramonte, G. Tomaso Lardo, Nicola Maria Sirangelo, Todoro Ciarrello, Francesco Majarù, Nardo Tirri testi	testamento	CSas, notaio Diego Albidona

suo corpo sia sepolto nella detta Chiesa di Santo francesco, e siano obligati li Reverendi padri di esso l'habbino di ponere nel tavuto, et venirlo a seppellire con sei previti tantum, et loro lascia d'elemosina a detti Reverendi padri carlini cinque, et altri carlini cinque alla confraternita della Santissima Annunciata con che li confrati di essa l'habbino di seppellire, et portare il suo corpo in detta Chiesa di santo francesco

1644	frate Domenico da Rossano laico nondum professo Venerabilis Conventus Sancti francisci de Assisa in saeculo vocato Joanne Dominico Miglionico venditore	sorella Sigismina Miglionico venditrice, reverendo G. Tomaso de Napoli compratore, don Martino Petrosino, don G. Antonio Vitale, clerico Carlo Giardino, Pietro Paolo Interzato, Antonio Calabrò testi	compravendita case <i>terrene</i>	CSas, notaio G. Bernardino Criteri
1644	chiede la sepoltura nel sepolcro suo sito nella Chiesa di San francesco di Assisa fuori della Città	Fabio Cosentino di Rossano testatore, nipoti <i>ex filio</i> Artemisia e Geronima fu Pietro eredi, nuora Caterinella la Pietra curatrice, clerico Sigismondo Mannarino, Nicola Maria Mannarino, clerico Antonio Rogani, clerico Ascanio de Leonardis, clerico Giuseppe de Monte, Antonello Todarello, Marco Scavello testi	testamento e legato	CSas, notaio G. Bernardino Criteri
1644	<i>Item lascia per reparatione delli Conventi di Santa Maria di Costantinopoli, di S. Francesco di Assisa, di S. francesco di Paula, et di San Berardino di questa Città docati dieci per ciascheduno per una vice tantum, che ne habbino de celebrare tante messe per refrigerio dell'Anima sua, et si habbino de pagare fra termine di un anno</i>	Giacomo Antonio de Russis di Rossano testatore, figli legittimi Fabio e Vittoria de Russis eredi, i figli naturali Scipione e Giuseppe di Berardina Mazziotta legatari, zio Mario de Russis tutore, G. Battista Mannarini u.j.d., Lelio Britti, Mario de Pisa, Epaminonda Leonardis, clerico Ascanio Leonardis, Fabrizio Rocco, Fabio Calà di Castrovillari testi	testamento e legato	CSas, notaio G. Bernardino Criteri
1644	<i>lascia al Venerabile Convento di Padri Conventuali di Santo francesco d'Assisa di questa Città docati cinque per li quali n'habbino di celebrare tante messe nell'altare di Santo Antonio di detto Convento</i>	Pietro G. Spolveri testatore, Francesco Antonio Spolveri erede, moglie Verginia Rogani tutrice, figlie maritate legatarie, capitano Muzio Palopulo, Bartolo Tramonte,	testamento e legato	CSas, notaio Francesco Antonio de Martino

	<i>per l'anima di esso testatore da pagarsi fra termine d'un anno decurrendo dal dì del suo obito</i>	Pietro Martucci, Diego Errico, clerico Francesco Pisano, clerico Pietro Paolo Grillo, Bartolo Verchio testi		
1645 ¹⁰	padri Bonaventura de Filippo di Castrovillari guardiano, Pietro Cherubino di Rossano procuratore, Domenico Viola di Rossano, Benedetto Bastone di Rossano contraenti	Antonio Mazziotta contraente, fu Sempronia Malena testatrice, Francesco Britti, Francesco Mollo, don Vergilio Azzaro, Pietro Paolo Melfis, Domenico Ferraro, Giuseppe Misciagna testi	legato per messa settimanale <i>nell'altare seu Cappella della Santissima Concezione sita dentro la Chiesa di detto Convento</i>	CSas, notaio Tomaso Vagliaca
1645 ¹¹	padri Domenico Viola di Rossano guardiano, padre Antonio Siciliano di Rossano procuratore, frate Ludovico di Rossano, padre maestro Paolo di Castrovillari contraenti	oblato G. Leonardo Rugna donatore, Carlo Cherubini, Fabiano Martucci, Giovanni Vagliaca, don Martino Petrosino, clerico Antonio Vitale, clerico Gerolamo Scorpaniti, Bartolomeo Moglia testi	donazione per oblazione	CSas, notaio Tomaso Vagliaca
1645	<i>Item lascia il suo vestito di tela d'argento alla Cappella di Santo Antonio di Padova sita dentro la Chiesa di santo francesco d'Assisa di questa Città, con che li Padri di detto Convento ne dicano tante messe per l'anima d'esso testatore</i>	capitano G. Giacomo Foggia testatore, moglie Auridia de Madera erede, figlia naturale Vittoria Foggia legataria, Mario Maleno, G. Michele Seglia, clerico Scipione de Seglia, clerico Salvatore Seglia, G. Alfonso Siciliano, don Francesco Simari, dottor fisico G. Pietro Patera, Tomaso Viola testi	testamento e legato	CSas, notaio Tomaso Vagliaca
1646	fra Lodovico da Rossano presidente, frate Antonio da Rossano procuratore, fra Pietro da Rossano locale	Diana Montemurra, vedova fu Antonello Majerù, figli Marco Antonio e Pietro Majerù donatori	donazione per oblazione	CSas, notaio G. Bernardino Criteri
1646	<i>Item dichiara tenere in suo potere di fra Bernardino di Rossano de Conventuali docati dieci, et una fede di oro dentro un sacchettino, vole che li si restituiscano</i>	reverendo G. Nicola Romeo di Rossano testatore, ¹² madre Feliciania Scorpaniti, sorella Flaminia Romea, nipoti eredi, don Andrea Migliacci, notaio G. Domenico Piatti, clerico Giuseppe	testamento e legato	CSas, notaio G. Bernardino Criteri

¹⁰ L'atto è rogato *proprie in Venerabili Conventus Sancti francisci di Assisa extra moenia Civitatis Predictae et coetera, et proprie intus Monasterium predictum.*

¹¹ L'atto è rogato *proprie in monasterio Sancti francisci de Assisa extra moeniam predictae Civitatis.*

¹² Già collettore delle decime papali della diocesi di Rossano e organista della cattedrale.

		Cerrello, clerico Ottavio Romeo, clerico Francesco Antonio Piatti, G. Paolo Scatambà, Antonello Todarello, clerico Giuseppe Ammirato di Tarsia testi		
1646	<i>Item lascia alla Venerabile Cappella di santo Antonio de Padova de Padri Conventuali di San francesco di questa Città docati Cinque, da pagarsi alla prima entrata dell'oglio</i>	dottor G. Leonardo Graziano di Rossano, fratello clerico Marco Antonio Graziano erede, canonico Salvatore Currado, reverendo Giulio Cesare de Massaris, don Francesco Simeri, G. Bernardino Criteri di Paolo, Angelo Vulcano, Marco Ursino Onofrio de Sceglia, Michele de Michele, Angelo Ursino testi	testamento e legato	CSas, notaio G. Bernardino Criteri
1647	<i>vuole che il suo corpo sia sepolto nel suo Sepolcro dentro la Chiesa di S. francesco di Assisa fuori le mura di questa Città, et vole che li siano celebrate per refrigerio di sua Anima messe privilegiate quaranta nell'Altare della Santissima Acheropita</i>	Stella Azzaro, vedova fu G. Antonio Scatambà di Rossano testatrice, figlio reverendo Virgilio Scatambà erede, Diego Amarelli, canonico Giuseppe Amarelli, clerico coniugato G. Domenico Greco, Felice Amantea, Fabio Ferraro, clerico Diego Otranto, clerico Gerolamo Caso, clerico Diego de Franco testi	testamento e legato	CSas, notaio G. Bernardino Criteri
1647	padre Bernardino da Rossano e cappella di S. Antonio di Padova donatari	Giulio Rogani e Liadora de Pizzi di Paludi donatori	donazione per oblazione	CSas, notaio G. Bernardino Criteri
1647	<i>Item dichiara come nella mandra del detto dottor Mutio oliverio vi sono quarante pecore in circa di esso testatore quale stanno sotto la custodia di Arberico Catelano Masaro di detta Mandra, vole però, et ne lascia delle dette pecore cinque allo monasterio di santo francisco di assisa di detta Città a lode, et gloria de santo Antonio di Padua, che è in detto monasterio, et che li patri di esso li ne celebrino tante messe per refrigerio di sua anima</i>	Domenico Proveri <i>alias Minicoscia dellì trenta</i> pecoraro testatore, fratelli Tullo e Angelo Proveri eredi, clerico Pietro Abbate, clerico Achille Bernauda, don Delio Placonà, Giovanni Carbone, Simone Preste di Rossano, Sibio Antonio di Pedace Serra, Francesco Guccione di Trenta, Giuseppe de Simone di Longobucco, Marcello Spina di Spezzano Piccolo testi	testamento e legato	CSas, notaio Diego Albidona
1647	<i>e vole che il suo corpo sia sepolto nel suo sepolcro dentro la Chiesa di Padri Conventuali di San francesco fuori di questa Città</i>	Artemisia Cosentina di Rossano, moglie di Santo Longobucco, testatrice, figlia Beatrice Longobucca erede, Giuseppe Maleno, G. Mat-	testamento e legato	CSas, notaio G. Bernardino Criteri

		teo Sammarco, Salvatore Todarello, Nilo Panebianco, Pietro Grano, Pietro Antonio Rugna, Giuseppe Savuto testi		
1648	<i>e vole che il suo corpo sia sepolto nel sepolcro dove si sepolli sua madre, nella Chiesa di san francesco fuori la Città</i>	Auridia Capalbo, moglie di Fabrizio de Renda di Rossano, testatrice, figli Francesco Spulveri e Catarinella de Renda eredi, reverendo G. Tomaso de Napoli, don Martino Petrosino, don Antonio Vitale, Giuseppe Piatti, Domenico Vitale, Bernardino Vitale, Filizzo Mazza, Domenico Capalbo testi	testamento e legato	CSas, notaio G. Bernardino Criteri
1648	convento di S. Francesco d'Assisi erede	Giuseppe la Pietra di Rossano oblato testatore, Salvatore Ajace, Onofrio de Branca, Francesco Pucciano, Giovanni Mangone, Domenico Mangone, Pompeo Mazziotta, Carlo Rovito testi	testamento	CSas, notaio G. Bernardino Criteri
1648	padre Francesco Antonio da Rossano guardiano donatario	coniugi G. Domenico Riggio e Sempronia di Rossano oblato donatori, reverendo Diego Dini, Giuseppe Britti, don Michelangelo Misichi, reverendo Bernardino Farago, clerico Bonifacio Leotta, Diego Negro testi	donazione per oblazione	CSas, notaio Diego Albiodona
1649	padre Francesco Antonio da Rossano guardiano donatario	Giovanni Carbone di Rossano oblato donatore, Francesco Siciliano, Bernardino Farago, clerico Antonio Cherubino, Francesco Agapito, Leonardo Ursino, Giuseppe Piatti testi	donazione per oblazione	CSas, notaio Diego Albiodona
1649	padre Francesco Antonio Pisciotta, procuratore dei conventuali di Corigliano contraente ¹³	Zinobia de Ruberto di Corigliano, vedova fu Giuseppe Persiano e moglie Ottavio Barbamaggiore, contraente, canonico G. Antonio Barbaro, clerico G. Tomaso Scalerio, Pietro Rapano, Gio-	accordo per eredità fu Francesco Persiano di Corigliano	CSas, notaio Tomaso Vagliaca

¹³ Nell'atto è inserita la procura fatta a Corigliano, il 16 ottobre 1649, dal notaio Marco Aurelio de Grisafi e sottoscritta da fra G. Battista Bianco di Corigliano presidente, fra Francesco de Rosi commissario, fra Matteo di Corigliano, fra Antonio Bianco di Corigliano, fra Bernardino di Spezzano Piccolo, fra Bonaventura Casalnovo, fra Orazio di Cropalati, fra Bernardino di Corigliano.

1649	padri Francesco Antonio da Rossano guardiano di S. Francesco d'Assisi, frate Domenico da Rossano, frate Pietro da Rossano, frate Francesco da Castrovillari procuratore, frate Domenico da Rossano laico venditori	vanni Scalercio, Ruggerio Perreta, Andrea Piluso testi Tiberio di Feruci di Cosenza acquirente, Giovanni Scorpiniti, Salvatore Leotta, Salvatore Scatambà, Francesco Maiarù, Scipione Barone testi	compravendita di una sepoltura posta dentro la detta Chiesa di santo francisco e proprie sotto la rosa con la praca tonda che al presente è rotta	CSas, notaio Diego Albidona
1650	padre Antonio da Rossano guardiano contraente	Marco Antonio Majerù di Paludi, erede madre fu Diana Mintemero e fratello fu Pietro Majerù, contraente, arciprete Lelio Martucci e canonico Francesco Poglise arbitri, G. Domenico Greco, Diego Dini, don G. Domenico Mancuso, Nicola Scaglia, Andrea Tramonte testi	accordo per lite	CSas, notaio Tomaso Vagliaca
1650	<i>Item lascia docati Diece alla Cappella di santo Antonio di Padova di Padri di Santo francisco d'Assisa di questa Città, cioè docati quattro in sodisfazione d'altri tanti che li deve, et per li docati sei li fratri di detto Convento li ne celebrino tante messe per l'Anima d'esso testatore</i>	fu Francesco Cherubini fu Giulio testatore, fratelli G. Luigi e G. Tomaso Cherubini istanti eredi, Isabella Rapana vedova, don Pietro Vagliaca, Odoardo Mannarino clerico Giulio Marino, clerico Giuseppe Maleno, Giulio Jannino, don Alfonso Rapano, don G. Tomaso Caccurio, Pompeo Britti, Michelangelo Britti testi	testamento e legato	CSas, notaio Tomaso Vagliaca
1650		Giovanni Carbone di Rossano donatore, clerico Andrea Monaco, clerico Francesco Pascale, Andrea Tramonte, Pietro Jemme, Francesco Straface testi	rinuncia donazione	CSas, notaio Diego Albidona
1651 ¹⁴	padre Antonio da Rossano guardiano, frate Domenico e frate Ludovico de Rossano locatori	G. Leonardo Virardo di Longobucco locatario, Mattia Monticelli, Bernardino Misischi, Giuseppe Britti, Giuseppe Maleno, clerico Giuseppe Errico, Mario Flicetto, Giovanni Scorpiniti,	affitto casale no nel Convinato della Croce	CSas, notaio Tomaso Vagliaca

¹⁴ L'atto è rogato *proprie in Venerabile Conventu Sancti francisci de Assisa extra Civitate.*

I francescani conventuali a Rossano

1651 ¹⁵	padri Antonio da Rossano guardiano e Ludovico da Rossano procuratore donatori	clerico Salvatore Todarello testi terziario fra Giuseppe (Muzio) Sammarco donatore, i testi sono Giuseppe Oliverio, notaio Diego Albidona, clerico Muzio Montalto, Marco Antonio Palopulo, Stefano Russo, Giuseppe Scalia, G. Paolo Sammarco	donazione vigneto	CSas, notaio G. Bernardino Criteri
1651	<i>et a tempo dell'affrancatione di detti docati vinti, vole che le ne siano celebrate tante messe per l'Anima sua, mità nell'Altare della Santissima Acheropita da chi piacerà a detta sua moglie, et herede, et l'altra mità nella Cappella di Santo Antonio di Padua de Padri Conventuali di san francesco di Assisa di questa Città, celebrande dalli Padri del medesimo Convento</i> ¹⁶	Fabio de Martino di Rossano, moglie Anna de Franco erede, Bernardino Farago, clerico Bartolo la Grutta, clerico Onofrio Bembe, Giovanni Converso, Giovanni Mendicino, Pietro G. La Grutta, Pietro Antonio Rugna, Nicola la Guardia di Casalnuovo	testamento e legato	CSas, notaio G. Bernardino Criteri
1651	padri Antonio da Rossano guardiano, Ludovico da Rossano, Gerolamo da Rossano	G. Paolo Puglise di Paludi e Rosa Lombarda, vedova del fu Bernardino Felicetti di Rossano, oblata nel convento di S. Francesco d'Assisi di Rossano, contraenti, don Martino Petrosino, clerico Lorenzo Rogani, clerico Salvatore Scalia, Antonio de Reggio, Matteo Tarantino, G. Domenico Tarantino	saldo e quie- tanza	CSas, notaio G. Bernardino Criteri
1651	<i>Item lascia un altro mezo tumulo di fave alli Padri di San francisco de Assisa, che ne dichino tante messe nella Cappella di Santo Antonio di Padova</i>	Francesco Mancusi testatore, figli eredi, moglie Anastasia de Melissa tutrice, Diego Russulillo, G. Battista Spataro, Nicola Maria de Arcia, Ambrogio de Arcia, Pietro de Martino, Antonio Caccuri, Gerolamo Sturnello	testamento e legato	CSas, notaio Tomaso Vagliaca
1652	<i>per dote, e fundo di un oratorio di tante messe, quante ci capiranno da Celebrarnosi per l'Anima sua, nella sua Cappella sotto il titolo di Santo Stefano Prothomartire dentro la</i>	Muzio Perdepane di Rossano testatore, familiare Leonardo Ursino erede, clerico Flaminio Manticelli, Giovanni Capalbo, Giuseppe	testamento e legato	CSas, notaio G. Bernardino Criteri

¹⁵ L'atto è rogato proprie in Venerabili Monasterio Sancti francisci de Assisa extra moenia dictae Civitatis.

¹⁶ Nei successivi codicilli del 28 aprile 1651, cc. 39v-40v, questo legato viene annullato.

	<i>Chiesa di Padri Conventuali di San francesco di Assisa fuori le mura di questa Città, dalli medesimi padri di detto Convento, quali habbino pensiero di ricuperare, et unire detto danaro per detto effetto</i>	Mazziotta, Valerio Turiaci, Giuseppe Colonna, Nardo Cuccari, Giuseppe de Riggio di Antonio		
1652 ¹⁷	padri frate Antonio da Rossano guardiano, frate Ludovico da Rossano, frate Egidio da Castrovillari, frate Carlo da Rossano, frate Diego da Rossano	Tiberio de Perri di Feruci oblato, Mercurio Aquila, Ottavio ..., clerico Diego Otranto, Giulio Monticelli, clerico Filippo de Monte, Giovanni Scorpaniti testi	donazione per oblazione	CSas, notaio Tomaso Vagliaca
1653 ¹⁸	conventuali di Corigliano padre maestro Francesco Antonio Pisciotta commissario generale, padre Giacomo da Corigliano procuratore, padre Francesco da Corigliano religioso contraenti	Epaminonda Leonardis di Rossano contraente, Diego Jannino, Diego Nigro, Antonio Mazziotta, G. Alfonso Doria, Giovanni Capalbo, Francesco Pallotta testi	accordo per fondazione cappella Crocifisso convento Corigliano	CSas, notaio G. Bernardino Criteri
1653 ¹⁹	<i>Marco Antonio Adimari suo fratello allo quale ancora lascia la sua Cappella di Santo Stefano sita dentro il Convento di santo francesco d'Assisa di questa Città</i>	Muzio Perdepane testatore, fratello Marco Aurelio Adimari erede, Epaminonda de Leonardis, Ottavio Astore, don Ottavio Leonardis, capitano Antonio Cherubino, Giulio Monticelli, Giovanni Amarella, G. Vincenzo Maggiore testi	testamento e legato ²⁰	CSas, notaio Tomaso Vagliaca
1654 ²¹	padri conventuali Antonio da Rossano presidente commissario provinciale, Ludovico da Rossano, Gerolamo da Rossano,	Giuseppe Jannino di Rossano contraente, clerico Pietro Paolo Grillo, clerico Domenico Vitale, clerico Giuseppe Cherobino, clerico Pietro Letteri, Pietro G. la Grutta, Diego Ferrauto testi	affrancazione censo per fondazione oratorio ²²	CSas, notaio G. Bernardino Criteri
1654	<i>carlini cinque alla Cappella di S. Antonio de Padua di Padri Conventuali di Santo francesco d'Assisi di questa Città, et carlini tre alla Venerabile Confraternita di Santo Marco di detta Città</i>	Sigismina le Serre di Rossano, moglie di Orazio Tavernise, testatrice, figlio Matteo de Simeri erede, clerico Ottavio Mazziotta, G. Paolo Amarelli, clerici Napoleone	testamento e legato	CSas, notaio Francesco Antonio de Martino

¹⁷ L'atto è rogato *proprie in Venerabili Conventu sancti francisci de Assisa predictae Civitatis*.

¹⁸ L'atto è rogato a Rossano.

¹⁹ L'atto è rogato nella curia del notaio Tomaso Vagliaca *in loco dicto la Piazza grande*.

²⁰ Tra l'altro, il testatore dichiara di possedere *Item dichiara come in potere di Nardo Ursino sono l'infrascritte robbe d'esso testatore, cioè una fermatura, cinque quadri uno con l'immagine di santo Antonio di padua uno de santo francisco uno del bapesmo uno dell'Annunciata, et l'altro della Santissima trinità tutti di valore de ducati vinti et uno carlini otto di moneta*.

²¹ L'atto è rogato *in Monasterio sancti francisci de Assisa extra moenia dictae Civitatis*.

²² L'oratorio era stato fondato Giulia Gesualda, prima moglie del fu dottor Flaminio Paramati e prevedeva la celebrazione di una messa settimanale nell'altare di S. Antonio di Padova.

		e Giuseppe Mazziotta, clerico Giuseppe Caccuri, Francesco Antonio la Petra, Francesco Mazziotta, Giuseppe la Petra		
1654	<i>Item lascia alla Venerabile Cappella di S. Antonio di Padua di S. Francesco d'Assisa di Padri Conventuali di questa Città docati cinque per reparatione di detto Cappella. Item lascia al Venerabile Monasterio di Padri Cappuccini</i>	clerico coniugato G. Tomaso Cherubino di Rossano, marito di Albinia Malena, codicillante, ²³ Scipione Mannarino u.j.d., Pietro Palopulo, Claudio Mannarino, clerico Scipione Maleno, Sigismundo Maleno, Leonardo Mollo	codicilli ²⁴	CSas, notaio Francesco Antonio de Martino
1654	<i>Item vole che li siano celebrate per refrigerio dell'Anima sua misse lette privilegiate numero cento, fra il termine di mesi tre decurrendi dal dì della sua morte, cioè Cinquanta per il Rev. Don Gio Tomaso de Napoli suo Cappellano nell'Altare della santissima Acheropita di questa Città, et cinquanta per li Reverendi Padri del Venerabile Monasterio di san francesco di Assisa di detta Città, nell'Altare del Santissimo, e di santo Antonio de Padua di detto Monasterio</i>	testi Maria Perrone, vedova del fu Diego Amarelli, testatrice, figli Marco e Porzia Amarelli eredi, capitano Roberto Perrone, clerico Lucio Otranto, clerico abate Gerolamo Piatti, Francesco Antonio Piatti, clerico Dori-to de Cunto, Giuseppe Maleno, Domenico de Ventura	testamento e legato	CSas, notaio G. Bernardino Criteri
1655	<i>lascia docati Cento in questo modo videlicet docati vinticinque al Monasterio de Padri Reformati, docati vinti al Monasterio de Padri Cappuccini di Santa Maria de Costantinopoli, docati dieci al Monasterio de Padri Cappuccini di santa Maria della Grazia, docati dieci al</i>	alfiere Cesare Blasco di Rossano, marito di Lucrezia Amarelli, figli clerici Carlo e Domenico Blasco eredi, figlie Flaminia e Cornelia Blasco legatarie, fratello decano Orazio Blasco tutore, Nicola Maria Mannarino,	testamento e legato	CSas, notaio G. Bernardino Criteri

²³ Il testamento dello stesso clerico coniugato G. Tomaso si trova nello stesso notaio Francesco Antonio, nel quale sono fatti eredi il figlio G. Leonardo Cherubini e l'eventuale maschio nascituro, legatarie per ducati 1500 ciascuna le figlie Porzia, Aurilia, Elena e l'eventuale femmina nascita, crea tutori il fratello dottor G. Luigi Cherubino e il cognato Mario Maleno, crea usufruttuaria la moglie, chiede la celebrazione di mille messe privilegiate nell'altare dell'Achiropita, i testi sono dottor Scipione Mannarino, Francesco Sanfelice, notaio Diego Albidona, Giulio Monticelli, Francesco Britti, Giuseppe Oriolo, Carlo Teti; CSas, notaio Francesco Antonio de Martino, 26 agosto 1654, cc. 68r-69v

²⁴ Altri codicilli riguardano il convento di S. Domenico di Soriano, la cappella di S. Antonio di Padova dei riformati e i cappuccini (*del loco vecchio di santa Maria la gratia per elimosina docati cinque, et altri docati cinque allo Monasterio di Cappuccini del loco novo di detta Città*) e la Cappella di santo Domenico di Celadi carlini vinti, e docati diece alla Venerabile Chiesa di Santa Maria del Soccorso di detta Città.

	<i>Monasterio de Padri di san francesco di Paula, et docati dieci alla Chiesa delle Convertite, che ne comprino tante tavole et ne faccino l'intempiata a detta Chiesa, altri docati dieci al Monasterio di San francesco d'Assisa, docati sei alla Confraternita della Santissima Trinità, che ne faccino lo Stendardo, o vero tanti habiti per servitio di detta Confraternita, et li restanti docati nove le lascia al Reverendissimo Capitolo di questa Città</i>	notaio G. Domenico Piatti, Rodolfo Mazziotta, Giuseppe Oriolo, Carlo Teti, clerico Mario Mollo, clerico Lelio Montalto, clerico G. Battista Cervello di S. Marco testi		
1655	<i>Item lascia alla Venerabile Chiesa di Santa Maria dell'alme docati diece per una vice tantum incarricando alli sudetti heredi, che le paghino fra un anno decurrendo dal dì del suo obito. Item lascia carlini vinti per una vice tantum alla Chiesa di Santo Honofrio nelle montagne di questa Città per reparatione della sudetta Chiesa. Item lascia alla Venerabile Cappella di santo Antonio di Padua sita dentro il Monasterio di San francesco d'Assisa di questa predetta Città fra termine d'un anno ut supra</i>	Faustina Mannarina di Rossano, vedova fu capitano Nicola Angelo Amantea, testatrice, figli Felice e clerico Antonio Amantea eredi, figlie Caterinella e Livia Amantea legatarie, reverendo Andrea Formoso, Domenico Ferraro, Giuseppe Alessandria, Tomaso Casciaro, Domenico Sellaro, clerico Antonio Converso, Pietro Antonio Tagliaferro testi	testamento e legati	CSas, notaio Francesco Antonio de Martino
1655	<i>chiede la sepoltura nel sepolcro di sua madre e suo fratello nella chiesa di S. Francesco d'Assisi,</i>	Auridia Capalbo testatrice, marito Fabrizio de Renda erede, clerico Francesco Barbaro, clerico Vito Antonio Criteri, Antonio Piatti, Francesco Petrosino, Giuseppe Amorosa, Mazio Majerù, Domenico Rizzuto, G. Paolo Guarano testi	testamento e legato	CSas, notaio G. Bernardino Criteri
1655 ²⁵	padri Antonio da Rossano guardiano, Ludovico da Rossano, Gerolamo da Rossano sacerdoti, Paolo e Gerolamo da Rossano laici con G. Domenico Greco procuratore dell'arcivescovo contraenti	Carlo Quinteri di Rossano contraente, Celio de Muro, clerico Pietro Grano, Antonio la Grutta, clerico G. Leonardo Farago, Carlo Scatambà, Antonio Napolitano testi	affitto enfiteutico vigneto	CSas, notaio G. Bernardino Criteri
1656	padre Gerolamo da Rossano contraente	Isabella Capalbo, vedova del fu Desiderio Barbari di Rossano, e Andrea Vitale contraenti, clerico Salvatore Todarello, clerico Dorito de	censo	CSas, notaio G. Bernardino Criteri

²⁵ L'atto è rogato *In Venerabili Monasterio sacnti francisci de Assisa extra moenia dictae Civitatis.*

I francescani conventuali a Rossano

1656	<i>lascia a San francisco di Assisa una scopetta, uno Zuffione, quattro servi, et una banda rossa usata</i>	Cunto, clerico Antonio Converso, Antonio Piatti, Bernardino Vitale, G. Battista Palopulo testi Paolo Misciagna di Rossano testatore, fratello Domenico Misciagna erede, clerico Bernardino Albidona, clerico Carlo Scatambà, clerico G. Battista Tramonte, clerico Francesco Chiarello, Tomaso Casciaro, Francesco Mollo, Antonio Oliverio, Nardo Rugna testi	testamento e legato	CSas, notaio G. Bernardino Criteri
1658	padre Gerolamo da Rossano contraente	Isabella Capalba di Rossano contraente, Stefano Russo, Domenico la Grutta, clerico Antonio Converso, G. Nicola e Carlo Cherubini, Giovanni Converso testi	saldo e quietanza debito	CSas, notaio Francesco Antonio de Martino
1658 ²⁶	padre Gerolamo da Rossano contraente	Alessandro e clerico Orazio de Franco contraenti, Pietro Britti, clerico Bernardino Farago, clerico Pompeo Mazziotta, Giovanni Longobardo, Diego Verchione testi	compravendita oliveto e case palaziate	CSas, notaio Tomaso Vagliaca
1658 ²⁷	padri conventuali Antonio da Rossano guardiano e Gerolamo da Rossano procuratore contraenti	Isabella Minopoli, madre e procuratrice di Carlo Quinteri, e Pietro Paolo Calabrò di Rossano contraenti, Giuseppe Maleno, clerico G. Leonardo Farago, clerico G. Nicola Martuccio, Giuseppe Criteri, Ottavio Piatti, Francesco Criteri testi	restituzione e affitto enfiteutico terreno	CSas, notaio G. Bernardino Criteri
1660 ²⁸	padri Michelangelo Perrone guardiano, Giuseppe da Carpanzano, fra Francesco Mauro da Spezzano Piccolo contraenti	Ottavio e eredi dei fratelli fu Giovanni e oblato fu G. Leonardo Rugna, eredi dei defunti coniugi Mercurio Rugna e Innocenza Vaccaro, contraenti, Giuseppe Toscano, Giuseppe Oliverio, canonico Sigismondo Mannarino, don Francesco Perrone, clerico Pietro Rapano testi	accordo per lite	CSas, notaio Tomaso Vagliaca
1660	<i>vole che il corpo suo sia seppellito</i>	Lucrezia Mannarina di Ros-	testamento e	CSas, notaio

²⁶ L'atto è rogato *proprie in Venerabili Conventu sancti francisci de Assisa extra moenia Civitatis.*

²⁷ L'atto è rogato *proprie in Monasterio sancti francisci de Assisa extra moenia dictae Civitatis.*

²⁸ L'atto è rogato *proprie in Venerabili conventu Sancti francisci de Assisa extra menia dictae Civitatis.*

	<i>nella sua sepultura posta nella Chiesa di Santo francesco di Assisa</i>	sano testatrice, sorella Flaminia Mannarina erede, Nicola Maria Mannarino, don Pietro Deste, clerico Antonio Converso, clerico Diego Accroglianò, clerico Domenico Viola, clerico Antonio Vitale, clerico Martino le Monache, Salvatore Apri-gliano testi	legato	Diego Albi-dona
1660	<i>lascia alla Venerabile Cappella di Santo Antonio di Padoa sita dentro la Chiesa del Convento di Santo francisco de Assisa di questa Città docati vinti, che si paghino dalle sue entrate fra quattro Anni decor-renti dal dì del suo obito</i>	Diego Palopoli di Paludi testatore, figli eredi, madre Porzia Crispa tutrice, don Bernardino Farago, Pietro Palopulo, clerico Onofrio Rogani,clerico Pietro Grano, clerico Mario Britti, Antonio de Cunto, clerico Antonio Converso, e Gerolamo Con-verso testi	testamento e legato	CSas, notaio Tomaso Vag-liaca
1660 ²⁹	padre G. Maria da Pietramala guar-diano e padre Giuseppe da Carpan-zano procuratore donatari	Caterina de Pisa di Bisigna-no, vedova del fu Antonino Braccone di Rose, figlia ed erede dei coniugi fu Mario de Pisa senior e Aurania Russo di Bisignano, dona-trice, Domenico Greco di Scipione, clerico Antonio Converso, clerico G. Leo-nardo Farago, Bernardino Piatti, Ottavio Piatti, Bartolo Pantisano testi	donazione oliveto a Bi-signano	CSas, notaio G. Bernardi-no Criteri
1660	<i>lascia al Venerabile Convento di Santo francisco d'Assisa la botte grande con tutto il vino, che vi è dentro per reparatione della fabri-ca, con che li fratri di detto conven-to li Celebrino Cinquanta messe per l'Anima sua</i>	clerico Pietro Antonio Tra-monte di Rossano testatore, sorelle Vittoria e Caterinella Tramonte eredi, Bernardino Leonardis, clerico Antonio Ferrauto, clerico Domenico Caracciolo, clerico Martino Rogani, clerico Antonio Sapia, G. Battista Vagliaca, Giuseppe Forace testi	testamento e legato	CSas, notaio Tomaso Vag-liaca
1661 ³⁰	padri conventuali Carlo da Pietra-mala guardiano, Giacomo da Cori-gliano procuratore, Domenico da Corigliano e G. Battista di Castro-villari sacerdoti contraenti	clerico Domenico de Massa-ris fu G. Leonardo di Rossa-no contraente, canonico Nilo Cerrello, Gerolamo de Mas-saris, clerico G. Leonardo Farago, clerico G. Nicola	affrancazione censo	CSas, notaio G. Bernardi-no Criteri

²⁹ L'atto è rogato *proprie in Venerabili monasterio sancti francisci de Assisa extra moenia.*

³⁰ L'atto è rogato *proprie in Venerabili Monasterio sancti francisci de Assisa extra moenia.*

I francescani conventuali a Rossano

1661	padri conventuali Carlo da Pietramala guardiano e fra Giacomo da Corigliano procuratore contraenti	Martuccio, clerico Antonio Converso, Domenico Oppido testi reverendo Bernardino Misi-schi di Rossano contraente, tesoriere Gerolamo Clemente u.j.d., clerico Pietro G. Cerasaro, clerico Antonio Sapia, Antonio Calabrò di Rossano, clerico Francesco Guarneri di Crosia testi	censo	CSas, notaio Diego Albidona
1661	padri conventuali Carlo da Pietramala guardiano e Giacomo da Corigliano procuratore contraenti	Flaminia Mannarina di Rossano, moglie di Guglielmo Montalto, sorella fu Porzia Mannarina, contraente, clerico Pietro Oliverio, clerico Giuseppe Toscano di Carlo, Giuseppe Criteri, Francesco Criteri, Andrea Amodeo, Giuseppe de Tarsia testi	saldo legato testamentario	CSas, notaio G. Bernardino Criteri
1662	padri conventuali baccelliere Salvatore da Castrovillari guardiano, G. Battista da Castrovillari procuratore, Giacomo da Corigliano e Clemente da Corigliano sacerdoti contraenti	Diana Russulilla di Rossano, vedova fu Michelangelo la Petra, clerico Martino Rogani, diacono Antonio de Martino, clerico Antonio Sapia, clerico Giuseppe Ponzio, Scipione Camporota, Salvatore de Martino testi	censo	CSas, notaio G. Bernardino Criteri
1662	padri conventuali Salvatore da Castrovillari guardiano, Clemente da Corigliano procuratore, G. Battista da Castrovillari sacerdote contraenti	Giuseppe Pisano di Rossano contraente, don Pompeo Mazziotta, clerico coniugato Onofrio Piatti, clerico Vito Antonio Criteri, Giuseppe Oriolo, Giulio Cacciatore, Carlo Jannino di G. Paolo testi	saldo e quietanza	CSas, notaio G. Bernardino Criteri
1663	<i>dechiara, come tiene in sua Casa a dispositione del Padre fra Gioanne Battista di Castrovillare de Conventuali, tumula Cinquanta uno di grano venuto da Caloveti alla Culma, vole che se li consegnì conforme se ricevette alla culma, et è proprio quello, ch'è dentro il suo Cattoijo Item lascia docati Cento, cioè docati Cinquanta al Venerabile Monasterio di san francesco di Assisa, et docati Cinquanta al Venerabile Monasterio di san francesco di Paula di questa Città per dote, e fundo d'un oratorio all'uno, et</i>	Antonio de Cunto di Castrovillari testatore, figlia Dianora de Cunto erede, moglie Beatrice Spina usufruttuaria, figlio Dorito de Cunto legatario, don Martino Petrosino, don Bernardino Farago, clerico G. Leonardo Farago, Domenico Rogani, Ottavio Piatti, clerico Pietro G. Lagrutta, Angelo Russo, Nilo Ventura testi	testamento e legati	CSas, notaio G. Bernardino Criteri

1663 ³¹	<i>all'altro Monasterio, con quello peso di messe, che vi capirà celebrande per l'Anima d'esso Testatore dalli Padri di detti Monasterij</i>	padri conventuali Pietro G. da Castrovillari guardiano, G. Battista da Castrovillari procuratore, Bonaventura da Pietramala sacerdote contraenti	clerico Diego Curto di Rossano contraente, clerico G. Leonardo Farao, clerico Bernardino Piatti, Ottavio Piatti, Marco Antonio Farao, Angelo Russo, Andrea Alessandria testi	censo ³²	CSas, notaio G. Bernardino Criteri
1663	<i>lascio carlini diece alli Padri minimi di questa Città, et altri carlini diece al Monasterio di santo francesco d'Assisa di questa Medesima Città</i>		fratelli dottor Claudio e Ottavio Mannarino di Rossano istanti, abate fu dottor Fabio Mannarino testatore, madre Lucrezia Malfitana e fratelli Claudio e Ottavio eredi, don Salvatore Regna, canonico dottor Antonio Vecchione, Fabio Ferraro, clerico Felice Amantea, Antonio Britti, Biagio Vecchione, clerico Antonio Amantea testi	apertura testamento	CSas, notaio Francesco Antonio de Martino
1665 ³³		padri Clemente da Rossano guardiano, maestro Francesco Rose da Corigliano, G. Battista da Castrovillari procuratore, Antonio da Corigliano, baccelliere Bonaventura da Corigliano, fra Bernardo da Ciro contraenti	reverendo Bernardo Misischi contraente, Diego Dini, Giulio Monticelli, clerico Giuseppe Farago, Antonio Scorpaniti, Domenico Orilia, clerico Francesco Vitale testi	censo	CSas, notaio Francesco Greco
1665	<i>vuole, che il suo corpo sia seppellito nella Cappella di santo Antonio di Padova de Padri Conventuali di fuori la Città, e vuole, che non li si suoni altra Campana, solo che quella di detto Convento, e sia seppellita con un habito di monaca ripentita, e conforme vanno li religiosi, e vuole, che li sia fatto il tavuto infoderato di Tavano bianco, e Per li lumi vuole, che non siano più di nove, li Preti, che l'haveranno</i>		Isabella Rapano, moglie di Francesco de Mauro erede, testatrice, reverendo Giuseppe Federico, Carlo Martuccio, Antonio Palopolo, Tomaso Converso, Antonio Mingroni, Francesco Campilongo, Vito Malfitano testi	testamento e legato	CSas, notaio Vito Antonio Criteri
1665		padri Clemente da Corigliano guardiano e G. Battista da Castrovillari procuratore contraenti	reverendo Biagio Risolo, Domenico Cherubini e canonico Pietro Vagliaca, pro-	compravendita oliveto e casa palazia-	CSas, notaio Vito Antonio Criteri

³¹ L'atto è rogato *proprie in Venerabili Monasterio santi francisci de Assisa extra moenia*.

³² L'atto riguarda il legato di ducati 50 lasciati da Antonio de Cunto di Castrovillari, allegata l'autorizzazione rilasciata dal padre Marziale Pellegrini da Castrovillari, il 18 settembre 1663.

³³ L'atto è rogato *proprie in conventu Patruum Conventualium S. Francisci de Assisi extra moenia dictae Civitatis in publico Refectorio*.

		curatore di Vittoria Tramonte, contraenti, Fabio Falco u.j.d., G. Battista Abbate, Marc'Antonio Curto, clerico Marc'Antonio Aquila, clerico Natale Mingrone, clerico Antonio de Russis testi	ta ³⁴	
1666	padri conventuali Antonio da Cirò procuratore, G. Battista da Castrovillari guardiano, Antonio da Castrovillari, fra Gennaro da Crotone, fra G. Battista da Rossano, fra Diego da Crotone	successore G. Tomaso de Napoli di Rossano contraente, don Bernardino Misisci, clerico Marco Antonio Curto, clerico Pietro Rapano, canonico Antonio Verchio- ne, Orazio Mannarino, Giuseppe Ferrauto testi	censo	CSas, notaio Francesco Antonio de Martino
1666	<i>fra Giovanni Battista di Castroville monaco de Padri Conventuali acquirente</i>	Onofrio Bembe e Pietro Antonio Ciollaro dichiaranti, Loreto de Cunto venditore, Pietro Palopulo, Antonio Corvino, Alfonso Doria, G. Lorenzo Ajace, clerico Fabiano Cherubino testi	testimonianza per vendita mula avvenuta nel 1663	CSas, notaio Vito Antonio Criteri
1667	padri maestro Bernardino da Corigliano commissario, padre Antonio da Cirò procuratore, diacono frate Francesco da Terranova della Piana, suddiacono frate Giuseppe da Francica, frate G. Battista da Rossano contraenti	reverendo Gerolamo Sirangelo contraente, clerico Diego Britti, clerico Francesco Criteri, clerico Domenico Russo, clerico Giuseppe Tramonte, Giulio Britti testi	affrancazione censo ³⁵	CSas, notaio Vito Antonio Criteri
1670 ³⁶	padri maestro Bernardino Salimbeni da Corigliano guardiano, maestro Marziale Britti da Rossano, ³⁷ An-	Domenico Rogani contraente, clerico G. Nicola Martucci, clerico coniugato An-	censo	CSas, notaio Francesco Greco

³⁴ Nell'atto sono citati anche gli incanti, fatti in data 27 e 29 marzo 1664 (che si era aggiudicato lo stesso reverendo Biagio), all'atto censuale del notaio Nicola Misisci, 5 novembre 1620, incanto fatto ad istanza di Vittoria Tramonte contro il guardiano e il procuratore di S. Francesco d'Assisi, con allegato il provvedimento della corte arcivescovile di Rossano, datato 3 dicembre 1663, contro i procuratori del convento padre G. Battista da Castrovillari e padre Bonaventura da Pietramala.

³⁵ Il riferimento è ad atto del notaio fu G. Bernardino Criteri, 11 settembre 1653.

³⁶ L'atto è rogato *proprie in Venerabili Convento santi francisci de Assisi extra moenia huius Civitatis*.

³⁷ Così ne discorre GIROLAMO DE RUBEIS, *Vita del Beato Pietro e cronaca ...*, cit., pp. 735-736: «An. MDCLXXXI Il P. M. Marziale Britti, nobile famiglia di Rossano, e fu eletto in Corigliano pel suo merito, e per le mene del suo Maestro Bonaventura Casalnovi. Questo è l'anno, nel quale il reverendissimo Lorenzo Brancato da Lauria, fu innalzato ai suoi onori della porpora, e per ringraziamento a Dio fu cantata una messa in ogni nostra chiesa, come si è praticato nello scorso anno 1759 per l'esaltazione alla porpora del nostro eminentissimo Lorenzo Ganganeli, che Iddio lungamente conservi, e di più lo prosperi. Il detto P. M. Britti, che tenne per suo Segretario il P. M. Filippo Buono di Aprigliano, quantunque per la bruttezza del volto spirasse un non so che di orrore, nondimeno per la maravigliosa memoria, e pel sollevatissimo ingegno, di cui era dotato, si rendette degno di amore, e di rispetto. Fatta la sua solenne professione in Castrovillari addì 23 Gennajo dell'anno 1663, fece indici-

	drea da Corigliano, Antonino da Cirò procuratore, laico professore Leone da Rossano contraenti	tonio Converso, Tomaso Casciaro, clerico Giuseppe Russo di Stefano, Domenico Pelegrino da Cirò, Francesco Ventura testi		
1670 ³⁸	padri maestro Bernardino Salimbeni da Corigliano guardiano, Antonino da Cirò procuratore, Domenico Scorpione da Rossano, laici professi fra G. Battista da Corigliano e fra Leone di Rossano contraenti ³⁹	mercante Angelo Antonio Lamberti di Cava e Carlo e G. Nicola Misischi contraenti, clerico Bernardino Piatti, clerico Giulio Scalerici, clerico Antonio Tramonte, Antonio Federico e Giacomo Piatti testi	saldo e censo ⁴⁰	CSas, notaio Francesco Greco
1672	contro il governatore Michelangelo Saggese u.j.d., residente nel convento di S. Francesco d'Assisi, il quale aveva visto <i>molte persone armate di fuoco intorno detto Convento tra Albanesi et altri di questa Citta, assediandoci non potessimo uscire, agli ordini di Giuseppe Jeripino a Cavallo armato con arma di fuoco prohibite, e non prohibite per ordinare a detta gente l'assedio predetto</i> , per cui aveva comminato la pena di ducati 1000 e <i>perdita della gratia di S. Maestà</i> , mentre ribadiscono che <i>essendo pronti accudirlo in tutto quella sarà di bisogno, e prestarli ogni dovuta ubedienza, protestandosi in altro caso, che dimmorando in detto Convento, di dimora per gusto suo, e per havere maggior campo di darsi alla fuga per evadere il dar conto del suo sindacato, stante sta in fine del suo</i>	sindaco degli onorati Alessandro de Franco, anche a nome sindaco dei nobili, Domenico Cherubini assente, eletti Fabio de Falco, Fabiano Martucci, Giuseppe Britti e Francesco Siciliano protestanti, Francesco Mazziotta, G. Paolo Monticelli, clerico Giuseppe Grano, Angelo Russo, Domenico Peregrino, Gerolamo Verzini, Giuseppe de Onofrio testi	protesta ⁴¹	CSas, notaio Vito Antonio Criteri

bile profitto nella Filosofia, nelle Sacre Scienze, nella Storia, nella Medicina, e fu valente Canonista, e Giureconsulto. Fu destinato a reggere la provincia nell'età di trentatré anni, cosa rara in que' tempi, e da praticarsi anche di rado. Si provvide di varj libri dalle biblioteche di più conventi, e sapeva ben'adoperare il microscopio per iscegliere i migliori. Nell'anno sessantesimo del suo vivere partì da questo mondo, lasciando di se la fama di gran Letterato».

³⁸ L'atto è rogato *proprie in Venerabili Convento sancti francisci de Assisi extra moenia dictae Civitatis*.

³⁹ I conventuali agiscono in quanto cessionari del fu padre Berardino Bastone, a sua volta creditore della fu Caterina Marina; avevo già fatto riferimento a questo documento nel mio *Per una storia della cappella musicale della cattedrale di Rossano* ..., cit., pp. 388-389: nota 32.

⁴⁰ L'atto è stipulato in riferimento ad atti del fu notaio Tomaso Vagliaca, 28 ottobre 1648 e 27 febbraio 1658.

⁴¹ Questo documento è citato e trascritto anche in RICCARDO GRECO, *I colori del campanile. Rossano, un municipio calabrese nel Sei-Settecento*, Rossano, Studio zeta 1990, pp. 20-21 nota 22.

I francescani conventuali a Rossano

1672	<i>officio</i> padre conventuale Antonino da Cì- rò guardiano contraente	Laura Mazziotta di Rossano, vedova del fu Carlo Cheru- bini, contraente, Francesco Garisto, clerico Leonardo Monticelli, Muzio Britti, Domenico l' Alice, Carlo Caccuri testi	censo	CSas, notaio Francesco Antonio de Martino
1673	<i>Item lascia cinquanta libre di Cera rossa alli sottoscritti monasteri di questa Città, cioè libre dieci al Mo- nastero di S. Francesco d'Assisi, libre dieci alli Padri Capuccini, libre dieci alli Padri Paulani, libre dieci alli Padri Reformati, e libre dieci alli Padri Domenicani, et alli medesimi anco lascia cinque Cupel- li di Miele per ciascheduno, delli meglio che tiene nel suo Orto</i>	Mario de Pisa di Bisignano testatore, figlia Sigismina e nipoti eredi, Fabio Falco, reverendo Cesare Deste, Domenico Rogani, France- sco Martucci, clerico Mattia Bembo, suddiacono Giusep- pe Grano, Giacinto Colao, Francesco Scigliano testi	testamento e legato	CSas, notaio Vito Antonio Criteri
1673	padri conventuali donatari	coniugi Francesco Scigliano e Dianora Motta donatori e oblato, Fabio de Falco u.j.d., Diego de Muro, clerico An- tonio de Russis, reverendo Domenico Vitale, Antonio Piatti, Giuseppe Scigliano testi	donazione per oblazione	CSas, notaio Vito Antonio Criteri
1674 ⁴²		clerico Giuseppe Magrì di Corigliano donatore, nipote clerico Baldassarre Magrì donatario, Fabio de Falco u.j.d., clerico Antonio de Lauro, Giuseppe Genuino di Rossano, Francesco e Mer- curio Goccione, Marco Ve- scio di Corigliano testi	donazione giardino e spezieria a Corigliano	CSas, notaio Vito Antonio Criteri
1676	padre Marziale Britti guardiano do- natario	il canonico Carlo Accrogli- nò di Rossano donatore, don Giuseppe Verchio, clerico Orazio de Franco, don Nilo Paulillo, clerico Francesco Grano, don Salvatore de Martino testi	donazione casalino	CSas, notaio Francesco Antonio de Martino
1676	<i>Angela Maria N. Jettatella ritrova- ta sotto S. francesco di Assisa fu battezzata per D. Pietro Grillo li patrini furono D. francesco Cosen- tino e Caterini</i>		battesimo	RSCasd, <i>Baptizato- rum</i> VI
1676	<i>vole esso testatore che detti suoi</i>	tesoriere Gerolamo Clemen-	testamento e	CSas, notaio

⁴² L'atto è rogato *proprie in Venerabili Monasterio Sancti francisci de Assisa extra Menia.*

	<i>heredi habbino da pagare al sudetto Venerabile Monasterio di Santo Fransco di Assisa docati cento vinti, cioè docati cinquanta per una messa la settimana celebranda nella detta sua Cappella per l'anima della quondam fagostina Piatti sua sorella, e l'altri docati cinquanta per un'altra messa celebranda in detto altare, ut supra per l'anima del quondam Marc'Antonio Tramonte suo zio la settimana docati vinti per fare la festa di detta cappella ogni anno il giorno suo, quali docati cento vinti a tempo del pagamento quale sarà fra un anno decorrendo dal giorno del suo obito s'habbino da mettere in compra di censo sicuro</i>	te u.j.d. testatore, figli del nipote dottor Bartolo Palopolo eredi, ⁴³ clerico Giuseppe Leto, clerico Giovanni Turiaci, Giovanni Amarelli, clerico Francesco Antonio Petra, clerico Pietro Amato, clerico Nilo Baio, clerico Antonio Greco, clerico Leonardo Carbone testi	legato	Francesco Antonio de Martino
1677	padre Bonaventura Casalnuovo da Castrovillari reggente contraente	reverendo Orazio Riggio contraente, reverendo Carlo Massaria, reverendo Francesco Cosentino, clerico Fabrizio Tricini, Marco Antonio Russo, Francesco Guarneri testi	affitto enfiteutico casa palaziata ⁴⁴	CSas, notaio Vito Antonio Criteri
1678	<i>Rosabella trovata alla Conicella sotto S. francesco d'Assisa fu battezzata per D. Martino le Monache con licenza dell'Signor Arcipreite Dottor D. Berardino Leonardi li padrini furono Pietro Toscano, e Rosabella alice, fu trovata adì 29 di Maggio 1678</i>		battesimo	RSCasd, <i>Baptizatorum</i> VI
1680	padre maestro Marziale Britti guardiano contraente	Onofrio Barone contraente, clerico Domenico de Stefano, Paolo Amarelli, Francesco Cherubino, Giuseppe Interzato, Francesco Romano testi	permuta vigneto casa diruta	CSas, notaio Vito Antonio Criteri
1680	padre Antonino da Cirò guardiano locatore	Domenico Marino di Caloveto locatario, abate clerico Pietro Rapano, Domenico Crispo, Marco Antonio Leto, don Pietro Cesaraso,	affitto enfiteutico vigneto a Caloveto	CSas, notaio Francesco Antonio de Martino

⁴³ In caso di morte degli eredi l'eredità passa Al Venerabile Monasterio di Padri Conventuali di S. francesco d'Assisa di questa Città dove esso testatore tiene concessa una Cappella sotto titolo della Madonna dell'Angeli.

⁴⁴ Nell'atto è inserita l'autorizzazione del provinciale frate Antonino de Rubeis, datata da Castrovillari, 29 luglio 1677.

I francescani conventuali a Rossano

1681	<i>lascia la potega della silica della piazza che si l'usufrutti il monasterio di santo francisco d' assisa</i>	Domenico Ramondino di Rossano, Natale Patera di Caloveto testi Flaminia Mannarino di Rossano, moglie di Celio de Muro legatario, Colamaria e Giuseppe Mannarino eredi, canonico Domenico Magarolo, clerico Domenico Stefano, clerico Domenico Interzato, reverendo Nilo Paulillo, clerico Domenico Tramonte, Lelio Greco, Bernardino Piatti testi	testamento e legato	CSas, notaio Nilo Albidona
1681	<i>vole, che si diano alli Monaci del Venerabile Monasterio di S. francesco d'Assisi di questa Città un Matrazzo, et una tovaglia Torchina di taffit� con linze d'oro. Item vole, che anche le stanze di sotto vadino in beneficio della Casa che ha lasciato per oratorio a D. Petro Leonardis, non per� la potegha, quale vole che corra in beneficio del Monasterio di S. Francesco d'Assisi per il debito, che deve a detto Monasterio</i>	Flaminia Mannarino, moglie di Celio de Muro, codicillante, canonico Marcello Oliverio, canonico Domenico Magarolo, don Napoleone Mazziotta, clerico Paolo de Muro, Bernardino de Muro testi	codicilli	CSas, notaio Tomaso Carbone
1682	padre Antonio da Gizzeria procuratore	clerico Nicola Maria Murano, Giovanni Paolino, Giuseppe di Giansi, Giuseppe Farao, Domenico Vitale di Beniamin, Domenico lo Pinto testi	possesso vigneto	CSas, notaio Tomaso Carbone
1682	<i>nove anni sono in circa havendo esso Giosepe un Cavallo di pelo Sauro un giorno l'ha a trovare fra leone di Rossano in seculo chiamato Honofrio de Seglia Monaco del Venerabile Monasterio di S. francesco d'Assisi de Conventuali, e li disse, che l'havesse venduto detto Cavallo</i>	Giuseppe Angotto di Scigliano dichiarante, clerico Domenico de Simeri, Giuseppe Clemente, dottor Giovanni Turiaci, don Pietro G. Cerasaro, Giovanni Severino testi	dichiarazione	CSas, notaio Tomaso Carbone
1682	padri conventuali maestro provinciale Marziale Britti di Rossano, Domenico da Carpanzano guardiano, Diego da Spatola procuratore contraenti	percettore della mensa arcivescovile reverendo Bonifacio Leotta, clerico Giuseppe Nigro e Michelangelo Carozza di Rossano contraenti, don Pietro Grillo, diacono Biagio Sapia, clerico Francesco Romano, clerico Cesare Malagrino, Giuseppe Rugna testi	censo	CSas, notaio Tomaso Carbone

1682	Rosabella trovata alla Conicella di S. francesco di Assisa, nacque non si sa quando	reverendo Mario Britti, G. Battista Palopolo e Catari-nella Mingroni padrini	battesimo	RSCasd, <i>Baptizato-rum</i> VI
1683	<i>vole che sopra detta sua heredità si fundi un oratorio con dote di docati Cento al Venerabile Monasterio di s. francesco d'Assisi di questa Città con peso che li Padri di detto Convento habbiano di Celebrare una messa la Settimana per l'anima di esso Testatore, suo Padre et Madre, et anche habbiano di reintegrare la Cappella di S. Leonardo a beneficio della Casa di esso Testatore, et habbiano di Celebrare la Messa Cantata, et le vespere nel dì della festività di detto glorioso Santo, e non accettando detti Padri il presente legato con li pesi predetti vole che il presente Legato con li pesi come di sopra succeda a detto Reverendo Capitolo di questa Città</i>	reverendo Matteo Melojti di Rossano, nipote Antonella Melojti erede, Antonio Spolvero tutore, don Giuseppe Leto, don Tiberio Mancuso, Gaetano Jannino, Marco Antonio Leto, Giuseppe Jannino, Giuseppe Caserta, Domenico Colizza testi	testamento e legato	CSas, notaio Tomaso Carbone
1684	padri conventuali maestro Marziale Britti guardiano e Filippo Feudi procuratore contraenti	reverendo Giuseppe Salerno di Rossano contraenti, canonico Antonio Corrado, don Giuseppe Romano, Fabio Romano, don Giuseppe Tarantino, clerico Salvatore Piluso testi	censo	CSas, notaio Tomaso Carbone
1684	padri conventuali maestro Marziale Britti guardiano, Felice da Castro-villari, Michelangelo Arena procuratore contraenti	Dianora de Franco di Rossano, vedova del fu Scipione de Riso, contraente, reverendo Giuseppe Greco, Diego Errico, Mattia Aquila, clerico Giuseppe Errico, clerico Diego de Franco, Francesco Fontanella testi	censo	CSas, notaio Tomaso Carbone
1685	<i>sotto li quattordici del Cadente mese di Aprile giorno di Sabato si conferì personalmente nella terra di Corgliano, e proprio nel Venerabile Convento di S. Francesco d'Assisi di minori Conventuali sito fuori la terra predetta, et in quello ritrovato il Padre Maestro tomaso Palopolo Ministro Provinciale nella Provincie di Calabria Citra, et ultra, al quale presentato una Lettera originale spedita dal Reverendissimo Padre Generale di detta Religione diretta a detto Ministro Provinciale, continente, che tanto la Provin-</i>	Giuseppe Teti di Rossano dichiarante, clerico Francesco Antonio Cherubino, clerico Luca Perrone, clerico Marco Antonio Letteri, clerico Giovanni Mazziotta, Onofrio Marana testi	dichiarazione	CSas, notaio Tomaso Carbone

*cia, quanto il Venerabile Convento della Città di Castrovillari havesse-
ro destinato persona in Roma per
discutere, e terminare le differenze
vertenti tra detti Convento, e Pro-
vincia con il Padre Maestro Mar-
ziale Britti di Rossano, et esposto al
Medesimo Padre Maestro Provin-
ciale Palopolo il Contenuto di detta
Lettera, il medesimo non la volese
ricevere, non obstante che esso
Constituto li ne havesse fatto In-
stantia più, e più volte in presenza
del Padre Maestro filippo di Apri-
gliano Guardiano di detto Conven-
to, Padre Maestro Paldino, Padre
Gioseppe di Mayorata, Padre Bo-
naventura di Corgliano, et altri Pa-
dri residenti in detto, che perciò per
chiarezza della verità, e per Caute-
la di chi spetta ni ha fatto, et fa la
presente dichiarazione*

1685	<i>Item dichiara dover conseguire dal padre Martiale Britti docati cin- quanta nove per resto del cambio fatti in Napoli, et altri carlini Venti dui per raggione di detto cambio, quali una con l'interesse decorso dal mese di maggio pros- simo passato devono esser restituiti a detti suoi heredi, li quali poi do- veranno consegnarli l'oglio come il tutto costa al detto Signor dottor fisico Berardino Cerelli</i>	Francesco Romano, vedovo fu Diana Salerno, testatore, fratelli e sorella dottor Mi- chelangelo, Fabio, Marco, Giulia e Vittoria Romano eredi, padre Antonio Roma- no erede particolare, canoni- co Domenico Magarolo, canonico Mario Alessandria, reverendo Giuseppe Grano, reverendo G. Battista Pizzu- to, clerico Onofrio Rogani, Antonio Barone, Gregorio Blasco testi	testamento	CSas, notaio Antonino de Paola
1685	padre maestro Marziale Britti carce- rato e ammalato, padre Domenico Scorpione guardiano, padre fra Giuseppe Furci da Borrello locale	Marco Antonio Farao di Rossano, procuratore di Carlo Blasco u.j.d., prote- stante, Domenico La Grutta, clerico Gaetano Guerrieri, Leonardo Ruffo di Scala, clerico Diego Scorpaniti testi	protesta ⁴⁵	CSas, notaio Francesco Greco
1686	padre baccelliere Gerolamo da Set- tingiano guardiano contraente	Domenico Rogani, procura- tore Domenico Cherubini,	saldo com- pravendita	CSas, notaio Vito Antonio

⁴⁵ Questa protesta è regestata in GUSTAVO VALENTE, *Fonti per la storia del Rossanese negli atti del notaio Francesco Greco di Bocchigliero*, Rossano, Studio zeta 1990, p. 97; vi avevo fatto riferi-
mento anche nel mio *Per una storia della cappella musicale della cattedrale di Rossano* ..., cit., pp.
388-389; nota 32.

		contraente, canonico Nilo Cerella, Pietro Britti, Paolo de Muro, Giuseppe Teti, Francesco Antonio Petra	oliveto	Criteni
1686	fratello padre Marziale Britti proprietario	clerico Domenico de Stefano procuratore e istante, fu reverendo Diego Britti, reverendo Giulio Britti erede, sorelle Cecilia, Faustina e Pacifica Britti,	inventario fu reverendo ⁴⁶	CSas, notaio Tomaso Carbone
1686	padri maestro Marziale Britti commissario del convento di S. Francesco d'Assisi di Rossano e frate Michelangelo d'Arena contraenti	clerico Carlo de Franco di Rossano, procuratore della sorella Dianora de Franco, contraente, canonico Paolo Antonio Greco, canonico Giovanni Russo, Benedetto Greco, don Bernardino Martucci, don Giuseppe Federico, Giulio Marino, Nicola Scalia	saldo debito	CSas, notaio Tomaso Carbone
1686	padri maestro Marziale Britti di Rossano commissario del convento di S. Francesco d'Assisi, baccelliere Felice da Castrovillari, frate Michelangelo da Arena contraenti	Dianora de Cunto di Rossano, vedova fu Vincenzo de Simari, contraente, reverendo Giuseppe Greco, Giuseppe Teti, Bartolo de Paola, Diego Pisano, Carlo Russo, Ferdinando Spina	saldo debito ⁴⁷	CSas, notaio Tomaso Carbone
1686	padre maestro Marziale Britti <i>ordinis Minorum observatium</i> ⁴⁸ <i>Sancti Francisci de Assisa huius Civitatis</i> contraente	sorella Faustina e Caterina Britti contraenti, suor Paola Cerella ministra Pia casa e procuratore reverendo Matteo Melojti contraenti, reverendo Antonio Juzzolino, clerico Francesco Ramondino, notaio Nilo Albidona, Domenico Crispo, Francesco Greco	accordo per debito per uscita dal monastero	CSas, notaio Tomaso Carbone
1686	fratello padre Marziale Britti contraente	sorelle Caterinella e Fagostina Britti, Francesca e fratello Giulio Britti contraenti, reverendo Giovanni Russo, clerico coniugato Domenico Crispo, clerico Pirro Crispo,	accordo per proprietà oliveto ⁴⁹	CSas, notaio Vito Antonio Criteni

⁴⁶ In questo inventario sono elencati diversi oggetti, conservati nella casa di famiglia *loco dicto Porti*, di proprietà del padre Marziale Britti.

⁴⁷ Riferimento ad atto del 20 giugno 1685 con notaio imprecisato stipulato con il padre Domenico Scorpione.

⁴⁸ Sicuramente si tratta di una svista del notaio.

⁴⁹ Riferimento ad atto del notaio G. Berardino Criteni, 7 giugno 1663.

I francescani conventuali a Rossano

1686	padre maestro Marziale Britti di Rossano contraente	clerico Gaetano Pisano, Gaetano Accroglianò testi Bartolomeo Tramonte contraente, canonico Bernardino Giacomo Bembo, Giuseppe Teti, Marco Antonio Russo, Giacomo Guagliardo, Carlo Ammirano testi	compravendita oliveto	CSas, notaio Vito Antonio Criteri
1686	padri maestro Marziale Britti, Felice Cavaliere, fra Michelangelo d'Arena procuratore contraenti	Francesco Romano, procuratore di Domenico Labonia u.j.d., contraente, Alessandro Dini, Marco Antonio Curti, Francesco Antonio Petra, Marco Antonio Farao, Michelangelo de Russis testi	compravendita oliveto	CSas, notaio Antonino de Paola
1687	padri Marziale Britti, Felice Cavaliere e Michelangelo d'Arena contraenti	Francesco Antonio Pietra, figlio fu Diana Russolillo, contraente, Alessandro Dini, Domenico Spolveri, clerico Carlo Antonio Clemente, Giuseppe Curto, Giuseppe Bongiorno testi	censo	CSas, notaio Antonino de Paola
1687	padri maestro Marziale Britti, Francesco Maria da Ionadi, fra Michelangelo d'Arena contraenti	fratelli notaio Antonino, Giovanni e Onofrio de Paola fu Giuseppe contraenti, canonico Giovanni Russo, don Francesco de Franco, Diego Pisano, Marco Antonio Farao, Giuseppe Pignato testi	debito per censo	CSas, notaio Nilo Albidona
1687	padre maestro Marziale Britti assistente	Domenico Labonia u.j.d. e Ignazio Ferrari, procuratore dell'abate Carlo Ferraro, contraenti, eredi Piatti e Emmanuele Ferrari assistenti, Antonio Scalia, clerico Gregorio Campanelli, Onofrio le Fosse, Muzio Abriigliano, Diego Pisano, Giuseppe Teti testi	saldo debito	CSas, notaio Antonino de Paola
1687	padri Marziale Britti, Felice Cavaliere guardiano, Michelangelo d'Arena procuratore contraenti	Antonio Corvino di Rossano contraente, Alessandro Dini, Domenico Spolveri, clerico Francesco de Vecchio, Giuseppe Teti, Marco Antonio Jannini, Giuseppe Rizzuto testi	compravendita oliveto a Bisignano ⁵⁰	CSas, notaio Antonino de Paola
1688	<i>nell'anno mille seicento ottant'uno</i>	padre Antonino da Cirò di-	dichiarazione	CSas, notaio

⁵⁰ Si tratta di un oliveto lasciato al convento dal fu Mario de Pisa con testamento rogato dal notaio Vito Antonio Criteri.

	<i>nel mese di Giugno, pochi giorni prima, che si celebrasse il loro Capitolo in Corigliano furono improntati dal Signor Bernardino Cerella di questa Città di Rossano al Padre Maestro Bonaventura Casalnuovo Commissario generale della Provincia docati duicento, e Carlini cinque in più partite, quali servirono al medesimo per parte della spesa fatta in detto Capitolo, e detti docati Cento, e Carlini cinque detto Padre Maestro Bonaventura promesse restituirli al detto Signor Berardino nel mese d'Ottobre del medesimo anno sudetto quando doveva esigger le tasse della Provincia, e tutte dette Cose esso Padre frat'Antonino dice, e testifica saperle de causa scientiae mentre detto denaro passò per le sue mani, poiché per ordine del sudetto Padre Maestro lo spese in detto Capitolo, ove fu Istituto per spenditore dal sudetto Padre Maestro Casalnuovo Commissario</i>	chiarante,⁵¹ abate clerico Pietro Rapani, canonico Bernardino Bembo, sergente Carlo Caccuri, Marco Bernaudo, Muzio Britti, Marco Antonio Curti testi	Vito Antonio Criteri
1689	<i>Pietro figlio di N. N. Jettatello dissero averlo trovato a S. francesco di Assisa fu battezzato per me D. Martino le Monache Sacristano li patrini furono Mastro Andrea Fontanella, e Dianora Accroglianò nacque non si sa</i>	battesimo	RSCasd, Baptizatorum VI
1689 ⁵²	padre maestro Marziale Britti locale del convento	coniugi Giovanni Cicala procuratore e Maria Crispo di Paludi donatrice, canonico Giovanni Russo, clerico Pietro Antonio Mecerò, Domenico Corrado di Cola, clerico Diego de Franco, Stefano Micerò testi	donazione CSas, notaio Tomaso Carbone
1689	<i>Stefano Jettatello trovato alla Cona di Santo francesco di Assisa fu battezzato per me D. Martino le Monache Sacristano con licenza del Signor Vicario Generale Abbate Dot-</i>	battesimo	RSCasd, Baptizatorum VI

⁵¹ Nel testo è scritto erroneamente in riferimento a padre Antonino *ordinis minimorum Conventualium*, al posto di *minorum*.

⁵² L'atto è rogato *In Venerabili Conventu S. francisci de Assisi extra Menia huius Civitatis Rossani*.

tor Antonio Zito, li patrini furono il Signor Notaro Marco Antonio Leto et Lucretia Calaroti nacque non si sa

1690		Francesco Puglise di Rossano e Giuseppe Todisco di Cassano, vedovo fu Semplonia Rizzuto, contraenti, Francesco Cherubino, don Bernardino Martucci, Domenico Simeri, Carlo Scatambà, Marco Antonio Otranto testi	saldo per vendita di casa ⁵³	CSas, notaio Tomaso Carbone
1690	Domenico Corrado inquisito e aspirante novizio conventuale	Giuseppe Teti e zio clerico Giulio Mazziotta di Rossano contraenti, sergente Carlo Caccuri, Carlo Scatambà, Antonio Lefosse, clerico Domenico Spolveri, Giuseppe Petrosino testi	accordo	CSas, notaio Tomaso Carbone ⁵⁴
1691	<i>nel passato mese di settembre del caduto anno 1690. A tempo che Domenico Corrado di detta Città andò a farsi Religioso per molti giorni prima era stato nel Venerabile Convento di S. Francesco de Assisi di questa preditta Città, stant'era inquisito nella Principal Corte di detta Città per alcuni pre-supposti delitti, cioè d'aver bastonato un Guardiano di Vigne, et essi Clerico Diego, e Carlo lo vedevano ogni giorno con l'occasione, che andavano al Studio in detto Convento, nel quale detto Domenico steva pubblicamente</i>	clerici Diego de Franco e Carlo Giglio dichiaranti, Pietro Amato u.j.d., Giovanni de Paula, clerico Salvatore Piluso, Gaetano Greco e Francesco Albano testi	dichiarazione	CSas, notaio Vito Antonio Criteri
1691	padre baccelliere Felice Cavalerio guardiano	Carlo Bisanti di Paludi donatore, Gaetano Jannini, Mario Bernaudo, Pietro Paolo Curto, Giuseppe Bongiorno, Santo Greco testi	donazione oliveto e capitale	CSas, notaio Tomaso Carbone
1692 ⁵⁵	padri baccelliere Felice Cavalerio	fratelli Marco Antonio e	compraven-	CSas, notaio

⁵³ Nell'atto si fa riferimento anche a un debito di ducati 10, dovuti dalla defunta Sempronio a fra Francesco, frate in S. Francesco d'Assisi di Rossano.

⁵⁴ Cfr. stesso protocollo, 9 ottobre 1690, cc. 208r-210v, nella curia del notaio, testamento del canonico Antonio Corrado di Rossano, nel quale fa suo erede il capitolo e clero di Rossano, a condizione che suo nipote Domenico Corrado non si faccia frate né tra i padri conventuali né in altra religione, i testi sono Giulio Monticelli, Scipione Camporota, Marco Romano, notaio Antonino de Paula, notaio Marco Antonio Leto, Carlo Scatambà, Fabio Romano, Gaetano Barrese.

⁵⁵ L'atto è rogato *proprie in Venerabili Conventu Sancti francisci de Assisi, extra menia.*

	guardiano, padre maestro Marziale Britti, padre Anselmo Toscano, frate Michelangelo de Arena contraenti	reverendo G. Leonardo Farao contraenti, Bernardino Scorpaniti, Francesco Albano, Giacomo Rugna, clerico Pietro de Angelis, clerico Antonio Maleno testi	dita casa di-ruta	Vito Antonio Criteri
1692	<i>Lunedì scorso vintidui del presente mese di Settembre, verso l'hore quindici in circa ritrovandosi nell'palazzo delli Steri, dove si regge la Corte, et in presenza dell'Signor Giuseppe Maria Panarelli hodierno Governatore di questa Città per alcuni suoi affari, vide che ivi sopraggiunse il Padre Baccilliero fra felice Cavaliere dell'ordine de' Minori Conventuali, il quale in entrare in detto Palazzo, et in presenza di detto Signor Governatore si pose a gridare ad alta voce, con gesti Immoderati, et arrogantemente, dicendo che da detto Signor Governatore non havea posuto ritrovar giustitia, e che conseguentemente voleva ricorrere all' Tribunale dell'Audientia di Cosenza, e rispostoli da detto signor Governatore, che havea parlato moderatamente e con voce bassa, dicendoli, che in ciò non diceva bene, mentre da detta corte non era stato gravato in cosa alcuna, e che havea accudito appresso il Consultore mentre in tutte le Cause, che il Convento havea portato in detta</i>	Giovanni Vagliaca mastrogiutato, Onofrio de Paola di Rossano dichiarante, abate Scipione Maleno, reverendo Pietro Leonardi, Orazio Letteri, Giovane di Paula testi	dichiarazione ⁵⁶	CSas, notaio Tomaso Carbone

⁵⁶ Segue un'analogha dichiarazione da parte di Pietro G. Graziano di Rossano: «[...] lunedì passato ventidui dell'presente mese di Settembre verso l'hore quindici in circa ritrovandosi nell'Palazzo delli Steri, dove si regge la Corte, et in presenza del sigior Giuseppe Maria Panarelli hodierno Governatore di detta Città per suoi affare e sopragionto in detto Palazzo il Padre Beccilliero fra felice Cavaliere, dell'ordine de Padri Conventuali, il quale in giongere in detto Palazzo, et in presenza di detto signor Governatore si pose contro il medesimo signor Governatore con parole alte, et arroganti, dicendo che il suo Convento non havea potuto ritrovar giustitia, e che conseguentemente volea ricorrere nell'Audienza di Cosenza, e rispostoli da detto signor Governatore con parole dolci dicendoli, che si lamentava senza ragione, mentre di tutte la Cause, che havea havuto in detta Corte il detto convento ne havea riportato giustitia, e che havea acceduto appresso il Consultore, e perciò si lamentava perché non senteva li termini legali non havendo studiato Legge e detto Padre fra felice tornò di novo a replicare gridando ad alta voce, che esso havea studiato legge, e filosofia, e che però sapeva li termini legali e detto signor Governatore tornò di novo a replicare, dicendo, che havea parlato sommessamente in presenza d'un ufficiale, e non cossi malcreatamente con parole cossi Sconcie [...]», i testi sono Nilo Moiazzo, Andrea Farao, Giovanni Vitale, Domenico Currado di Pietro, Lelio Pinto.

Corte ne havea conseguito compimento di giustitia; Et il detto Padre Baccilliero fra felice maggiormente alteratosi similmente con voce alta gridava, che non havea possuto ritrovar giustitia, e da detto signor Governatore con buon termine li fu di novo replicato, che se ne fusse andato, già che non volea parlare nelli termini dell'dovere perché con tutto che fusse stato frate lo potea far legare, e mandarlo Cossi al suo Superiore perché con l'officiali non si dovea discorrere con simili termini di mala creanza, e detto fra felice cossi alterato, e gridando se ne uscì da detto Palazzo, e se ne andò

1693	padre maestro Marziale Britti di Rossano presidente del convento di S. Francesco d'Assisi venditore	reverendo Michele Romano di Rossano acquirente, Domenico Rogani, reverendo Domenico di Martino, notaio Marco Antonio Leto, don Giuseppe Salerno, don Domenico Petra, Alessandro Dini testi	compravendita oliveto	CSas, notaio Tomaso Carbone
1693	padre maestro Marziale Britti di Rossano presidente del convento di S. Francesco d'Assisi venditore	reverendo Salvatore de Martino acquirente, Domenico Rogani, reverendo Domenico di Martino, reverendo Giuseppe Salerno, Alessandro Dini, notaio Marco Antonio Leto testi	compravendita oliveto	CSas, notaio Tomaso Carbone
1693	padre maestro Marziale Britti di Rossano presidente del convento di S. Francesco d'Assisi creditore	abate cantore Claudio Curti u.j.d. procuratore, Vittoria e Francesco Mannarini debitori, Domenico Rogani, reverendo Domenico de Martino reverendo Giuseppe Salerno, Alessandro Dini, notaio Marco Antonio Leto, reverendo Domenico Petra testi	saldo debito	CSas, notaio Tomaso Carbone
1693	padre maestro Marziale Britti di Rossano presidente del convento di S. Francesco d'Assisi acquirente	Francesco de Russis di Rossano venditore, Alessandro Dini, Claudio Amarelli, reverendo Domenico di Martino, reverendo Domenico Petra, Francesco Antonio Petra, clerico Domenico Antonio Mingrone testi	compravendita oliveto	CSas, notaio Tomaso Carbone
1693	padri maestro Marziale Britti guar-	reverendo Leonardo Carbo-	compravendi-	CSas, notaio

	diano del convento di S. Francesco d'Assisi, baccelliere Felice Cavaliere e frate Anselmo da Rossano venditori	ne di Rossano acquirente, don Giuseppe Salerno, don Francesco de Stefano, Giuseppe Teti, dottor fisico G. Battista de Simeri, suddiacono Carlo Giglio, clerico Carlo Antonio Clemente testi	ta casetta palaziata in rovina	Tomaso Carbone
1693	padri Felice Cavalieri presidente, maestro Marziale Britti da Rossano e clerico fra Anselmo da Rossano donatari	Giuseppe Pizzuti di Paludi donatore, Diego Scorpaniti, Diego Sapia, Domenico Leone, Giacomo Guagliardo, Orazio li Ranci, Giuseppe Caiafa testi	donazione terreni a Paludi	CSas, notaio Tomaso Carbone
1694	<i>Angela di primavera Jettatella trovata a Santo francesco di fora, è stata battezzata per me D. Martino le Monache con licenza di Monsignor Illustrissimo D. Andrea de Rossi li patrini furono il R. D. Antonio rocani, e Gratia tagliaferro</i>			RSCasd, Baptizatorum VII
1694 ⁵⁷	padre maestro Marziale Britti guardiano donatario	Carlo Lettieri donatore, Gaetano Barone, clerico Gaetano Pisano, Domenico Ramondino, Domenico Vitale, Francesco Pascale di Torano testi	donazione	CSas, notaio Tomaso Carbone
1694	padri maestro Marziale Britti guardiano, Anselmo Toscano procuratore, baccelliere Felice Cavalerio contraenti	Domenico Grano contraente, reverendo Pirro Crispo, clerico Paolo Mendicino, clerico Pietro Angelo Letteri, clerico Giacomo Toascano, Salvatore de Marco, Francesco Morici testi	compravendita proprietà	CSas, notaio Vito Antonio Criteri
1694 ⁵⁸	padri maestro Marziale Britti guardiano, Anselmo da Rossano, frate Michelangelo di Arena contraenti	coniugi Andrea Barbieri e Caterina la Sala di Rossano contraenti, diacono Bernardino Scorpaniti, clerico Pietro Antonio Rogani di Cropalati, Vito Jardino, Antonio Mingrone di Orazio, reverendo Antonio Ferrauto testi	permuta oliveto vigneto	CSas, notaio Tomaso Carbone
1695 ⁵⁹	padri baccelliere Felice Cavaleri guardiano, maestro Marziale Britti, Anselmo da Rossano venditori	rettore seminario canonico Antonio Juzzolino acquirente, G. Battista Simeri, clerico Biagio de Corgliano, cle-	compravendita oliveto	CSas, notaio Tomaso Carbone

⁵⁷ L'atto è rogato *In Venerabili Conventum S. francisci di Assisi extra Menia*.

⁵⁸ L'atto è rogato *In Venerabili Monasterio S. francisci de Assisio extra menia huius Civitatis Rossani*.

⁵⁹ L'atto è rogato *in Venerabili Monasterio S. francisci di Assisi extra Menia Rossani*.

		rico Marco Antonio Caccuri, clerico Michelangelo Curcio, Domenico Barone testi		
1695 ⁶⁰	padri baccelliere Felice Cavalero guardiano, maestro Marziale Britti da Rossano, Michelangelo da Castrovillari venditori	Santo Lento di Rossano acquirente, dottor fisico G. Battista Simari, Ottavio de Riso, Muzio Britti, Domenico de Franco, Michelangelo Scalia testi	compravendita casa	CSas, notaio Tomaso Carbone
1696	padri baccelliere Felice Cavalero guardiano, maestro Marziale Britti di Rossano, Anselmo da Rossano contraenti	rettore del seminario canonico Antonio Juzzolino contraente, Domenico Ramondino, G. Nicola Converso, Domenico de Napoli, diacono Lupo Gatto, Antonio de Pace testi	quietanza	CSas, notaio Tomaso Carbone
1696 ⁶¹	padri guardiano baccelliere Felice Cavalero di Castrovillari guardiano, maestro Marziale Britti, Anselmo Toscano e professo Felice de Motta contraenti	clerico Pietro de Angelis contraente, clerico Benigno Ponzio, diacono Diego de Franco, Gaetano Greco, clerico Giuseppe Amato, Bonaventura Carozza, clerico Pietro Monaco testi	compravendita casa palaziata	CSas, notaio Francesco Greco
1696 ⁶²	padri baccelliere Felice Cavalero da Castrovillari guardiano, maestro Marziale Britti, Anselmo Toscano di Rossano, fra Felice de Motta professo contraenti	Domenico Passavanti di Caloveto contraente, clerico Tomaso Letterio, Tomaso Scorpaniti, clerico Pietro Salatino di Caloveto, Domenico Serra, Domenico de Biasi testi	compravendita vigna a Caloveto	CSas, notaio Francesco Greco
1696	padri baccelliere Felice Cavalieri guardiano e maestro Marziale Britti contraenti	fratelli reverendo Giulio u.j.d., Francesco, Caterina e Faustina Britti di Rossano contraenti, clerico Oronzio Blasco, Nilo Puglise, Domenico Spolveri fu Tomaso, Domenico Diaco, Giuseppe de Guido di Spezzano Piccolo testi	accordo	CSas, notaio Tomaso Carbone
1697 ⁶³	padre Felice Cavalero guardiano donatario	Clara Russulilla, vedova fu Domenico Orilia, donante, diacono Pietro Antonio Ro-	donazione per oratorio	CSas, notaio Antonino de Paola

⁶⁰ L'atto è rogato *ad sonum Campanellae intus Conventum predictum situm extra menia huius Civitatis*.

⁶¹ L'atto è rogato *In Venerabili Conventu Divi francisci de Assisi extra moenia eiusdem Civitatis in Refectorio*.

⁶² L'atto è rogato *In Venerabili Conventu Divi francisci de Assisi extra moenia eiusdem Civitatis in Refectorio*.

⁶³ L'atto è rogato *intus Ecclesiam Venerabilis Conventus sancti francisci d'Assisa extra moenia*.

		gani, reverendo Berardino Scorpaniti, diacono Diego de Franco, clerico Paolo Mendicino, clerico Domenico Mingrone testi		
1697	padre maestro Marziale Britti di Rossano, presidente del convento di S. Francesco d'Assisi di Rossano locatore	Ortensia Accroglianò di Paludi, vedova fu Tomaso Diaco, figlio Montoro Diaco locatari, dottor fisico Domenico Massaria, Carlo Tramonte, Ottavio de Riso, clerico Francesco Perrone, reverendo Giuseppe Nigro testi	affitto enfiteutico	CSas, notaio Tomaso Carbone
1697 ⁶⁴	padri conventuali baccelliere Felice Cavaleri guardiano, Anselmo da Rossano, fra Felice della Motta, fra Giuseppe da Spezzano, fra Francesco da Rossano venditori ⁶⁵	clerico Lelio Martucci di Rossano acquirente, dottor fisico G. Battista Simeri, clerico Domenico Mingrone fu Antonio, Giuseppe Teti, Mario Salerno, clerico Giuseppe Amato testi	compravendita terreno	CSas, notaio Tomaso Carbone
1698 ⁶⁶	padri maestro Marziale Britti guardiano, baccelliere Felice Cavaliere da Castrovillari, frate Anselmo Toscano da Rossano venditori	Domenico Passavanti di Caloveto acquirente, Pietro Greco, clerico Giacomo Tuscano, clerico Giuseppe Amato, Gaetano Greco, Domenico Mendicino testi	compravendita gelseto e casolino a Caloveto	CSas, notaio Francesco Greco
1698	<i>verso li giorni di Carnevale dell'anno prossimo passato ritrovandosi essi costituiti a giocare al gioco dello caso proprio nella strada della porta del Castello, dove vi era Carlo Virardo, che steva osservando detto gioco et essendo sovrapianto in detto luogo il molto Reverendo Padre maestro Martiale Britti, e disse alta voce al detto Carlo queste fermate parole, tu Carlo Virardo non accostare più con l'animali all'herbaggio del nostro Convento, che ti le faccio scoppettiare, e detto Carlo rispose, e disse Vostra Paternità m'hai venduto detto herbaggio, et è mio mentre ti n'ho fatto l'obbligo, e detto Padre Martiale tornò a replicare, e ne</i>	Salvatore Crocco di Figline, Domenico Converso, Marco Oliveri e Domenico Riso dichiaranti, Carlo Virardo litigante, testi	dichiarazione per diritti erbaggi	CSas, notaio Antonino de Paola

⁶⁴ L'atto è rogato *In Venerabili Monasterio S. Francesci de Assisio extra Menia huius Civitatis Rossani*.

⁶⁵ È presente ma non contraente anche il padre maestro Marziale Britti di Rossano.

⁶⁶ L'atto è rogato *In Venerabili Conventu Divi francisci de Assisi extra moenia eiusdem Civitatis*.

diede al detto Carlo una mentita dicendoli che mai l'haveva venduto detto herbaggio, e così dichiarano, e testificano

1698	padri Marziale Britti presidente, baccelliere Felice Cavalerio di Castrovillari, Anselmo Toscano di Rossano contraenti	perceptore della mensa arcivescovile di Rossano reverendo Giuseppe Leto contraente, decano Antonio Vecchioni u.j.d., reverendo Pietro Cerasaro, reverendo Marco Antonio Leto, diacono Francesco Ramondino e clerico Francesco Simeri testi	saldo e quietanza ⁶⁷	CSas, notaio Vito Antonio Criteri
1698 ⁶⁸	padri maestro Marziale Britti commissario, baccelliere Felice Cavaliere, frate Anselmo di Rossano, frate Michelangelo d'Arena laico professo venditori	Domenico de Corigliano acquirente, Martino Maleno, Gaetano Greco, Gaetano Pisano, Marco Antonio Simeri, Leonardo Falco testi	compravendita casetta	CSas, notaio Francesco Greco
1700	istituzione di un oratorio in S. Francesco d'Assisi	dottor fisico Domenico Massaria, marito di Verginia Agapita testatore, Pietro Lardo, reverendo Pietro Antonio Carozza, Marco Antonio Jannini, Giuseppe Guerrieri, Marco Rivitti testi	codicillo per legato testamentario	CSas, notaio Antonino de Paola
1701 ⁶⁹	padre maestro Marziale Britti guardiano donatore	Lavinia di Mercurio di Rossano, moglie di Tomaso Barletta. donatrice, clerico Pietro Angelis, clerico Giuseppe Amato, Antonio Piatte, clerico Francesco le Fosse, Filippo Carrano testi	donazione oliveto	CSas, notaio Tomaso Carbone
1702	padri maestro Marziale Britti guardiano, Anselmo da Rossano, frate Michelangelo da Arena creditori	reverendo Pietro Piluso di Rossano, procuratore di Angela Grutta, sorella ed erede del fu Pietro G. la Grutta debitrice, canonico Bernardino Bembo, Giuseppe Capalbo, Benedetto de Franco, Benedetto Toscano, Domenico Leone testi	saldo debito ⁷⁰	CSas, notaio Tomaso Carbone
1702	padri maestro Marziale Britti guardiano, baccelliere Felice Cavaliere,	Mercurio Caccuri di Rossano debitore, clerico Matteo	saldo debito	CSas, notaio Tomaso Car-

⁶⁷ Riferimento ad atto del notaio Antonino de Paola, 25 settembre 1687, per acquisto in territorio di Bisignano loco detto trifero, cfr. *supra*.

⁶⁸ L'atto è rogato *In Venerabili Conventu Divi francisci de Assisi extra moenia eiusdem Civitatis, nel Refittorio di detto Convento*.

⁶⁹ L'atto è rogato *extra menia in conventu S. francisci de Assisi*.

⁷⁰ Riferimento ad atto del notaio Francesco Greco, 2 novembre 1670.

	Anselmo da Rossano creditori	Pipino, Giuseppe Capalbo, Domenico de Corgliano, canonico G. Nicola Martucci, Bonaventura Marino testi		bone
1703	padri maestro Marziale Britti guardiano, Felice Cavaliere da Castro-villari, Anselmo da Rossano contraenti	Sigismina Carozza di Rossano, vedova fu Giuseppe Russo, tutrice figli minori Gaetano e Antonio Russo, e coerede figli maggiorenni reverendo Paolo e Bernardino Russo contraente, reverendo Benigno Ponzio, clerico Martino Jannino, Carlo Jannino di Scipione, Bonaventura Tramonte, Tomaso Pusterio testi	accordo ⁷¹	CSas, notaio Tomaso Carbone
1703 ⁷²	padri maestro Marziale Britti guardiano, baccelliere Felice Cavalerio, Anselmo Toscano, fra Michelangelo de Arena contraenti	mastro Tomaso La Vena contraente, reverendo Nilo Paulillo, clerico Pietro de Angelis, Marco Antonio Briola, Andrea Cristiano, Gerolamo Graneri di Corgliano testi	cessione debito in olio dovuto al monastero S. Maria del Patire	CSas, notaio Vito Antonio Criteri
1703	padre maestro Marziale Britti guardiano locatore	Ortensia Accroglianò di Paludi, vedova del fu Tomaso Diaco locataria, canonico Domenico Magarolo, Nilo Maria Labonia, Domenico Otranto, reverendo Pietro Amato, Giuseppe Caracciolo testi	rinuncia affitto enfiteutico gelseto a Paludi ⁷³	CSas, notaio Antonino de Paola
1703 ⁷⁴	padri maestro Marziale Britti guardiano, baccelliere Felice Cavalerio, Anselmo di Rossano venditori	Giuseppe Caracciolo di Paludi acquirente, reverendo Pietro Amato, Domenico Otranto, Alessio Caccuri, Domenico Giglio, Giuseppe Antonio Giglio testi	compravendita gelseto a Paludi	CSas, notaio Antonino de Paola
1704	padre maestro Marziale Britti da Rossano guardiano donatario	Vittoria Bongiorno di Paludi e il nipote Bonaventura Bongiorno fu Giuseppe donatori, reverendo Benigno Ponzio u.j.d., Domenico Calabrò, clerico Pietro de Angelis, Francesco Britti,	donazione per cappella S. Antonio	CSas, notaio Francesco Carbone

⁷¹⁷¹ Riferimento ad atto del notaio Vito Antonio Criteri, 3 novembre 1686, vedi *supra*.

⁷² L'atto è rogato *proprie In Venerabili Conventu divi Francisci de Assisi, extra menia*.

⁷³ Si fa riferimento al precedente contratto di stipula dell'affitto enfiteutico, rogato in data impressa dal notaio Tomaso Carbone, cfr. qui qui 1689.

⁷⁴ L'atto è rogato *In Venerabili monasterio S. Francisci d'Assisa extra menia huius Civitatis Rossani*.

1705	<i>la prima di luglio prossimo passato essendosi portati in Lecce assieme col Reverendo Padre Procuratore del Venerabile Convento di S. francesco d'Assisi di questa Città per la ricuperazione d'una giumenta, ed un polledro, che erano di detto Convento, e pascevano in questo Territorio, dove molti mesi prima erano stati rubbati, assieme con un'altra giumenta del signor Bernardino de Muro di questa Città ... quali animali cavallini, dopo haverli ricuperato con molte liti, e dispendj, l'hanno ricondotti in questa Città, e proprio nella piazza publica di essa, dove dalla maggior parte de Cittadini d'essa Città predetta sono stati riconosciuti esser di detto convento, o di detto signor Bernardino rispettivamente, come di sopra si è asserito, e dichiarato; siccome il tutto è costato nelli Tribunali di detta Città di Lecce, tanto spiritualis quanto temporali per le scritture ivi presentate a tal effetto, e per le fedi fatte da questa Università, e suoi Signori del Regimento; E li sudetti sudetti animali cavallini sono ritornati in potere de primi Padroni, cioè la giumenta di pelo morello con due polledri appresso, in potere di detto Convento, e la detta giumenta di pelo baio dorato in potere di detto signor Bernardino di Muro, li quali prima d'esser rubbati rispettivamente da questo Territorio le possedevano, come veri Signori, e Padroni</i>	Domenico Blasco testi reverendo Domenico Mingrone e Francesco de Simeri di Rossano dichiaranti, notaio Tomaso Carbone, G. Battista Realte, reverendo Bonaventura de Riso, Francesco Monticelli, Benedetto de Francesco e Salvatore Carbone testi	testimonianza	CSas, notaio Francesco Carbone
1705 ⁷⁵	padri maestro Marziale Britti guardiano, Anselmo Toscano, bacceliere Felice Cavaliero procuratore contraenti	reverendo Francesco Calabrese, procuratore reverendo Giuseppe Leto, Marco Caccuri contraenti, reverendo Diego de Franco, reverendo Biagio Sapia, reverendo Domenico Mingrone, reverendo Mercurio Guerrieri,	saldo e quietanza	CSas, notaio Vito Antonio Criteri

⁷⁵ L'atto è rogato proprie *In Venerabili Conventu sancti francisci de Assisi dictae Civitatis extra menia.*

		clerico Pietro de Angelis testi		
1706	padri maestro Marziale Britti guardiano, baccelliere Felice Cavalerio, Anselmo de Rossano rappresentati, padre conventuale Francesco Antonio da Rossano a Napoli procuratore,	contro Nicola e Michele Fiorentino di Napoli, reverendo Diego de Franco, reverendo Tomaso Palopolo, diacono Gaetano Severino, suddiacono Giuseppe Amato, Pietro Cimbrone testi	procura per lite	CSas, notaio Vito Antonio Criteri
1706	fra Antonio da Rossano, nel secolo Domenico Martucci donatore	fratello Giuseppe Martucci donatario, i testi sono Marco Antonio Ventura, Tomaso Ursino, Antonio Puglise, clerico Francesco Nigro, Tomaso Placonà testi	rinuncia e donazione per professione monastica	CSas, notaio Tomaso Carbone
1706	fra Antonio da Rossano, nel secolo Domenico Martucci fu Benedetta Mangone, contraente	Giulia Mangone di Rossano, vedova del fu Bartolo Palopoli contraente, don Leonardo Petra, don Carlo di Giansi, Francesco Antonio Petra, clerico Maurizio Camporota, clerico Giuseppe Petra testi	accordo per lite testamentaria	CSas, notaio Tomaso Carbone
1706	padri Anselmo Toscano procuratore, Felice Cavalerio contraenti	perceptore della mensa arcivescovile di Rossano reverendo Giuseppe Leto contraente, reverendo Giuseppe de Franco, reverendo Pirro Crispo, reverendo Francesco Caputo, Tomaso de Martino, Giovanni Rizzuto testi	saldo e quietanza ⁷⁶	CSas, notaio Vito Antonio Criteri
1707	<i>con giuramento asserisce come dentro il passato mese di Ottobre dell'anno prossimo passato mille sette cento, e sei, mentre che esso costituito era andato nel Convento di S. Francesco d'Assisi, e proprio nella strada della Croce si ritrovò in quel luogo il molto Reverendo Padre fra Martiale Britti, che steva discorrendo con il signor Flaminio Rapani, anche esso costituito restò in detto luogo a discorrere con li</i>	G. Paolo Piluso dichiarante, clerico abate Scipione Maleno, reverendo Marc'Antonio Caccuri, Antonio de Cunto, Carlo Accroglianò, diacono Giuseppe Magarò testi	dichiarazione	CSas, notaio Antonino de Paola

⁷⁶ L'atto riguarda i ducati 74 depositati nelle mano del perceptor nei mesi precedenti da Marco Caccuri, proprio quelli presi a censo dai conventuali, derivati dalla vendita a mastro Tomaso La Vena della proprietà di S. Caterina, dal momento che *ritrovandosi la Chiesa di detto Venerabile convento dall'intutto rovinata, in maniera, che minacciava fra breve la cascata non solo della Coverta, ma del Coro, Non avendo li Padri di detto Venerabile Convento ritratto alcuno di poterla riparare, e risarcirla*, con allegata lettera della congregazione dei religiosi datata Roma, 13 agosto 1706 e con il solenne impegno di spendere tutta la cifra per la riparazione della chiesa.

medesimi, in quel medesimo instante sopraggiunse in detto luogo il Reverendo Dottor D. Benigno Ponthio il quale disse che andava trovando detto Padre Maestro Britti, ringraziando Iddio d'haverlo ritrovato ivi, e così disse Padre Maestro, Zio Canonico Giovanni Nicola Martucci desidera, che Vostra Paternità li restituisca li libri, che vi have improntato, cioè la biblia sacra, la Vita di S. Maria Madalena de pazzis, e le trenta propositioni del molina, al che detto Padre Maestro rispose, che lui se le voleva tenere per un certo censo, che l'andava dovendo detto Reverendo Canonico D. G. Nicola Martucci, al che esso de Ponthio replicò non esser ciò la verità mentre esso Canonico Martucci havea detto in presenza di molte persone, che lui non dovea cosa alcuna a detto Padre Maestro, e che detto Padre Maestro voleva burlare e che per detta causa havea mandato al detto de Ponthio a chiamare detto Padre Maestro per andarli in casa per vedere che cosa li doveva donare, stante non lo conosceva per creditore, e così detto de Ponthio priegò più volte, e con parole summissive, e con parole alterate, che come religioso dovesse andare avanti detto Reverendo Canonico Martucci che lo desiderava, stante che lui si ritrovava in letto ammalato e così rispose detto Padre Maestro, che dopo pranzo era per andare a ritrovare detto Canonico Martucci, e rispondendo detto de Ponthio disse a detto Padre Maestro, che se non era per andare quel giorno, lui era per darne parte al Reverendissimo Nuntio, e farne le sua Instance contro detto Padre Maestro, e dopo detto tempo, passati da otto giorni in circa se ne passò a miglior vita detto Canonico Martucci

1707

padri baccelliere Felice Cavaliere guardiano e maestro Marziale Britti consenzienti, Anselmo da Rossano

fratelli Pietro, reverendo Giacomo e Benedetto Toscano contraenti, arciprete

accordo e divisione ereditaria

CSas, notaio Tomaso Carbone

	contraente	Bernardino Leonardi, canonico Domenico di Franco, don Pietro Piluso, don Sertorio Cosentino, Domenico Palopoli di Paludi testi		
1707	padri maestro Marziale Britti guardiano, baccelliere Felice Cavaliere, Anselmo da Rossano venditori	Carlo Domenico de Vincenti di Cropalati acquirente, don Bonifacio Ponzio, Antonio Aquila, suddiacono Gaetano Severino, Leonardo Falco, Domenico Guerreri testi	compravendita ⁷⁷	CSas, notaio Tomaso Carbone
1707	<i>andando essi in Campagna, secondo il di loro solito amendue colli bagagli, o sian bestie sumerine, quando giunsero nella Conicella per dove si va al Convento de Padri Conventuali di S. francesco di Assisi, hanno incontrato dei soldati di campagna che hanno preteso con minacce di prendersi i loro animali da trasporto</i>	Domenico Desiderio e Agostino Calabrò di Rossano dichiaranti, reverendi Pietro e Giuseppe grano, clerico Pietro Paolo Arnone, Marco Antonio Arnone, Domenico Converso testi	dichiarazione	CSas, notaio Francesco Carbone
1709	<i>Item lascia docati quaranta al Venerabile Monastero di S. francesco d'Assisi di questa Città, quali siano tenuti detti suoi eredi pagarle fra termine d'anni quattro decorrendi dal di di sua morte alla ragione di docati dieci l'anno, con che li Padri di detto Monastero l'habbiano d'applicare o alla Chiesa, o alle Possessioni, e fra il mentre, che non s'applicheranno, non siano astretti detti suoi eredi a pagarle, né loro corra interesse alcuno, con peso che detti Padri habbiano da celebrare sei Messe Cantate, e Cantare per spazio d'un anno il Responso del Glorioso S. Antonio di Padova</i>	abate Paolo Palopoli testatore, reverendo Antonio Filicetto, Orazio Misischi u.j.d., dottor Giovanni Turiaci, Giovanni Mazziotta, Francesco Antonio Pisano, Giuseppe Clementi, Paolo de Jamme, Gaetano Russo testi	legato testamento	CSas, notaio Vito Antonio Criteri
1709	<i>have votato, e fatto voto di pagare alla Venerabile Cappella di S. Antonio de Padua di questa Città di Rossano, et a quella della Città di Cosenza di pagarli docati diece di Moneta corrente in questo Regno per ogni volta, e quando esso Nicolò si troverà a giocare al gioco delle carte ancorché fusse di minima summa o quadrino, e ritrovandosi,</i>	Nicola Rizzo del Cilento, soldato di Campagna della regia udienza di Cosenza dichiarante, reverendo Francesco de Franco, Mercurio Otranto, abate clerico Giuseppe Rogano, dottor Bonaventura Vecchione di Rossano Pomponio Palermo della terra del lago soldato	dichiarazione	CSas, notaio Antonino de Paola

⁷⁷ Il prezzo di ducati 13 è per applicare detta tenue Somma nel riparo della Chiesa di esso.

o costandosi per uno solo testimonio d'haver giocati d'hoggi avanti al detto gioco delle carte statim vole esser tenuto detto Nicolò al pagamento sudetto di detti ducati diece, obligando a tale effetto se stesso, etutti suoi beni presenti, e futuri tanto mobili quanto stabili, e semoventino con la clausula del costituito, et precario, et patto de capiando in forma, volendo che il presente contratto si possa contro d'esso incusare in ogni Corte et eseguirsi realmente, et personalmente

di campagna compagno di detto Nicolò Rizzo testi

1709	padre Ludovico Pettinato da Corigliano guardiano e fra Francesco da Rossano procuratore contraenti	padre basiliano maestro Criosostomo Verchio di Rossano, abate del monastero di S. Maria del Patire contraente, canonico Francesco Ramondino, canonico Domenico Clemente, Benedetto Greco u.j.d., decano Carlo Giglio u.j.d., don Francesco Vitale testi	accordo per frantoio	CSas, notaio Tomaso Carbone
1710	cappella di S. Antonio di Padova in S. Francesco d'Assisi erede	G. Battista Serafino di Corigliano testatore, Giuseppe Palopolo, Diego Visciglia, reverendo Napoleone Mazziotta, Paolo Rugna, Michelangelo Scalia, Antonio Monaco, Fabio Josello testi	testamento	CSas, notaio Tomaso Carbone
1710	padri conventuali Ludovico Pettinato da Corigliano guardiano e frate Francesco da Rossano procuratore acquirenti	Marco Antonio e Isabella Caccuri di Rossano venditori, canonico abate Francesco Ramondino u.j.d., clerico Giuseppe Errico, clerico G. Battista Rapani, canonico Domenico de Franco u.j.d., clerico Orazio Guerreri testi	compravendita oliveto <i>loco detto Pollici</i>	CSas, notaio Tomaso Carbone
1713 ⁷⁸	padre Giacomo da Candidoni guardiano dichiarante <i>l'è venuto a notizia, che sia stato accusato nella Regia Audientia di questa Provincia mastro Diego Russo per haverli tagliato alcuni pochi Capelli della tonda, dopo che le fece la barba, e che da detta Regia Audientia ne sia stata commessa l'Informatione al</i>	mastro barbiere Diego Russo discolpato, reverendo Pietro Amato, reverendo Pietro Leonardi, Fortunato Maleno, reverendo Gaetano Severino, reverendo Antonio Pelusio, clerico Pietro de Angelis testi	discolpa	CSas, notaio Vito Antonio Criteri

⁷⁸ L'atto è rogato nel convento di S. Francesco d'Assisi *extra menia*.

1714	<i>Signor Andrea Ursini scrivano della medesima, il quale cerca pigliar detta informazione, e molestare detto Mastro Diego; Et perché esso Padre Guardiano mai ha fatto istanza alcuna in detta Regia Audientia, ma solamente in quelli primi moti ne diede parte al Padre Provinciale ad Istigatione d'alcuni Laici, che li diedero a sentire haver ciò fatto detto Mastro Diego per oltraggiarlo, e schernirlo per compiacenza, e commissione d'alcuni malevoli, perciò entrato poi in miglior consideratione della verità del fatto, che fu casuale, e per inavvertenza, et Informatosi delle buone qualità di detto Mastro Diego, che come Barbiero salariato del Convento non era possibile far tale sproposito, e perder il Salario, sponte con giuramento dichiara al detto Mastro Diego per innocentissimo, e non vuole, che sia molestato per detta Causa, tanto maggiormente, che detto Mastro Diego nel medesimo istante si ne mortificò oltre modo, e dopo sempre si ha protestato la sua Innocenza con ogni umiliatione, et esageratione l'anni passati, havendo esso Benedetto havuto in gabella assieme con Tomaso Russo il frutto della possessione di olive dell'Venerabile Convento di S. francesco di Assisi posta nel Territorio di questa Città di Rossano loco detto Matasso, con tal occasione, esso Benedetto assieme con detto Tomaso suo Compagno in detta Gabella pretesero cogliersi il frutto di un piede di olive posto dalla parte di sotto un fosso verso la Marina, che Giosepe Marino pretendeva andare con la sua possessione, et havendo essi Gabellotti discorso col Padre Bacilliero fra felice Cavalieri che era Guardiano in detto Convento, dal medesimo li fu detto, che non havessero colto detto piede di olive, per esser che quello andava con la possessione di detto Giosepe Ma-</i>	Benedetto Toscano di Rossano dichiarante, Antonio de Franco, don Giuseppe de Franco, Carlo Ramondini, suddiacono Pietro Paolo Arnone, don Domenico Guarneri testi	dichiarazione	CSas, notaio Tomaso Carbone
------	---	--	---------------	-----------------------------

1714	<i>rino, et altri dui piedi di oliva che sono poco distante dall'Vallone, e piede predetto, che lasciorono di cogliere per ordine di detto Padre Guardiano, andavano tutti dui con la possessione di detto Giosepe Marino, nel quali non vi fu contradictione alcuna, havendocile colti sempre detto Giuseppe Marino per andare con la sua possessione qualmente a tempo fu in detta Città il Padre Maestro Antonio Taccone dell'ordine de Minori Conventuali di S. Francesco d'Assisi, de ordine del medesimo fu citata a comparir in sua presenza per deponere alcune cose contro il Reverendo Padre Baccelliere fra felice di Castrovillare, e fra Michel Angelo del Cirò, et essendosi portata in presenza di detto Padre Taccone fu dal medesimo interrogata di diverse cose contro detti Padre fra felice, e fra Michel Angelo, le quali essendo state tutte aeree, e false essa Chiara per tali le depose, e non disse cosa alcuna in contrario di detti Reverendi Padri, ma si rimesse in tutto, e per tutto alla depositione per essa medesima fatta in presenza del Reverendo Padre Baccelliero fra Domenico Albovini, che primieramente era stato in detta Città per pigliar altra Informatione contro li predetti fra felice, e fra Michel Angelo, e tanto confessa esser la verità</i>	Chiara Scorpaniti dichiarante, clerico Giuseppe Errico, Francesco Maria Criteri u.j.d., G. Paolo Pelusio, maestro Gaetano Lo Zirò, Domenico Jeripino testi	discolpa	CSas, notaio Vito Antonio Criteri
1714	<i>hora intendendo quelle false propositioni, essa costituita le dichiara false e falsissime nulle, et invalide, che di quelle d'oggi avanti non se ne abbiano ragione alcune né in sudetto né estra, ma si abbiano per casse inrite, e nulle, mentre detto Padre Bacillero in tutto il tempo che ha dimorato in questo Convento di questa Città non lo conosce ad altro se non che Padre di buoni costumi, di vita, e di esempij anzi avendo colto più volte il frutto dell'ulive della possessione di detto Convento con detto Padre, il quale</i>	<i>maddauma</i> Nella Federico dichiarante, canonico Giuseppe Grano, Francesco Carbone, Giuseppe Errico, Domenico Leone e Domenico Severino testi	discolpa	CSas, notaio Carlo Mingrone

1714	<i>sudetto come Padre spirituale l'ha spinta con buoni esempi, et amministrazioni; com'anche testifica, che li Religiosi di S. francesco d'Assisi avversarij, e nemici di detto Padre Baccillero andavano falsamente vociferando convicinato per convicinato, inducendo persona a darli credenza, e venuto detto Delegato Taccone li fecero costare quel tanto che avevano vociferato detti Religiosi nemici, con portare alla detta Costituta autrice della false maledicenze, per il che la medesima per discarico della sua coscienza non avendo cosa in contrario contro detto Padre Baccillero, dal quale ne have havuto altro se non che buoni esempi, ed avvertimenti, e per esser così la verità lo dichiara, e testifica con giuramento</i> <i>li mesi passati essendo passato dico stato citato, sotto pena di scomunica dal Padre Maestro Taccone di Jonadi, che si portò in questa Città di Rossano per accapare informazione contro il Padre Baccillere fra felice Cavaliere di Castrovillare per deponere alcuni capi indotti contro detto Padre baccillero, e che quello depose, depose indotto, et animato da laici maligni fra francesco, e fra Antonio sotto pretesto, che detto Padre Baccillero avesse menato vito di pessimi costumi, e mal Religioso, il che non è verità, essendo tenuto e sperimentato non solo d'esso Constituto, m'anco a tutta questa Città per Religioso esemplare, timoroso di Dio de vita, et moribus conforme può attestare Maddaumma Nella Federico anco indotta, e animata da detti frati, con che ritrovandosi qualche deposizione fatta d'esso constituto vuole che di quella d'oggi avanti non se n'abbia ragione alcuna né in sudetta né extra, come fatta non fusse, alla quale revoca, ed annulla, e s'abbia per cassa irrita, et annulla per esser stato spinto, ed indotto da detti maligni laici che ad altro non</i>	G. Paolo Jannini dichiarante, Giuseppe Errico, clerico Leonardo Martucci, Carlo Soda, Giuseppe de Stasi e Domenico Castellano testi	ritiro di quella e discolpa	CSas, notaio Carlo Mingrone
------	---	--	------------------------------------	------------------------------------

conosce detto Padre Baccillero, se non che Religioso timoroso di Dio, d'esemplare vita, e fama, conforme è notorio a tutti, avendovi praticato a più, e più tempo, e sempre l'have spinto con buoni esempj, et amministrationi Intorno poi alli stabili venduti fu tutto opra del quondam Padre Maestro britti del che ne fu ampliata la possessione di matassello, e che detto Padre Baccillero mai s'ave intrigato a simil vendita, come pubblicamente ha inteso

1716	padri Anselmo Xymenes ⁷⁹ guardiano, Anselmo Toscano procuratore contraenti	mastro Agostino Barbarello di Corigliano e Lucrezia Pagliaminuta, vedova fu Orazio Serafini, contraenti, mastro Fortunato Ingrato, Francesco Arnone, Giuseppe Modaro, Domenico Calabrò fu Giacomo, Antonio Scavello di Terranova, Giovanni de Perri testi	saldo e quietanza	CSas, notaio Vito Antonio Criteri
1717 ⁸⁰	padri Anselmo Ximenes guardiano, Anselmo Toscano procuratore, frate Serafino da Castrovillari clerico professo, fra Gerolamo da Gerace laico, baccelliere Felice Cavalerio contraenti	Vincenzo Mannarino di Rossano contraente, canonico Domenico de Franco u.j.d., reverendo G. Tomaso Faraò, Tomaso Peluso, Francesco Spina, Pietro Antonio Guerrero testi	conciliazione e accordo	CSas, notaio Vito Antonio Criteri
1717 ⁸¹		G. Tomaso Piluso venditore, G. Paolo Piluso padre consenziente, Francesco Rogani acquirente, dottor Tomaso Corvino, clerico Ferdinando d'Asti, clerico Pietro Angelis, Francesco Britti di Mario, Domenico Converso testi	compravendita casa	CSas, notaio Antonino de Paola
1717	padre Anselmo di Rossano, fra Gerolamo da Gerace dichiarano che ritrovandosi nel loro Convento inquisito Giovanne Tomaso Piluso per molti, e molti mesi per causa di	G. Tomaso Piluso stupratore, G. Paolo Piluso padre, Caterina Napolitana, vittima e figlia di mastro Diego Napolitano, testi	dichiarazione ⁸²	CSas, notaio Carlo Mingrone

⁷⁹ Nel documento si legge *Hymenes*.

⁸⁰ L'atto è rogato *proprie in Venerabili Conventu Sancti francisci de Assisi extra Menia*.

⁸¹ L'atto è rogato *ante Venerabilem Conventum sancti francisci de Assisa extra Menia huius Civitatis Rossani*.

⁸² Seguono altre testimonianze relative alla stessa vicenda.

un stupro da esso de Piluso commesso, come pubblicamente si dice con Caterina Napolitana figlia di Mastro Diego, e fra detto termine un giorno ritrovandosi essi Costituti assieme con detto de Piluso alla Camera della Cucina di detto Convento, essi testificanti

l'ammonirono di più ammonizioni, e particolarmente esso fra Girolamo l'avvertiva per non esser detto de Piluso travagliato più, anzi dicendoli che la parte offesa, purché se la pigliasse per Moglie gli prometteva docati trecento di dote, et esso de Piluso rispose mentre mi dona docati trecento me la piglierò per moglie, e così esso fra Girolamo avendo trattato il fatto, tornò a far Imbasciata a detto de Piluso, quale lo ritrovò spontaneamente di dare ogni sodisfattione, e doppo lo ritrovò al contrario per averlo scontrato Giovanni Paolo Piluso suo Padre. Onde per esser così la verità ne anno [sic] fatto lo presente atto publico

- 1718 *Item vole esso testatore che seguita la sua morte si vendano tutti li quadri che si ritrovano nella presente sua casa e del prezzo d'essi sia tenuto detto Antonio suo fratello ed herede farne celebrare tante messe ad libitum da quelli Reverendi Sacerdoti che li piacerà applicande dette messe secondo la volontà d'esso testatore. Item lascia esso testatore docati cinque alli Reverendi Padri cappuccini, et altri docati cinque le lascia alli Reverendi Padri di S. francesco d'Assisa con obbligo che li n'habbiano da celebrare tante messe in suffraggio dell'anima sua tra lo spatio d'un anno decorrendo dal suo obitu esserli venuto a notizia, che ad Instanza d'essa Isabella sia stato scritto all'Reverendissimo Padre Generale dell'ordine di S. francesco d'Assisi de Padri Conventuali che detta Domenica sua figlia sia stata riconosciuta Carnalmente*
- 1719

reverendo Giuseppe Piatti di Rossano testatore, fratello Antonio Piatti erede, canonico Tomaso Piatti, reverendo Paolo Mendicino, clerico Domenico Melissa, clerico Pietro Angelis, Marcello Perna, Domenico Pipino, Colamaria Corrado testi

testamento e legati

CSas, notaio Antonino de Paola

Isabella Ciarrello seu Chiarrello, vedova fu Cesare Campana, e figlia Domenica Campana di Rossano dichiaranti, Luca Perrone, Pietro Labonia, clerico Giuseppe Errico, Giuseppe Ferraro,

discolpa

CSas, notaio Tomaso Carbone

	dall'Reverendo Padre fra Geronimo di Corgliano religioso di dett'ordine, col de più che possa contenersi nella Lettera di detta rapresentanza; E perché non è mai vero, che esse constitute haver fatto scrivere detta Lettera, mentre in rei veritate né meno conoscono o sanno detto Padre Geronimo, né con quello hanno havuto amistà, o negotio alcuno per detto nel per altro Capo, potendo ciò esser che qualche malignio dell'medesimo Padre Geronimo s'havesse voluto servire dell'Nome loro per malignare il medesimo innocente di tal fatto; che perciò havendo dechiarato, e dechiarando tutto lo che di sopra con il loro giuramento si, ut quatenus, si venisse a notitia di chi si'havesse voluto servire dell'loro nome, e infamarle in tal fatto, si protestano, e riservano l'attione di portare l'istanze, e doglianze appresso di chi bisognerà	Giuseppe Russo alias Valentino testi		
1719	Item disse dover conseguire da francesco Mango d'Antonio docati venti due per resto d'un cavallo girateli dal Padre fra francesco Barberi Monaco nel Venerabile Monasterio di S. francesco d'Assisi, come disse apparere per obligatione stipulata nella Principale Corte della Baglia per mano di Domenico de Simeri	Antonio Scorpaniti testatore, moglie Porsia de Vono erede, Carlo Tramonte esecutore, Nilo Capalbo, Gaetano Guerreri, Domenico Leone, Felice Letteri, Domenico de Nuce, Benedetto Novellis, Marco Antonio Sammarco testi	testamento e legato	CSas, notaio Antonino de Paola
1721	per causa della sua infirmità avendo richiesto la Confessione al Padre Fra Felice Cavaliere Baccilliere del Venerabil Convento di S. Francesco d'Assisi di questa predetta Città, ed il medesimo gli rispose che Monsignor Illustrissimo l'aveva proibito di confessare a tutti del Regimento, se prima non si retrocedevano da quello si è fatto in publico Parlamento per la causa del Reverendo Canonico D. Pietro Quercia alla quale et coetera, anzi che essendo l'altro hieri andato di nuovo a parlar al Signor Vicario Generale Ramondini, e priegatolo per la licenza di confessare ad esso	sindaco onorati Michelangelo Siciliani protestante contro vicario generale Ramondini, Bernardino de Muro, Carlo Tramonte, Tomaso Posterivo, Nilo de Franco, Nilo Maleno testi	protesta	CSas, notaio Carlo Mingrone

de Siciliani, il sudetto signor Vicari si mandò a chiamare al detto Reverendo D. Pietro, il quale rispose che Monsignore non voleva darli Sacramenti, se prima non restituiva la fama, che l'aveva levato, e benché detto Padre Baccilliere avesse risposto con alcune ragioni, li fu denegata la detta Licenza, conforme in presenza nostra il detto Padre Baccilliere l'ave riferito, anzi si diceva esser andato fuori di Città a posta il Reverendo Saverio Mazziotta Paroco d'esso Costituto per non confessarlo, il che ad esso Costituto non conviene far questo, mentre le sudette cose concluse in Regimento son vere, pubbliche, e notorie, e non dipendono da esso, ma di tutto il Regimento. Che però se ne protesta non una, due, e tre volte seu toties quoties et coetera e quanto sarà necessario contro detto Monsignor Illustrissimo per la causa sudetta tanto per l'anima sua, quanto per ogn'altra cosa lecita a protestarsi

1722

ritrovandosi martedì prossimo passato venti uno del cadente mese di Aprile nel mentre che si ritrovavano rinovando, e spurgando un fosso tra la Chiesa del Venerabile Convento di Santo francesco d'Assisi confine con quella delli signori faraco nel luogo detto lo Vallato seu lo Giardinello territorio di detta Città, dove vi era il Reverendo Padre fra Baccilliero fra felice Cavaliere, uno dei Reverendi Padri di detto Convento, e sopraggiunse in detto luogo Simone Vitale alias l'Abbate figlio del quondam Giuseppe Vitale alias l'Abbate, e discorrendo detto Simone con il detto Reverendo Padre Baccieliero intesero essi costituiti che detto Simone diceva al detto Reverendo Padre Baccieliero, che la Via seu entrata che si va alla possessione di detto Simone era di sotto e proprio feniva al spontone per dentro le terre dove havea piantato la Vigna il signor

faticatori seu Vanghieri Tomaso Graneri e Tomaso d'Ajello di Figline dichiaranti, dottor chirurgo Domenico Caccuri, Nilo Capalbo, Giovanni Verzini, Antonio Cosentino, Marco Antonio Strafacci testi

dichiarazione

CSas, notaio
Antonino de
Paola

lelio Giannuzzi, e che da quando era figliolo detto Simone si ricordava benissimo detto quondam Giuseppe suo padre sempre passava per detta via per dentro le terre di detto signor Giannuzzi, et in detto discorso, che si faceva vi fu presente il signor Gianne leonardo de Muro

1723 ⁸³	padri Felice della Motta di S. Lucia guardiano, Antonio di Rossano procuratore, baccelliere Felice Cavaliere di Castrovillari, frate Antonino di Gizzeria contraenti	dottor Benedetto Greco contraente, Giuseppe Dottore, Nilo Capalbo, clerico Giuseppe de Paola, Nilo Maleno, Francesco Otranto testi	permuta terreni e oliveto	CSas, notaio Antonino de Paola
1723 ⁸⁴	padri Felice della Motta guardiano, baccelliere Felice Cavaliere, Daniele de Oriano, Antonio in saeculo Domenico Martucci da Rossano contraenti	clerico Giuseppe Martucci fu Gregorio contraente, reverendo Tomaso Farao, Serafino Labonia, Biase Filicetto, decano Carlo Giglio, Dionisio Palopulo testi	annullamento rinuncia ai beni per professione religiosa ⁸⁵	CSas, notaio Antonino de Paola
1724	<i>Item dichiara esso testatore che a molti anni deve conseguire dalli Reverendi Padri di S. Francesco d'Assisi di questa Città docati sette per resto di maggior summa, quali docati le rilascia, e condona a detto Convento per sua particolare devotione, volendo che detto Convento non sia molestato e ritrovandosi scritture contro detto Convento vole che li siano restituite gratiosamente alli Reverendi Padro pro tempore di detto Venerabile Convento</i>	Paolo Perrone testatore, moglie Anna Mezotero erede, reverendo Domenico Antonio Mingrone, Francesco Antonio Pisani, reverendo Ottavio Mezzotero, reverendo Gaetano Pinto, reverendo Francesco Nigro, Paolo Amarelli, dottor fisico Orazio Rogani testi	testamento e legato	CSas, notaio Antonino de Paola
1724	<i>Item essa Suor Agnese Testatrice lascia a fra Martiale Guccione Religioso dell'ordine di S. francesco d'Assisi suo nipote due spolveri uno d'Inverno di panno, e l'altro bianco con linze bianche, due coverte, una di frandina gialla, e l'altra a panno di Crivo, un paro di Lanzaoli di tela di manna novi, braccia Venticinque di tela di manna, due muccaturi di Seta Scambianti. Item lascia al Reverendo Padre Baccilliero fra felice</i>	suor Agnese Greco testatrice, sorella Teresa Greco erede, Scipione de Riso, Ignazio Pisani, clerico Francesco Severino, Biagio Filicetto, Giuseppe de Simeri di Francesco, Francesco Gaeta, Giuseppe Palopolo testi	testamento e legati	CSas, notaio Tomaso Carbone

⁸³ L'atto è rogato *Intus Venerabilem Conventum Sancti francisci d'Assisi extra menia Civitatis Rossani.*

⁸⁴ L'atto è rogato *Intus Venerabilem Conventum S. francisci d'Assisi extra menia huius Civitatis Rossani.*

⁸⁵ Il riferimento è agli atti del notaio Tomaso Carbone, 25 marzo e 22 maggio 1706, cfr. *supra*.

	<i>Cavaliero dell'ordine di S. francesco d'Assisi un paro di Lanzaoli di tela di manna novi, et una Coverta di Bambace bianca Item vole che il suo Cadavere sia sepellito nella Chiesa del Convento di S. francesco d'Assisi, con l'edommada, e con obbligo di farli Celebrare una Messa Cantata, o il giorno del suo obito, o quello immediatamente seguente nella Chiesa predetta. Item vole che detta sua herede li facci Celebrare Messe numero sessanta dalli Padri di detto Convento di S. francesco d'Assisi per refrigerio dell'anima sua fra il termine di mesi sei decorrendi dal dì del suo obito con pagarne l'elemosina alla ragione di un carlino l'una</i>			
1726	legati per messe ai conventuali	Alfonso Petra u.j.d. testatore, figli dottor G. Battista, Matteo, Tomaso, Berardino, Pietro Paolo Petra eredi, moglie Caterina Palopoli amministratrice, dottor Giovanni Turiaci, clerico Benedetto Spina, Nilo Capalbo, Gaetano Jannini, Marco Oliveri, clerico Francesco Mazziotta, Cola Maria Corrado testi	testamento e legati	CSas, notaio Antonino de Paola
1727	<i>Item vole esso Testatore che detto suo herede habbia penziero, e sia tenuto, ed obligato farli celebrare trecento messe dalli Reverendi Padri Conventuali di questa Città, cioè messe cento cinquanta nell'Altare del Glorioso S. Antonio de Padua, e messe cento cinquanta nell'Altare di S. Francesco d'Assisi, e questo per lo spatio d'anni tre decorrendi dal suo obito</i>	Domenico Simeri fu alfiere Marco Antonio Simeri di Rossano testatore, fratello Vincenzo Simari erede, clerico Carlo Turiaci, Francesco Gaeta, Scipione de Riso, Guglielmo Labonia, Benedetto Carbone, Domenico Labonia, Domenico Caccuri di Giuseppe testi	testamento e legati	CSas, notaio Nilo Capalbo
1727	fra Diodato Ferrari Religioso professore de' Minori Conventuali di S. Francesco d'Assisi, figlio Emanuele Ferrari e di Doria Maria Labonia, dichiarante	Benedetto Novellis, Antonio Mazza, Carlo Fiorentino, Giovanni Rugna, Francesco Ferraro e Giuseppe Cardone testi	revoca donazione ⁸⁶	CSas, notaio Nilo Capalbo
1727	<i>Item vole esso Testatore, che detti suoi heredi siano tenuti, ed obligati</i>	Scipione Montalto testatore, nipoti Lelio, Muzio, Giulia e	testamento e legato	CSas, notaio Nilo Capalbo

⁸⁶ Questa dichiarazione è trascritta per esteso nell'Appendice 1, documento 2.

I francescani conventuali a Rossano

	<i>farli celebrare dopo morto fra un anno messe numero trecento, cioè cinquanta dalli Reverendi Padri di S. Francesco fuori delle Mura, quaranta nell'Altare Maggiore, e diece nella Cappella del Glorioso S. Antonio e farmile celebrare dal Padre Bacciliere felice Cavaliero, suo Padre Spirituale, e Confessore, a chi ha ordinato che principiasse detta Celebrazione di messe da adesso, per sollievo dell'anima sua Perciò ordina a detti suoi heredi, che sodisfacessero dette messe. E per la sodisfazione delle medesime lascia un paro di Genchi, una Giumenta, ed un Cavallo per venderli, volendo però ritenersi detti suoi heredi sudetti Animali fuori del Cavallo destinato per il Padre Bacciliere sudetto possano ritenerseli a di loro piacere, purché paghino puntualmente le dette Messe fra un anno.</i>	Diana Montalto fu Cesare eredi, testi		
1727	padre maestro fra Gerolamo Faragasso, provinciale e procuratore del convento di S. Francesco d'Assisi di Corigliano acquirente	Pietrangelo Carbone di Rossano venditore, decano Carlo Gigli u.j.d., Dionisio Palopoli, Giuseppe Lauro, Roberto Letteri, Angelo Blasco testi	compravendita oliveto a Corigliano	CSas, notaio Nilo Capalbo
1727	<i>istituisce, crea, e fa a sé suo herede universale, e particolare il Venerabile Convento di San francesco d'assisi di questa Città di Rossano per sua divotione, che porta al Santo sopra tutti suoi beni, mobili, stabili, oro, argento raccoglienze, nomi di debitori, ed ogn'altra cosa ad esso Testatore spettante, ed appartenente, col peso da celebrarnosi da quei Padri locali due cento messe per ogn'anno ad ad estinguendum dentro la Chiesa di detto Venerabile Convento alla ragione di carlini dui per ciascheduna Messa per refrigerio, et in suffraggio dell'anima sua, e suoi Congionti, fratello uterino fra Francesco di Rossano esecutore testamentario</i>	mastro Leonardo Antonio Ripa testatore, Bernardino Farao, reverendo Domenico Bonasio, Francesco di Napoli, clerico Pietro Angelis, Giovanni Icastro, Giuseppe Cardone, Nunziato Spina testi	testamento e legato	CSas, notaio Carlo Mingrone
1729	<i>Item lascia al Venerabile Convento di S. Francesco d'Assisi un majale, e venti cinque braccia di tela fina</i>	Vittoria Scavella di Calopezzati testatrice, nipote mastro Giuseppe Tridico di	testamento e legato	CSas, notaio Nilo Capalbo

	<i>con peso di fargline celebrare tante messe, quante ce ne capiranno per refrigerio dell'anima sua, e secondo la sua intenzione, quale celebrazione debba farsi nell'Altare del Glorioso S. Antonio</i>	Calopezzati erede, Antonio Mingrone, Tomaso Filippello, Giuseppe Puglise di Corigliano, Pietro de Guido, Giuseppe Buccuto, Giuseppe Mingrone, Giuseppe Mazza testi		
1730	<i>nel prossimo passato mese di Novembre mille settecento ventinove portò in Napoli con sua lettica con muli il Padre fra Francesco Antonio Murano di questa Città Minore Conventuale Matematico e Teologo di Sua Maestà Cattolica e Cesare-⁸⁷ a, che dio guardi, ed il viaggio di detta Lettica e muli, che importò docati trentasei e carlini cinque fu pagato ad esso attestante dal magnifico Fortunato le Fosse di detta Città nipote di detto Padre fra Francesco Antonio di proprio denaro di detto magnifico Fortunato, che glielo pagò ad esso attestante parte in questa Città di Rossano, e parte in Napoli</i>	mulattiere Giuseppe Mele di Calopezzati dichiarante, Tomaso Maleno, Giovanni de Muro, Annibale Amantea, Crescenzo Cherubino, Virgilio Rogani testi	dichiarazione	CSas, notaio Benedetto Novellis senior
1730	<i>Item voglio che detto mio erede [Carlo] sopra la sudetta legittima spettante dalla mia eredità al detto Giovanni Battista si possa pagare docati diece da me spesi per il detto in tre viaggi che fece a Cavallo in S. marco per prendere l'abito di Reformato che poi se ne ritornò in Casa, ed un'altra volta in Cosenza per farsi di novo monaco di Reformato che pure se ne ritornò, et finalmente per essere andato in Castrovillari per farsi Religioso francescano di S. Antonio che similmen-</i>	figlio Carlo Mannarino erede e istante, fu Antonio Mannarino testatore, Domenico Interzato, Pietro Labonia, Celio de Muro, Claudio Cherubino, reverendo Virgilio Rogani, clerico Giuseppe Perrone, Nicolò Maria Corrado testi	apertura testamento e legati	CSas, notaio Domenico Camigliano

⁸⁷ Cfr. su questo padre quanto scrive GIROLAMO DE RUBEIS, *Vita del Beato Pietro ...*, cit., pp. 133-134: «[...] Finalmente il P. Baccelliere Francesco Murano, che nacque nella detta città, fu dotato d'ingegno sì acuto, che non soltanto spiccò nelle scienze, che s'insegnavano nelle serafiche scuole, ma ornò la sua mente con una vasta erudizione, e fece altresì mirabili progressi nell'Ottica, e nella Catottrica. Diventò eccellentissimo nel lavoro degli occhiali, de' microscopj e / e de' cannocchiali. Fu altresì celebre Matematico, e Chimico. Un gran pezzo di gelo fu da lui fissato con istupore di tutti, e renduto valevole di resistere al fuoco più ardente, si conserva nella galleria imperiale di Vienna colla seguente iscrizione. Carlo VI per le replicate prove, ch'ebbe della scienza di lui, lo dichiarò suo Teologo, Ottico, e Matematico, e gli assegnò lo stipendio di millecinquecento fiorini l'anno, ma per le spese che gli convenne fare nelle guerre, pagar gli fece dopo molti anni soltanto settecento fiorini. Ecco la copia dell'imperiale diploma [...]».

1731	<i>te se ne ritornò, et per accesso, e ricesso si sono stati da me spesi li sudetti docati diece; di più detto mio erede deve ritenersi dal medesimo sopra detta legittima docati sette da me spesi per esso, per farsi l'abito della sudetta Religione nel mese di novembre dell'anno Mille settecento ventinove, essendosi il quondam Padre Francesco Antonio Murano di Rossano conventuale, Teologo, e Matematico di S. M. C. da detta Città portato in Napoli, con Lettica, esso costituito gli portò col suo Mulo una soma di robbe, per il trasporto delle quali ricevè docati otto dal magnifico Fortunato le Fosse di Rossano nipote carnale di esso P. Francesco Antonio, il quale anche si portò assieme con lui in Napoli: e per strada somministrò al detto Padre tutto il bisognevole, così di magnare, come di comodo per dormire nell'osterie, ed in Napoli poi gli diede ancora docati diece di danaro; ed altresì nel ritorno fatto da Napoli, che fu nel mese di dicembre dell'istesso Anno, esso medesimo Costituto portò da Rossano nella Marina di Paola un'altra soma di due baugli grossi pieni d'Istromenti matematici di detto Padre Francesco Antonio, che le ricevè poi in Napoli detto Padre, e per il di loro trasporto ricevè similmente esso costituito carlini venticinque dal sudetto Fortunato, che unitamente colli sudetti docati diece datili in Napoli fanno la somma di docati venti, e mezzo, che si spesero dal detto magnifico le Fosse di suo proprio denaro, oltre del bisognevole, come sopra somministratosi per strada</i>	vetturino Carlo Visciglia di Rossano dichiarante, clerico Fabio Falco, Michelangelo e Lorenzo Paulino di Rossano testi	dichiarazione⁸⁸	CSas, notaio Francesco Curto
------	--	---	-----------------------------------	-------------------------------------

⁸⁸ Da atto successivo dello stesso notaio Francesco, 13 febbraio 1734, si apprende di un accordo relativo alla controversia tra Fortunato le Fosse e reverendo Francesco Antonio de Mancuso e fratelli, figli del fu Paolo Mancuso e di Sigismina Lefosse a proposito della causa relativa all'eredità del fu padre Francesco Antonio Murano loro Zio germano, dell'Ordine de' Minimi Conventuali Teologo, e Matematico ottico di S. M. C. (Dio guardi).

1733	<i>questa mattina di Domenica 22. del corrente mese a richiesta delli Padri Guardiano, e Procuratore del Venerabile Convento di S. Francesco di Assisi di questa sudetta Città, si è portato assieme con i medesimi nella possessione di olive di detto Convento di loco detto Pullici, confine colla possessione del magnifico Bonaventura Mazziotti da una parte, e dall'altra colla possessione di Mastro Andrea farao, proprio detta possessione di detto Convento, quella che l'anni passati ci la vendè esso Costituto, ed avendo osservato j confini di quella in presenza di detti Padri, e del Reverendo D. Giuseppe Bastante, ha ritrovato, che conforme si ha arrampato il gabellotto di detta possessione di Mazziotta, vengono ad essere stati usurpati alla possessione di detto Convento quattro piedi di olive al vallonello acqua fundente detto val-lone, ed altri tre piedi al piano; atteso j confini di detta possessione di detto Convento principiano dalla troppa della Visciglia, vicino il pirainello, dove sono due pietre piantate, che corrispondono con un'altra pietra piantata al piano, e detta pietra del piano corrisponde alla valla di detto Mastro Andrea violo, violo, a pendino, e termina al fiume di Colagnati; conforme tanto esso Costituto, quanto il quondam suo Padre, vi hanno sempre posseduto pacificamente, senza veruna contraddizione</i>	Marco Caccuri di Rossano dichiarante, Bellisario de Pace, Francesco de Luca, Martino Palopoli, Ottavio Jiripino, Giuseppe Braiti di Rossano testi	dichiarazione	CSas, notaio Francesco Curto
1734	padre baccelliere Ludovico Saraceni guardiano acquirente	Francescantonio Pisano venditore, Domenico Filaretto, Marco Rocco, Giuseppe Candiano, Pietro G. Severino, Domenico Capristo testi	saldo e quietanza per acquisto oliveto	CSas, notaio Benedetto Novellis senior
1734	padre baccelliere Ludovico Saraceni guardiano acquirente	Mario Toscano Mandatoriccio e mastro Giacinto Vitale contraenti, Francescantonio Pisani, Mario de Russis, Giovanni Carbone, Mario Rocco, Domenico Nigro, Francesco Antonio Cosco testi	quietanza e saldo per vendita proprietà	CSas, notaio Benedetto Novellis senior

I francescani conventuali a Rossano

1734	padre Ludovico Saraceni guardiano contraente	Rosa Carrara, vedova fu Tomaso Rugna contraente, Gaetano Ottato, Tomaso Letteri, Pietro Oliveri, Francesco Carbone, Stefano Sturnello testi	censo	CSas, notaio Carlo Mingrone
1734	padre baccelliere Ludovico Saraceni guardiano contraente	canonico Francesco Albidona contraente, reverendo Domenico Melisa, Domenico Quintana, Leonardo Marincolo, Pietro Petrone, Tomaso Graziano testi	saldo e quietanza per donazione	CSas, notaio Benedetto Novellis senior
1734	padri baccelliere Ludovico Saraceni guardiano, baccelliere Marziale Guiccione, fra Lorenzo Rosi, frat' Antonio Martucci laico professo acquirenti	Carlo de Franchi venditore, cantore Domenico de Franchi, reverendi Domenico Mingrone, Benedetto e Serafino Carbone, Francesco Magnano testi	compravendita vendita oliveto	CSas, notaio Benedetto Novellis senior
1734	<i>Item lascia al Convento di S. Francesco di Assisi di questa Città docati quindici per la celebrazione di Cento cinquanta messe per l'anima sua fra il termine di otto mesi dal dì del suo obito</i>	Pietro Labonia testatore, fratello clerico Domenico Labonia erede, Andrea Castellano, Domenico Carozza, Francesco Linardi, dottor Ignazio Pisani, Domenico Sturnello, Andrea Guglielmino, Gaetano La Via di Rossano testi	testamento e legato	CSas, notaio Francesco Curto
1734	padri baccelliere Ludovico Saraceni guardiano, padre baccelliere Marziale Guiccione, fra Lorenzo Parise, fra Tommaso Novellis, fra Antonio Martucci procuratore venditori	mastro Tommaso e figlio reverendo Francesco Posterivo di Rossano acquirenti, Bernardino Leonardi, Domenico Montalto, Francesco Pignataro, Vincenzo de Simone, Cesare Scigliano testi	censo	CSas, notaio Benedetto Novellis senior
1734	padri baccelliere Ludovico Saraceni di Castrovillari guardiano, fra Antonio Martucci di Rossano procuratore, padre baccelliere Marziale di Rossano, padre Lorenzo Rosa di Cosenza contraenti	Giacinto Posterivo di Rossano procuratore, padre mastro Tomaso e fratello reverendo Francesco Posterivo rappresentati, clerico Nilo Verchio, Gerolamo Arena, Antonio Zirò, Domenico Nigro, Tomaso Cariati di Longobucco testi	affrancazione censo	CSas, notaio Nilo Capalbo
1735	padri baccelliere Marziale Guiccione di Rossano, padre baccelliere Ludovico Saraceni di Castrovillari guardiano, fra Antonio Martucci procuratore creditori	Antonio Malena fu Francesco venditore, fratelli Sapia acquirenti, Ottavio Jardino, Francesco Visciglia, Domenico Cristiano, Domenico e Gaetano Tagliaferro testi	compravendita casa e debiti vari	CSas, notaio Nilo Capalbo
1736	padri baccelliere Gesualdo Marino guardiano, baccelliere Marziale Guccione, baccelliere Bonaventura	Muzio e figlio Nicola Palopoli venditori, Benedetto Converso, Giuseppe de Bia-	compravendita casa	CSas, notaio Benedetto Novellis se-

	Cirò, baccelliere Tommaso Novellis acquirenti	si, Francesco Paravati, Giorgio Sangiovanni, Francesco Antonio Novellis testi		nior
1738	padri baccelliere Marziale Guiccione guardiano, baccelliere Gesualdo Marino, baccelliere Bonaventura da Cirò, baccelliere Tomaso Novellis contraenti	mastro Salvatore Cosentino di Corigliano contraente, reverendo Tomaso Franchi, reverendo Bernardino Petra, Gaetano lo Cirò, Giacomo Pignatello, Gaetano Bruno testi	donazione per oblazione	CSas, notaio Benedetto Novellis senior
1738	<i>docati cinque dalli Padri Conventuali, docati cinque dalli Padri Cappuccini, e docati cinque dalli Padri Paulini di questa Città; docati cinque dal mio Figliano Fra Tomaso Novellis Conventuale</i>	Nilo Maria Labonia fu Domenico testatore, figli abate Francesco, G. Battista Labonia di Rossano eredi, abate Giuseppe Nigro, suddiacono Francesco Leonardi, Ignazio Pisani u.j.d., G. Lorenzo Mancusi, Demetrio Jeni, Giuseppe Lettieri, Domenico Mannarini testi	testamento e legati per messe	CSas, notaio Benedetto Novellis senior
1739 ⁸⁹	padri Marziale Guiccione guardiano, baccelliere fra Tomaso Novellis figlio, e locale, fra Francesco di Rossano laico professore acquirenti	Domenico Blasco di Rossano venditore, reverendo Domenico Rogani, dottor fisico Gaetano Simari, Cristofaro Rogani, Pietro de Paola, Francesco Antonio Novellis testi	compravendita oliveto	CSas, notaio Benedetto Novellis senior
1739	padre baccelliere Marziale Guiccione guardiano contraente	fratelli Benedetto e Domenico Sapia fu Diego contraente, Antonio Zirò, Felice Mancuso, Nilo Jiripino, Andrea Rogani Pietro de Paola fu notaio Antonino teste	saldo e quietanza	CSas, notaio Nilo Capalbo
1739	padri baccelliere Marziale Guiccione guardiano, baccelliere Bonaventura Cirò procuratore, baccelliere Marziale Toscano di Cosenza, baccelliere Gesualdo Marino di Castrovillari, padre Tomaso Novellis di Rossano contraenti	Leone Castiglione contraente, Francesco Antonio Novellis, Pietro de Paula, Marco e Bernardo Simeri, Domenico Agapito testi	censo	CSas, notaio Nilo Capalbo
1740	padri baccelliere Marziale Guiccione guardiano, baccelliere Gesualdo Marino, baccelliere Bonaventura Cirò, baccelliere Tomaso Novellis contraenti	Annibale Amantea contraente, Cesare Montalto, Paolo Aposside, Nilo Perri, Jacobo Arena, Filippo Valente testi	censo ⁹⁰	CSas, notaio Benedetto Novellis senior

⁸⁹ L'atto è rogato nel Refettorio del Venerabile Convento di S. Francesco di Assisi della Città di Rossano.

⁹⁰ Si precisa che il capitale dato a censo è proprio quello depositato presso Domenico Blasco di Rossano, derivato da l'elemosine di Fra Francesco Rizzuto Laico professore figlio di detto Convento di questa Città di Rossano.

I francescani conventuali a Rossano

1740	padri conventuali di Rossano eredi in caso di morte	dottor fisico Gaetano Simeri di Rossano testatore, figli Pasquale e Giuseppe Simeri eredi, Lelio Giannuzzi, reverendo Biagio Vitale, reverendo Pietro G. Aquila, reverendo Pietro Russo, Felice Letteri, Angelo Miceli, Andrea Scazzioti testi	testamento	CSas, notaio Nilo Capalbo
1740	padri baccelliere Gesualdo Marino guardiano, baccelliere Bonaventura Cirò, baccelliere Tomaso Felice Novellis procuratore, Silvestro Mingrone di Rossano contraenti	Nilo, Francesco e Domenica Amato, fra Venenzio Caselli, priore dei fatebenefratelli, contraenti, Alessandro Cosentino, Nilo Jiripino, Pietro Saraceno, Giovanni Amoruso, Bonaventura Beraldo testi	censo	CSas, notaio Benedetto Novellis senior
1740	<i>Item vuole essa Testatrice, ed espressamente ordina, che detto suo fratello, ed erede sia obbligato farli celebrare cento messe basse, alla ragione d'un carlino l'una, cioè cinquanta dal reverendo D. Domenico Avena suo Nipote, ed altre cinquanta dalli Reverendi Padri di S. Francesco d'Assisi, de' Minori Conventuali di questa Città, tra lo spatio d'un anno decorrendo dal dì del suo obito, per refrigerio dell'anima sua, e secondo la sua Intenzione</i>	suor Teresa Avena di Rossano moneca domestica testatrice, fratello reverendo Giovanni Avena erede, clerico Francesco de Paola, Cesare Montalto, Paolo Apposide, Giuseppe Russo fu Ottavio, Pasquale Interzato, Giulio Scigliano, Antonio de Luca testi	testamento e legato	CSas, notaio Nilo Capalbo
1741	fra Antonio Martucci Nobile Padri-zio di Rossano laico Professo de' Minori Conventuali di S. Francesco d'Assisi della Città di Rossano dichiarante	Domenico Rogani, reverendo Leonardo Todarello, clerico Giuseppe de Franchi, Angelo Cherubino, Francesco Antonio Novellis testi	dichiarazione relativa ai propri antenati	CSas, notaio Benedetto Novellis senior
1742	<i>Item lascia al Convento di S. Antonio di questa Città una Coverta di Seta, e Capisciola, ed un'altra di Capisciola, ed una tovaglia di seta incarnata con pizzillo di oro, per doverline fare celebrare tante messe ad un carlino l'una, per quanto valeranno, atteso et coetera ed anche le galline per messe</i>	Vittoria Scavello di Calopezzati testatrice, nipoti Teresa e Chiara Vuccuto, Salvatore Tridico e Laura Scavello di Calopezzati eredi, Tiberio Murano, Benedetto Sapia, Nilo Jiripino, Benigno Berardi, Tomaso Mingrone, Giuseppe Atena, Francesco Crocco di Rossano testi	testamento e legato	CSas, notaio Francesco Curto
1742 ⁹¹		fratelli Domenico e Guglielmo Labonia fu Giuseppe	divisione	CSas, notaio Francesco

⁹¹ L'atto è rogato proprio nel convento dei Padri Minori Conventuali detto S. Antonio.

		pe di Rossano contraenti, Domenico, Gaetano e P... Interzato, Annibale Aman- tea, Fortunato le Fosse di Rossano testi	Curto
1742	<i>Io sottoscritto Baccelier Gesualdo Marino Guardiano del Venerabile Convento di S. Francesco d'Assisi della Città di Rossano revelo, che questo Convento è situato fuori le mura della Città sudetta, ed in distanza d'un quarto miglio, in cui ci attroviamo di famiglia presente-mente sei Religiosi, cioè io fra Gesualdo Marino Guardiano di Anni 50 Baccelier fra Marziale Guiccione sacerdote, e figlio di detto Convento di anni 40 Baccellier fra Tommaso Felice Novellis, sacerdote, e figlio di anni 28⁹² Fra France-</i>		rivela per ca- tasto oncia- rio ⁹³

⁹² A proposito di questo padre Novellis si legge nella descrizione della città di LUCA DE ROSIS, *Cenno storico della città di Rossano ...*, cit., pp. 31-32: «Scendendo ci troviamo nuovamente nell'Arringo di cui ho parlato di sopra, [...] quindi il palazzo del signor D. Saverio Amantea. Ad un lato di questo palazzo noi troviamo il Teatro che sul disegno dato dal P. Tomaso Novellis esimio matematico ed Architetto fece costruire circa la metà dello scorso secolo Candido Amantea. Se ne ammira la bella forma, e di buon gusto sono le decorazioni. Ha due ordini di palchi che vengono poggiati su archi, e comoda e ben divisa è la platea. Spesso alternano le compagnie di prosa e di musica a far godere quelle teatrali produzioni che hanno meritato applausi nella Capitale». Ho studiato e trascritto la documentazione notarile riguardante il teatro fatto costruire entro il 1778 da Candido Amantea nel mio *Teatro e musica a Cosenza e provincia nel XVIII secolo*, in *Giorgio Miceli e la musica nel Mezzogiorno d'Italia nell'Ottocento. Atti del convegno internazionale di studi, Arcavacata di Rende, 3-5 dicembre 2004*, a cura di Maria Paola Borsetta e Annunziato Pugliese, Vibo Valentia, Istituto di bibliografia musicale calabrese 2012, pp. 443-525. A una supplica rivolta al re il 18 maggio 1764 dal padre Tomaso Novellis, in occasione di una carestia e di un tentativo di prelievo abusivo di grano a Torretta, fanno riferimento ALFREDO GRADILONE, *Storia di Rossano*, Cosenza, MIT, 1967², pp. 551-552 nota 25 (che lo definisce «architetto e matematico, di cui spesso si servì il principe Borghese per alcuni lavori topografici») e, più recentemente, DOMENICO CECERE, *Suppliche, resistenze, protesta popolare. Le forme della lotta politica nella Calabria del Settecento*, «Quaderni storici», XLVI, 2011, 138, pp. 766-795: 791 nota 35. A suo proposito si legge in GIROLAMO DE RUBEIS, *Vita del Beato Pietro e cronaca ...*, cit., pp. 565-566: «**P. Tommaso Felice Novellis** Venne alla luce del mondo in Rossano per mezzo del Magnifico Notajo Benedetto Novellis, e della Signora Porzia Beraldi. Portò un [sic] indole inclinata alle scienze, un ingegno elevato, una memoria tenace. Apprese con molta facilità l'umane Lettere negli anni della fanciullezza, e fece nel secolo gran profitto della Peripatetica Filosofia, e nella Cartesiana. Mentre poi studiava la legge Canonica, abbandonò con sano consiglio il mondo nell'età capace ad eleggere lo stato, affare il più rilevante dell'umana vita. fu vestito nostro religioso nella sua patria dal P. Baccelliere Lodovico Saraceni addì diciotto di Gennajo dell'anno 1731 col permesso del P. M. Marziale Pellegrini, ch'era Provincial Ministro nella Calabria. Compiuto l'anno della probazione in Castrovillari sotto la scorta del P. Francesco Pepe, Religioso molto esemplare, fu inviato in Cosenza. Quivi ammaestrato di bel nuovo nella Filosofia dal P. M. Benedetto de Juliis, che poi fu Compagno dell'Ordine, diede continui e chiari

1744	sco Rizzuto laico professo, e figlio di anni 75 Fra Antonio Martucci laico professo, e figlio di anni 58 Fra Bruno di S. Angelo laico professo di anni 28 Giuseppe la Grutta di Rossano garzone di anni 27 convento di S. Francesco d'Assisi di Castrovillari, padre baccelliere Diodato Ferrari di Rossano	G. Battista Falcone <i>servente</i> della principal corte di Rossano, Candido Amantea, coniugi Doria Labonia e Domenico Antonio Interzati, Filippo Falco, erario del principe Borghese contraenti, Francesco Maleno, notaio Francesco Curto, Gaetano Zirò, Francesco Paulino, Carlo Rogani testi	saldo e quietanza⁹⁴	CSas, notaio Nilo Capalbo
------	--	---	---------------------------------------	----------------------------------

segni della mente perspicace, e della pronta memoria, di cui era arricchito; la fiacchezza però di sua complessione crollò sotto il peso di un'applicazione indefessa. Quantunque lasciasse il corso de' consueti studj nelle nostre scuole per isfuggire la morte, che il morbo contratto gli minacciava, ad ogni modo ha fatto gran profitto nella Matematica, nell'Architettura, nella Statuaria, nella Pittura. Si va esercitando anche nell'arte oratoria, ed ha buona vena di Poesia volgare. Malagevol cosa è decidere se in lui sia più ammirevole o la perspicacia della mente, o la destrezza della mano. Ha fatto il disegno della nostra chiesa in Rossano, della magnifica scala dirimpetto la nostra chiesa in Corigliano, di altri templi, e palagi. Ha lavorate altresì molte statue sì colla creta, come nel legno, e ha stampate le seguenti operette: *Il Padoano in Lisbona*. Opera scenica in prosa. *I Pastori fortunati di Betlemme*. Opera pastorale in prosa. *La Regina Ester*. Opera traggisagra in prosa. *Pianta topografica di tutta la Calabria Citra verso Levante, ed in essa secondo la vera, e natural loro situazione sono descritte que' luoghi, che sono soggetti alla giurisdizione del Fondaco, e dominio della città di Rossano di ragione dell'Eccellentissima casa Borghesi*. Incisa in Roma da Domenicocesare Cigni, nell'anno 1753. *Prologo in verso da recitarsi nell'occasione del felicissimo arrivo nella sua città di Rossano dell'Eccellentissimo Signor Principe della medesima. Marcantonio Borghese. S. Nilo in soccorso di Rossano sua patria*. Opera sagroscenica del P. Tommaso Felice Novellis Accademico Spensierato, Ingegniere, e Pittore delle scene. Correndo egli l'età di trentacinque anni, ci fa sperare parti più degni del suo talento». Nessuna delle opere citata è tuttavia reperibile nel Sistema bibliotecario nazionale (OPAC-SBN).

⁹³ L'atto è stato pubblicato in PALMINO MAIERÙ, *Il Catasto Onciario di Rossano (1743)*, Corigliano Calabro (CS), Libreria editrice Aurora 2010, p. 125.

⁹⁴ Questo atto e il seguente rappresentano l'esito della vicenda raccontata dal padre Diodato Ferrari nel 1727 (cfr. Appendice 1, documento 2): qui G. Battista Falcone, delegato a procedere alla vendita dei beni ereditari del fu Emanuele Ferrari di proprietà del convento di Castrovillari, consegna ufficialmente a Candido il *Palazzo, sito in questa città di Rossano, luogo detto S. Antonio Abbate, confine il Reverendo Seminario via publica mediante, ed altri fini, assieme colli suoi annessi, e connessi, ed integro stato, posseduto del detto Venerabile Convento di S. Francesco d'Assisi di Castrovillare*, dopo che lo stesso Candido, tramite Francesco Maleno, se lo è aggiudicato agli incanti il 18 novembre 1743 per il prezzo di ducati 583.33.4, somma che è stata depositata presso l'erario Filippo Falco, e non a Napoli per le note *Cautele del Contaggio di Messina, e Reggio*, e che ora viene versata a Doria, vedova del fu Emanuele e ora moglie di Domenico Antonio, dal momento che lei vanta un credito complessivo di ducati 776.77 nei confronti del convento; nel successivo il procuratore del protoconvento versa a Doria l'ultima rata di ducati 126.25 meno un quarto.

1745	padre Francesco Antonio Varcasia, procuratore del convento di S. Francesco d'Assisi di Castrovillari ⁹⁵	Doria Labonia di Rossano contraente, primo marito fu Emanuele Ferrari, secondo marito Antonio Interzati, reverendo Pietro Paolo Pisani, Pietro Basile, Michelangelo Polillo, Vincenzo Criteni, Giuseppe Rizzo testi	saldo e quietanza	CSas, notaio Benedetto Novellis senior
1746	padri baccelliere Gesualdo Marino guardiano, baccelliere Marziale Guiccione, baccelliere Diodato Ferrari, baccelliere Tomaso Novellis contraenti	Diego Marino contraente, canonico Serafino Carbone, Bonaventura Labonia u.j.d., Paolo Falco, Domenico Turriaci, Giovanni Malvaso testi	censo	CSas, notaio Benedetto Novellis senior
1748	<i>Item lascia al Venerabile Convento de' Padri Conventuali di questa Città docati otto, per applicarsi in compra di una pianeta, e questo per adempimento del Voto fatto al Glorioso Santo Antonio de Padova per la Cappella ivi situata</i>	Eleonora de Paola, vedova del fu Marcello Amantea testatrice, figlio Annibale Amantea erede, cognati Candido Amantea, Cassandra Perrone e Fortunato Amantea legatari, Paolo Leonardi, canonico Domenico Bonasio, Giuseppe Rugna, Carlo Letteri, Francesco Paulino, Francesco Converso, clerico Tomaso de Vincenzo testi	testamento e legato	CSas, notaio Nilo Capalbo
1749	padri baccelliere Tomaso Maria Novellis guardiano, baccelliere Gesualdo Marino procuratore, baccelliere Marziale Guccione, baccelliere Deodato Ferrari venditori	fratelli Francesco e Domenico Orlando acquirenti, mastri muratori Domenico Simeri e Andrea Sei periti, abate Fabio Ferrari, Giovanni Ferrari, Francesco Mingrone, Antonio Scarpello, Tomaso Milito testi	compravendita casa e perizia di valutazione	CSas, notaio Benedetto Novellis senior
1750	il padre baccelliere Tomaso Felice Novellis, guardiano di S. Francesco d'Assisi dichiara che <i>a persuasione, e richiesta delli Reverendi Padri Cappuccini di questa sudetta Città, li quali ben quattro volte sono andati in detto Venerabile Convento di S. Francesco d'Assisi a ritrovare esso Padre Tommaso Guardiano a raccontargli alcune proposizioni, che detti Padri Cappuccini asseri-</i>	Pietro Angelo Carbone, Mattia Lefosse, Silvestro Arci, Francesco Toscano, Nicola Cosentino di Rossano testi	protesta	CSas, notaio Felice Mancuso

⁹⁵ È allegata la procura fatta dal notaio Salvatore Baffa di Castrovillari, datata 23 dicembre 1745 ed è sottoscritta in modo autografo dai frati Marziale Pellegrini, Bonaventura Basile, Francesco Pepe Presidente, Lodovico Saraceni Maestro di Novizj, Diego Cesare Co ..., Paolo La Bollita, Errigo Minervino, Bernardino Maria Baratta, i testi sono Nicola Pellegrini e Carmine Sugliotta

vano aver proferite ne' Ragionamenti Spirituali fatti dal Reverendo Padre D. Giuseppe Ciampa in questa Città, quali dicevano esser scandalose, e pregiudiziali allo Stato de' Religgiosi, quindi esso Padre Guardiano credendo tutto, e quanto il Padre Guardiano, ed altri Padri Sacerdoti Cappuccini gli raccontavano, fu indotto malis artibus, et consilio de' medesimo ad andare jer mattina con tutti i Regolari di questa Città avanti del Reverendissimo Signor Vicario Generale della Corte Arcivescovile a far istanza contro detto Padre Ciampa, ed ancora parlar pubblicamente di ciò, che gli era stato affermato da quei Padri, e su tal motivo ne sottoscrisse l'istanza presentata in detta Reverendissima Curia. Dichiarò però l'animo suo, che quanto da esso Padre Novellis si è detto, ed operato in tal congiuntura, tutto l'ha detto, ed operato ad istigazione di detti Padri Cappuccini, a quali ha creduto facilmente, e gli l'anno [sic] raccontate tante dicerie in presenza di molti Secolari, cioè Signor Francesco Corrado, Mastro Sabbato Ferrigno, Giovanni Candalise, Mastro Rosario Talarico, Nicola Riscignolo, e Domenico Lembo di Salerno, del resto informatosi della verità, si protesta non una, ma cento, e mille volte, di non volere pregiudicare la Stima di detto Padre Ciampa, quale esso Padre Guardiano Novellis ha tenuto, e tiene per un Santo, e che mai potea dire ciò, che gli hanno imposto i di lui malevoli; volendo, che della sua Istanza se ne avesse niuna ragione Né in Giudizio, né fuori, come fatta per inganno, ut supra et coetera, e di ciò, che gli è uscito da bocca contro del cennato Padre Ciampa, si protesta averlo detto per la fede, e credenza, che avea al detto Padre Guardiano, Padre Lettore, e Sacerdoti Cappuccini, e così dice, e si protesta non solo di questo, ma di

1751	<i>ogn'altro migliore modo che l'erede sia tenuto, ed obligato, seguita la di lei morte farli celebrare cinque cento messe basse, alla ragione d'un carlini l'una, cioè messe quindici dal Signor Canonico D. Serafino Carbone suo Paroco, messe quindici dal Reverendo D. Pietro Mingrone Econimo, messe venti dal Reverendo D. Francesco Tavernise, messe venti dal Reverendo D. Giuseppe Tavernise, messe diece dal Reverendo D. Giuseppe Summa, messe diece dal Reverendo D. Gioanne Leonardo Mingrone, messe quaranta dalli Reverendi Padri di S. Domenico, messe ottanta dalli Reverendi Padri Reformati, messe ottanta dalli Reverendi Padri Cappuccini, messe trenta dalli Reverendi Padri Conventuali, messe quaranta dalli Reverendi Padri Paulini, messe quaranta dal Reverendo D. Pietro Oppido, ed altre messe cento dalli Reverendi Sacerdoti Secolari, o Regolari, come parirà, e piacerà a detto suo Nipote, ed Erede. E ciò tra lo spazio d'anni tre, decorrendi dal dì del suo obito</i>	Sigismina Blefari, vedova fu Carlo Filicetto di Rossano testatrice, nipote Antonio Ingrato erede, Giuseppe d'Urso Pasquale Nucara, Domenico Parise, Bonaventura Fontanella, Domenico Caroza, Giovanni Perrone, Andrea Spolveri testi	testamento e legato	CSas, notaio Nilo Capalbo
1753	<i>Lascio parimente a detti Padri Riformati Messe ottanta al carlino, altre Messe ottanta alli Padri Cappuccini, Messe Cinquanta alli Padri Domenicani, Messe trenta alli Padri Conventuali, ed altre Messe trenta alli Padri Paulini tutti al carlini da celebrarle colla possibile sollecitudine in suffragio della mia Anima</i>	dottor fisico Alessio Caccuri testatore, figlia Serafina Caccuri erede, reverendo Lorenzo Lefosse, Giacomo Mancuso, Giuseppe Antonio Camigliano, reverendo Pasquale Fontanella, Francesco Mingrone, reverendo Gaetano Verchione, clerico Giuseppe Castellano testi	testamento e legato	CSas, notaio Nilo Capalbo
1754	<i>Il Padre Tomaso Novellis Guardiano del Venerabil Convento di S. Antonio di Padova di Rossano dichiara di aver ricevuto dal Signor Agente Falco docati quattordici, cioè docati dodeci per la solita elemosina, e carlini venti per la Messa Cantata nel giorno di detto Santo in onore della Padrona Ec-</i>	Fortunato Amantea, erario di Camillo Borghese, e Paolo Perrone, appaltatore del taglio delle doghe nella montagna di S. Onofrio di Rossano, contraenti, Ignazio Abruzzino, Giacomo Gullo, clerico Fabio Martucci, Lorenzo Pollino, clerico Giu-	dichiarazione allegata ad accordo ⁹⁶	CSas, notaio Carlo Mingrone

⁹⁶ La dichiarazione del 1754 è allegata in modo apparentemente inspiegabile in un atto precedente, datato 13 luglio 1735.

I francescani conventuali a Rossano

	<i>cellentissima Rossano il 31 agosto 1754</i>	seppe Errico testi		
1756	<i>Io Fra Tomaso Felice Novellis Minor Conventuale ho scritto la presente per volontà delli sudetti Maestri, e son testimonio</i>	fratelli Giuseppe Antonio e Pietro Maria Camigliano fu notaio Domenico venditori, Candido Amantea acquirente, mastri muratori Francesco Corrado e Berardino de Alessio apprezzatori, Domenico Corrado, Silvestro Arci, Domenico e Giuseppe Diaco, Saverno de Jorno testi	apprezzo in compravendita	CSas, notaio Nilo Capalbo
1756	<i>quali sono li restauri, che devono farvisi, per renderla comoda all'atti di religione, la fè riconoscere dal Padre Tomaso Novellis Religgioso de minori Conventuali, ed Ingegniere, che portatosi su la faccia del luogo riferì poi ogni occorrenza ad esso Signor D. Mario, a richiesta del quale fè la Pianta, come il disegno di ciascheduna opera di fabrica, che abbisogna detta Chiesa</i>	Mario Comes, agente del cardinale Spinelli, commendatario del Patire e barone di S. Giorgio, e capi mastri muratori Bruno e Giuseppe Clausi di Rogliano contraenti, reverendo Saverio Voltarelli, Carlo de Franchis, Domenico Sturnello, Vincenzo Visciglia di Rossano testi	convenzioni per restauro chiesa parrocchiale S. Giorgio Albanese	CSas, notaio Felice Mancuso
1758	<i>padre Felice Tomaso Novellis rinunciante</i>	fratello notaio Fedele Novellis fu notaio Benedetto, Francesco Spolveri, Giuseppe Lettieri, Nilo Verchio, Michelangelo Micerò e Silvestro Arci testi	consegna rinuncia eredità ⁹⁷	CSas, notaio Domenico Aiace
1758	<i>essendosi tempo fa ritrovato in Casa del signor Giuseppe Ramondini, ivi capitò il Molto Reverendo Padre Maestro Pellegrino, commissionato dal Signor D. Stefano Pellegrino suo Nipote, per esigere la fida delle Sciabache, che dall'anno 1752 sin oggi hanno Calato in questa marina in esecuzione del decreto emanato dal S. R. C. e suo Regio Consigliero Signor D. Luigi Bolifone commissario della Causa, fu pregato da detto Signor Ramondini, che l'avesse dato il permesso di poter far calare la sua Sciabaca in questo corrente anno, atteso era stato emanato ordine dall'attuario depu-</i>	Pietro Mazziotti dichiarante, testi	dichiarazione sulla fida delle sciabache	CSas, notaio Domenico Aiace

⁹⁷ L'atto di rinuncia alle pretese ereditarie era stato rogato dal notaio Carmine Giangreco di Castrovillari il 17 gennaio 1731, quando padre Felice Tomaso Novellis era novizio nel protoconvento di S. Francesco d'Assisi.

tato D. Silvestro Benincasa, che niuno avesse calato senza il permesso di detto Signor Pellegrino, e detto Padre maestro li concedé tal permesso con dire che anche prima di emanarsi detto ordine, ci l'avea accordato per mezo del molto Reverendo Padre Adeodato Ferrari Guardiano del Venerabil Convento di S. Francesco di Assisi di detta Città, e tutto ciò non ostante a maggior cautela essendosi esso Costituito portato con detto Signor Ramondini in Campagna nella marina, nel passare che fecero per detto Convento, il sudetto de Ramondini disse a detto Padre Maestro, che a tenore della licenza datagli già andavano a far Calare detta Sciabaca, e detto Padre Maestro gli rispose, che fossero andati a salvamento, perché detto Ramondini è il Padrone, e che l'ordine emanato, non era il medesimo, a cui non una, ma più e replicate volte l'avea dato, siccome se ne replicava il permesso

1758	padre Antonio Pellegrino di Castrovillari, procuratore del barone Stefano Pellegrino di Castrovillari, abitante a Napoli, locatore	reverendo Nilo de Stefano locatario, Pietro di Martino, canonico penitenziere Antonio Pelusio, Fedele Napolitano, Giuseppe Piluso di Rossano testi	affitto del jusso nella marina di questa sudetta Città di Rossano di fidare le sciabache, e grippi che in essa marina vanno a pescare	CSas, notaio Fedele Novellis
1760	padri Errico Minervino guardiano e Marziale Guiccione procuratore contraenti	mastro Lucio Nigro contraente, canonico Domenico Bonasio, Marco Antonio Toscano, Marino Civale, Andrea Rocco, G. Carlo Torromino di Rossano testi	censo	CSas, notaio Fedele Novellis
1762	padri Romualdo Luzzi guardiano, baccelliere Tomaso Felice Novellis procuratore contraenti	Capo Mastro Muratore mastro Francesco Frezza di Rogliano, capomastro Francesco Simari di Rossano contraenti, Giuseppe Man-	convenzioni per lavori edilizi nella chiesa conventuale ⁹⁸	CSas, notaio Felice Mancuso

⁹⁸ L'atto è trascritto interamente nell'Appendice 1, documento 3.

		go, mastro Antonio Cirò, mastro Bonaventura Piro, mastro Giacomo Carozza, mastro Ignazio Giuranda di Rossano testi		
1762 ⁹⁹	padri Romualdo Luzzi guardiano, baccelliere Tomaso Felice Novellis procuratore di Rossano, contraenti	Carmine Sernicola <i>della Paluda oggi in Corigliano ingegniero stucchiatore</i> contraente, arciprete France- sco Malavolti, reverendo Giovanni de Rosa, Scipione de Rosis, Pasquale Palma, Giacomo Montera di Corigliano testi	convenzioni per lavori stuccatura nella chiesa conventuale ¹⁰⁰	CSas, notaio Fedele Novellis
1767	padri maestro Giuseppe de Paola guardiano, Diodato Ferrari, procu- ratore, Bonaventura Cirò venditori	Barnaba Abenante acquiren- te, reverendo Gaetano Ver- chione, reverendo Antonio Bastone, Pietro de Lauro, Vincenzo Mazziotti, Pietro Antonio Vitale di Rossano testi	compravendi- ta terreno	CSas, notaio Felice Mancuso
1769	padri maestro Giuseppe de Paola guardiano, fra Diodato Ferrari cu- stode, fra Antonio Graziano procu- ratore, fra Domenico Capalbo	Barnaba Abenante contraen- te, reverendo Pietro Paolo Pisani, Gaetano Rogani, Raimondo Accorglianò, ma- stro Giuseppe Trento, Do- menico Santoro di Rossano testi	permuta oli- veti	CSas, notaio Felice Mancuso
1769 ¹⁰¹	padri maestro Giuseppe Maria de Paola guardiano, Antonio Graziano procuratore contraenti	mastro Lucio e Antonio Ni- gro contraenti, reverendo Francesco Urso, Raimondo Accorglianò, mastro Marino Civale, Pasquale Mollo di Dianora, Giuseppe Rugna di Rossano testi	affrancazione censo	CSas, notaio Damiano Arnone
1772	padre Tomaso Novellis di Rossano donatario <i>affinché potesse il medesimo secolarizzarsi, ed ottenere da Roma detta secolarizzazione</i> , con il peso di celebrare 71 messe <i>ciò una per ogni mese, una per ogni settimana, ed una per ciascheduna delle sette Vigilie di Maria Santissima, che deve detto Padre Tomaso celebrare ogn'anno vita sua durante</i>	Serafino e Tomaso Falco di Rossano donatori, Petrange- lo Carbone, notaio Felice Mancusi, Vincenzo Caccuri, Silvestro Arci, Pietro Paolo Leonardis di Rossano testi	donazione per secolarizza- zione	CSas, notaio Domenico Aiace
1773	padre Domenico Capalbo di Rossa-	Pierpaolo Curti, Cesare Sici-	protesta	CSas, notaio

⁹⁹ L'atto è rogato a Corigliano.

¹⁰⁰ L'atto è trascritto interamente nell'Appendice 1, documento 4.

¹⁰¹ Il notaio scrive erroneamente che l'atto è rogato *proprio dentro il Refittorio de Padri Paulotti di Rossano*.

no dichiara che *fin dal tempo vesti l'abito Religgioso, fu creato figlio nel Convento sudetto, e da che professò, come figlio di detto Convento ebbe nel medesimo la località, ove à vissuto, e vive in perfetta Comunione, e monastica osservanza; E perché presentemente in detto Convento ritrovasi Guardiano il Padre Errico Menarvino di Castrovillari, ed il padre Maestro di Paula aperti Inimici di esso Costituto, con cui detto de Paula s'è collegato, senza che niun altro Religgioso possa contraddirli, ed ostarli, non essendovi in detto Convento altro Religgioso Sacerdote, si sono fatti leciti farli venire l'ubbidienza affine d'allontarlo [sic] di detto Convento, e così dispettendolo soddisfare al di loro livore contro esso Costituto, non ostante, che come figlio di detto Convento non puole essere amosso senza positiva Causa, delitto, o disubbidienza per non restarseli ignominiosa ingiuria, e per non restare detto Convento privo de suoi figli, motivo per cui esso Costituto prima d'ubbidire alla Cennata ubbidienza à stimato ricorrerne alla Maestà del Rè nostro Signore che Dio guardi, ed a Superiori maggiori affine non essere amosso dal sudetto paterno Convento per astio, e livore, come sopra. Quindi esso Costituto palam, non una, ma mille, e mille volte si protesta, che ubbidendo alla suddetta ubbidienza, non intende perciò manifestarsi per figlio dissubidente, ma che sol tanto intende aspettare l'oraculo del Sovrano, de Superiori maggiori, e del Delegato della Real Giurisdizione a quali è ricorso*

liano, Michele Girolamo,
Federico Palopoli testi

Damiano Ar-
none

1781

il convento di S. Bernardino è situato nel Centro della Città, in cui convivono più di venti Religiosi con studio di Filosofia, e Teologia intervenendo nei circoli, e pubbliche conclusioni la gente dotta del Paese, ed in quanto allo spirituale la chiesa vien frequentata da esercizj

padre riformato Tomaso da
Rossano dichiarante

dichiarazione
per contro-
versia prece-
denza proces-
sioni

CSas, notaio
Fedele No-
vellis

	<i>spirituali col concorso, e divozione del popolo, assistendo bene anche detti Riformati a i moribondi, e altri ufficj di pietà. All'incontro il convento de P. P. Conventuali sta situato lontano delle mura della Città, e non mantiene se non uno, o due Sacerdoti Religiosi, e uno, o due Terziarj, che perciò è di niun giovamento al Pubblico</i>			
1811	<i>fu proposto dal signor Decurione Francesco Antonio Pisani, membro della Commissione di Beneficenza, di essere ottimo nell'istituto sudetto il Rev. Signor Michele Lancelotti, il quale fu Maestro nella Religione de' PP. conventuali, uomo versato nelle lingue latina, e greca, pieno di cognizione, e di morale. A qual soggetto sono stati a pieni voti aggiunti due altri, anche meritevoli, e degni, cioè il Reverendo Parroco Scipione Caccuri, ed il Signor Gregorio de Marco, anche Maestri di belle lettere</i>	Francesco Antonio Pisani	proposte per la scelta dei maestri di scuola	RSCasc, <i>Deliberazioni decurionali I</i>
1819	<i>Deliberazione sulla seconda perizia del Campo Santo [adiacente al convento soppresso di S. Antonio di Padova]</i>	Baldassarre Camporota sindaco	delibera	RSCasc, <i>Deliberazioni decurionali III</i>
1823	<i>richiesta di riaprire il convento di S. Antonio di Padova</i>	Giovanni Curti sindaco	delibera e supplica al sovrano ¹⁰²	RSCasc, <i>Deliberazioni decurionali IV</i>
1824	<i>Proposta per lo stabilimento di un orfanotrofio e di un ospedale [nel convento soppresso di S. Antonio di Padova]</i>		delibera	RSCasc, <i>Deliberazioni decurionali IV</i>

¹⁰² L'atto è trascritto interamente nell'Appendice 1, documento 5.

TABELLA 2: padri conventuali presenti nel convento di S. Francesco d'Assisi di Rossano.

ANNI	GUARDIANO	PADRI/FRATI	ORIGINE
1593	Mercurio Capalbo, fu Tomaso Vagliaca	G. Antonio de Avella procuratore	non dichiarata
1596	Giovanni de Figlia	Ambrogio de Alexio procuratore	non dichiarata
1624	maestro teologo Bonaventura Piccione		Monte Surdolo
1633		Gerolamo procuratore	Rossano
1635		Antonio e Pietro procuratori	Rossano
1637		fra Bernardino	Rossano
1638		Bernardino procuratore del convento di Corigliano	Rossano
1639	maestro Giacomo Cassiano		non dichiarata
1642		padre Pietro Cherubini	non dichiarata
1643		Padre Pietro Cherubini/Jeripino	non dichiarata
1643	Ludovico	Pietro procuratore, Bernardino, baccelliere Salvatore sacerdoti, fra G. Battista laico	Rossano, Castrovillari
1644		frate Domenico <i>laico nondum professio Venerabilis Conventus Sancti francisci de Assisa in saeculo vocato Joanne Dominico Miglionico</i>	Rossano
1645	Bonaventura de Filippo	Pietro Cherubino procuratore, Domenico Viola, Benedetto Bastone	Castrovillari, Rossano
1645	Domenico Viola	Antonio Siciliano procuratore, Ludovico, maestro Paolo contraenti	Rossano, Castrovillari
1646	Ludovico	Antonio procuratore, Pietro locale	Rossano
1646		Bernardino	Rossano
1647		Bernardino	Rossano
1648	Francesco Antonio		Rossano
1649	Francesco Antonio		Rossano
1649		Francesco Antonio Pisciotta, procuratore dei conventuali di Corigliano	
1649	Francesco Antonio	Domenico, Pietro, Francesco procuratore, Domenico laico	Rossano, Castrovillari
1650	Francesco Antonio		Rossano
1651	Antonio	Domenico e Ludovico	Rossano
1651	Antonio	Ludovico, terziario Giuseppe Sammarco, <i>in saeculo</i> Muzio	Rossano
1651	Antonio	Ludovico e Gerolamo	Rossano
1652	Antonio	Ludovico, Egidio, Carlo, Diego	Rossano, Castrovillari
1653	Francesco Antonio Pisciotta commissario generale	Giacomo procuratore, Francesco religioso	Corigliano
1654	Antonio presidente commissario provinciale	Ludovico e Gerolamo	Rossano
1655	Antonio	Ludovico, Gerolamo sacerdoti, Paolo e Gerolamo laici	Rossano
1656		Gerolamo	Rossano
1658		Gerolamo	Rossano
1658	Antonio	Gerolamo procuratore	Rossano

I francescani conventuali a Rossano

1660	Michelangelo Perrone	Giuseppe e Francesco Mauro	Carpanzano, Spezzano Piccolo
1660	G. Maria	Giuseppe	Pietramala, Carpanzano
1661	Carlo	Giacomo procuratore, Domenico e G. Battista sacerdoti	Pietramala, Corigliano, Castrovillari
1661	Carlo	Giacomo procuratore	Pietramala, Corigliano
1661	Carlo	Giacomo procuratore	Pietramala, Corigliano
1662	baccelliere Salvatore	G. Battista procuratore, Giacomo, Clemente sacerdoti	Castrovillari, Corigliano
1662	Salvatore	Clemente procuratore, G. Battista sacerdote	Castrovillari, Corigliano
1663		G. Battista	Castrovillari
1663	Pietro G.	G. Battista procuratore e Bonaventura sacerdote	Castrovillari, Pietramala
1665	Clemente	maestro Francesco Rose, G. Battista procuratore, Antonio, baccelliere Bonaventura, Bernardo	Rossano, Corigliano, Castrovillari, Cirò
1665	Clemente	G. Battista procuratore	Corigliano, Castrovillari
1666	G. Battista	Antonio procuratore, Antonio, Gennaro, G. Battista, Diego	Cirò, Castrovillari, Crotone, Rossano
1666		G. Battista	Castrovillari
1667	maestro Bernardino	Antonino procuratore, diacono Francesco, suddiacono Giuseppe, G. Battista	Corigliano, Cirò, Terranova della Piana, Francica, Rossano
1670	maestro Bernardino Salimbeni	maestro Marziale Britti, Andrea, Antonino procuratore, laico professo Leone	Corigliano, Rossano, Cirò
1670	maestro Bernardino Salimbeni	Antonino procuratore, Domenico Scorpione, laici professi G. Battista, Leone, fu Bernardino Bastone	Corigliano, Cirò, Rossano
1672	Antonino		Cirò
1676	Marziale Britti		Rossano
1677	Bonaventura Casalnuovo		Castrovillari
1680	Marziale Britti		Rossano
1680	Antonino		Rossano
1682		Antonio procuratore	Gizzeria
1682		Leone <i>in saeculo</i> Antonio de Seglia	Rossano
1682	Domenico	maestro provinciale Marziale Britti, Diego procuratore	Carpanzano, Rossano, Spatola
1684	maestro Marziale Britti	Filippo Feudi procuratore	Rossano
1684	maestro Marziale Britti	Felice, Michelangelo Arena procuratore	Rossano, Castrovillari
1685	Filippo ¹⁰³	maestro Tomaso Palopolo <i>Ministro Provinciale nella Provincie di Calabria Citra, et ultra</i> , maestro Marziale Britti,	Aprigliano, Rossano, Mayorata, Corigliano

¹⁰³ I padri Filippo, Paldino, Giosepe e Bonaventura sono del convento di Corigliano.

		maestro Paldino, Giuseppe, Bonaventura	
1685		maestro Marziale Britti	Rossano
1685	Domenico Scorpione	maestro Marziale Britti carcerato, Giuseppe Furci	Rossano, Borrello
1686	bacelliere Gerolamo		Settingiano
1686		maestro Marziale Britti	Rossano
1686	Maestro Marziale Britti commissario	Michelangelo	Rossano, Arena
1686	maestro Marziale Britti commissario	bacelliere Felice Cavaliere, Michelangelo	Rossano, Castrovillari, Arena
1686		Marziale Britti	Rossano
1686		maestro Marziale Britti, Felice Cavaliere, Michelangelo procuratore	Rossano, Castrovillari, Arena
1687		Marziale Britti, Felice Cavaliere, Michelangelo	Rossano, Castrovillari, Arena
1687		maestro Marziale Britti, Francesco Maria, Michelangelo	Rossano, Ionadi, Arena
1687		maestro Marziale Britti	Rossano
1687	bacelliere Felice Cavaliere	Marziale Britti, Michelangelo procuratore	Castrovillari, Rossano, Arena
1688		Bonaventura Casalnuovo <i>Commissario generale della Provincia</i> , Antonino	Cirò
1689		maestro Marziale Britti	Rossano
1690		Francesco	non dichiarata
1690		Francesco Corrado aspirante novizio	Rossano
1691	bacelliere Felice Cavaliere		Castrovillari
1692	bacelliere Felice Cavaliere	maestro Marziale Britti, Anselmo Toscano, Michelangelo	Castrovillari, Rossano, Arena
1692		Felice Cavaliere	Castrovillari
1693	maestro Marziale Britti presidente		Rossano
1693	maestro Marziale Britti presidente		Rossano
1693	maestro Marziale Britti presidente		Rossano
1693	maestro Marziale Britti presidente		Rossano
1693	maestro Marziale Britti	bacelliere Felice Cavaliere, Anselmo Toscano	Castrovillari, Rossano
1693	Felice Cavalieri presidente	maestro Marziale Britti, clerico Anselmo Toscano	Castrovillari, Rossano
1694	maestro Marziale Britti		Rossano
1694	maestro Marziale Britti	Anselmo Toscano procuratore, bacelliere Felice Cavaliere	Rossano, Castrovillari
1694	maestro Marziale Britti	Anselmo Toscano, Michelangelo	Rossano, Arena
1695	bacelliere Felice Cavaliere	maestro Marziale Britti, Anselmo Toscano	Castrovillari, Rossano
1695	bacelliere Felice Cavaliere	maestro Marziale Britti, Michelangelo	Castrovillari, Rossano
1696	bacelliere Felice Cavaliere	maestro Marziale Britti, Anselmo Toscano	Castrovillari, Rossano

I francescani conventuali a Rossano

1696	bacelliere Felice Cavaliere	maestro Marziale Britti, Anselmo Toscano, Felice professo	Castrovillari, Rossano, Motta
1696	bacelliere Felice Cavaliere	maestro Marziale Britti, Anselmo Toscano, fra Felice professo	Castrovillari, Rossano, Motta
1696	bacelliere Felice Cavaliere	maestro Marziale Britti	Castrovillari, Rossano
1697	Felice Cavaliere		Castrovillari
1697	maestro Marziale Britti presidente		Rossano
1697	bacelliere Felice Cavaliere	Anselmo Toscano, Marziale Britti, Felice, Giuseppe, Francesco	Castrovillari, Rossano, Motta, Spezzano
1698	maestro Marziale Britti	bacelliere Felice Cavaliere, Anselmo Toscano	Rossano, Castrovillari
1698	maestro Marziale Britti		Rossano
1698	Marziale Britti presidente	bacelliere Felice Cavaliere, Anselmo Toscano	Rossano, Castrovillari
1698	maestro Marziale Britti commissario	bacelliere Felice Cavaliere, Anselmo Toscano, Michelangelo laico professo	Rossano, Castrovillari, Arena
1701	maestro Marziale Britti	Anselmo Toscano, Michelangelo	Rossano, Arena
1702	maestro Marziale Britti	bacelliere Felice Cavaliere, Anselmo Toscano	Rossano, Castrovillari
1702	maestro Marziale Britti		
1703	maestro Marziale Britti	Felice Cavaliere, Anselmo Toscano	Rossano, Castrovillari
1703	maestro Marziale Britti	bacelliere Felice Cavaliere, Anselmo Toscano, Michelangelo	Rossano, Castrovillari, Arena
1703	maestro Marziale Britti		Rossano
1703	maestro Marziale Britti	bacelliere Felice Cavaliere, Anselmo Toscano	Rossano, Castrovillari
1704	maestro Marziale Britti		Rossano
1705	maestro Marziale Britti	Anselmo Toscano, bacelliere Felice Cavaliere procuratore	Rossano, Castrovillari
1706	maestro Marziale Britti	bacelliere Felice Cavaliere, Anselmo Toscano, Francesco Antonio procuratore	Rossano, Castrovillari
1706		Antonio, <i>in saeculo</i> Domenico, Martucci	Rossano
1706		Antonio Martucci	Rossano
1706		Anselmo Toscano procuratore, Felice Cavaliere	Rossano, Castrovillari
1707		maestro Marziale Britti	Rossano
1707	bacelliere Felice Cavaliere	maestro Marziale Britti, Anselmo	Castrovillari, Rossano
1707	maestro Marziale Britti	bacelliere Felice Cavaliere, Anselmo Toscano	Rossano, Castrovillari
1709	Ludovico Pettinato	Francesco procuratore	Corigliano, Rossano
1710	Ludovico Pettinato	Francesco procuratore	Corigliano, Rossano
1713	Giacomo		Candidoni
1714	bacelliere Felice Cavaliere		Castrovillari

1714		maestro Antonio Taccone, baccelliere Felice Cavaliere, Michelangelo, baccelliere Domenico Albovini	Ionadi, Castrovillari, Ciro
1714		maestro Antonio Taccone, baccelliere Felice Cavaliere, Francesco, Antonio, fu Marziale Britti	Ionadi, Castrovillari, Rossano
1715		Anselmo Toscano	Rossano
1716	Anselmo Xymenes	Anselmo Toscano procuratore	Rossano
1717	Anselmo Ximenes	Anselmo Toscano procuratore, Serafino clerico professo, Gerolamo laico, baccelliere Felice Cavaliere	Rossano, Castrovillari, Gerace
1717		Anselmo Toscano, Girolamo	Rossano, Gerace
1719		Girolamo	Corigliano
1719		Francesco Barberi	non dichiarata
1721		baccelliere Felice Cavaliere confessore	Castrovillari
1722		baccelliere Felice Cavaliere	Castrovillari
1723	Felice	Antonio procuratore, baccelliere Felice Cavaliere, Antonino di Gizzeria	Motta S. Lucia, Rossano, Castrovillari, Gizzeria
1723	Felice	baccelliere Felice Cavaliere, Daniele, Antonio <i>in saeculo</i> Domenico Martucci	Motta S. Lucia, Castrovillari, Oriano, Rossano
1724		Marziale Guiccione, baccelliere Felice Cavaliere	Rossano, Castrovillari
1727		Diodato Ferrari religioso professo, Gerolamo Faragasso provinciale, maestro Lago, Francesco Pepe, maestro Giacinto Giannini, maestro Cataldo ¹⁰⁴	Rossano, Castrovillari
1727		baccelliere Felice Cavaliere confessore	Castrovillari
1727		maestro Gerolamo Faragasso provinciale ¹⁰⁵	Corigliano
1727		Francesco	non dichiarata
1730		Francesco Antonio Murano	Rossano
1731		fu Francesco Antonio Murano	Rossano
1734	baccelliere Ludovico Saraceni		Castrovillari
1734	baccelliere Ludovico Saraceni	baccelliere Marziale Guiccione, Lorenzo Rosi, Antonio Martucci laico professore	Castrovillari, Rossano, Cosenza
1734	baccelliere Ludovico Saraceni	baccelliere Marziale Guiccione, Lorenzo Parise, Tommaso Novellis, Antonio Martucci procuratore	Castrovillari, Rossano
1734	baccelliere Ludovico Saraceno	Antonio Martucci, padre baccelliere Marziale Guiccione, Lorenzo Rosa	Castrovillari, Rossano, Cosenza
1735	baccelliere Ludovico Saraceni	baccelliere Marziale Guiccione, Antonio Martucci procuratore	Castrovillari, Rossano
1736	baccelliere Gesualdo Marino	baccelliere Marziale Guiccione, baccelliere	Castrovillari, Ros-

¹⁰⁴ I padri Giannini e Cataldo risiedevano nel convento di Taranto.

¹⁰⁵ Procuratore del convento di Corigliano.

I francescani conventuali a Rossano

		liere Bonaventura Cirò, ¹⁰⁶ baccelliere Tommaso Novellis	sano, Cirò
1738	baccelliere Marziale Guiccione	baccelliere Gesualdo Marino, baccelliere Bonaventura Cirò, baccelliere Tomaso Novellis	Castrovillari, Rossano, Cirò
1738		Tomaso Novellis	Rossano
1739	baccelliere Marziale Guiccione	baccelliere Tomaso Novellis, Francesco laico professo	Rossano
1739	baccelliere Marziale Guiccione guardiano		Rossano
1739	baccelliere Marziale Guiccione	baccelliere Bonaventura Cirò procuratore, baccelliere Marziale Toscano, baccelliere Gesualdo Marino, Tomaso Novellis	Rossano, Cirò, Cosenza, Castrovillari
1740	baccelliere Marziale Guiccione	baccelliere Gesualdo Marino, baccelliere Bonaventura Cirò, baccelliere Tomaso Novellis	Rossano, Castrovillari, Cirò
1740	baccelliere Gesualdo Marino	baccelliere Bonaventura Cirò, baccelliere Tomaso Felice Novellis procuratore, Silvestro Mingrone	Castrovillari, Cirò, Rossano
1741		Antonio Martucci laico professo	Rossano
1742	Gesualdo Marino	Marziale Guiccione sacerdote, baccelliere Tommaso Felice Novellis sacerdote, Francesco Rizzuto laico professo, Antonio Martucci laico professo, Bruno laico professo	Castrovillari, Rossano, S. Angelo
1745		Francesco Antonio Varcasia, procuratore del convento di S. Francesco d'Assisi di Castrovillari	non dichiarata
1746	baccelliere Gesualdo Marino	baccelliere Marziale Guiccione, baccelliere Deodato Ferrari, baccelliere Tomaso Novellis	Castrovillari, Rossano
1749	baccelliere Tomaso Felice Novellis	baccelliere Gesualdo Marino procuratore, baccelliere Marziale Guiccione, baccelliere Diodato Ferrari	Rossano, Castrovillari
1750	baccelliere Tomaso Felice Novellis		Rossano
1754	Tomaso Novellis		Rossano
1756		Tomaso Felice Novellis	Rossano
1756		Tomaso Felice Novellis progettista	Rossano
1758		Tomaso Felice Novellis	Rossano
1758	Deodato Ferrari ¹⁰⁷	maestro Antonio Pellegrino	Rossano, Castrovillari
1760	Errico Minervino	Marziale Guiccione procuratore	Castrovillari, Ros-

¹⁰⁶ Solo nell'atto del notaio Benedetto Novellis senior, 10 marzo 1738, il baccelliere Bonaventura è indicato come *Bonaventura da Cirò*, mentre in tutti gli altri è indicato come *Bonaventura Cirò*, ho supposto che il cognome corrispondesse al suo luogo di origine, anche se il cognome Zirò o lo Zirò è attestato anche a Rossano.

¹⁰⁷ Sembra di capire che padre Diodato Ferrari era diventato guardiano del protoconvento di Castrovillari.

1762	Romualdo Luzzi	bacelliere Tomaso Felice Novellis pro- curatore	sano Rossano
1762	Romualdo Luzzi	bacelliere Tomaso Felice Novellis pro- curatore	Rossano
1767	maestro Giuseppe de Paola	Diodato Ferrari procuratore, Bonaventura Cirò	Rossano, Cirò
1769	maestro Giuseppe de Paola	Antonio Graziano procuratore	non dichiarata
1769	maestro Giuseppe de Paola	Diodato Ferrari custode, Antonio Gra- ziano procuratore, Domenico Capalbo	Rossano
1772		Tomaso Novellis	Rossano
1773	Enrico Minervino	Domenico Capalbo, maestro Giuseppe De Paola	Castrovillari, Ros- sano
1811		ex-maestro Michele Lancellotti	non dichiarata

I francescani conventuali a Rossano

TABELLA 3: tipologie delle attività presenti nei documenti consultati.

ATTIVITÀ	INCLUSO IN	ANNI
accordo		1650, 1696, 1703, 1709, 1717
accordo ereditario		1649-1707, 1744- 1745
affitto enfiteutico case		1593-1677
affitto enfiteutico fondi agricoli		1655-1703
antenati	dichiarazione	1741
cambio destinazione convento	delibere decurionali	1819, 1824
cappella S. Antonio	legato testamentario/testamento	1645-1749
cappella S. Leonardo	legato testamentario	1683
cappella S. Stefano	legato testamentario	1644-1653
cappella SS. Concezione	legato testamentario	1645-
censo		1643-1687, 1734- 1760
cessione debito		1703
codicilli		1681
compravendita case		1644-1698, 1735- 1736, 1749
compravendita animali	dichiarazione	1666, 1682
compravendita fondi agricoli		1637-1739, 1760, 1767
compravendita sepoltura		1649
confinazioni	dichiarazione	1715-1716, 1722, 1733,
controversia	dichiarazione	1707, 1716-1717
controversia con religiosi	dichiarazione	1614-1685, 1727, 1773, 1781
controversia con autorità civili	dichiarazione	1692
controversia diritti	dichiarazione	1698, 1714
convenzioni per restauro chiesa		1756, 1762
discolpa	dichiarazione	1713, 1714, 1719, 1750
descrizione chiesa e convento	visita apostolica	1629
donazione		1642-1701
donazione per debito		1639
donazione per oblazione		1635-1674, 1738
donazione per oratorio		1697
donazione per professione monastica		1706
donazione per secolarizzazione		1772
fida delle sciabache	dichiarazione	1758
fondazione cappella SS. Croci-fisso Corigliano		1653
fondazione oratorio	dichiarazione/codicilli	1633-1700
inventario		1686
legati testamentari		1570-1740, 1751
pena per gioco carte	dichiarazione	1709
perizia e valutazione	compravendita	1756
permuta		1680, 1694, 1708,

		1769
possesso fondo agricolo		1682
procura per lite		1706
protesta		1672, 1721
recupero cavalcature	dichiarazione	1705
revoca donazione		1727
riapertura convento	deliberazione decurionale	1823
ricezione elemosina	dichiarazione	1754
rinuncia donazione		1650, 1723
rinuncia eredità		1758
riparazioni chiesa/convento	legato testamentario/compravendita	1641-1660, 1707
ritrovamento neonato	battesimo	1676,1678,1682, 1689, 1694
		1742
rivela per catasto onciario		1686
saldo compravendita fondo a- gricolo		
saldo e quietanza		1624-1739, 1769
saldo debito		1686-1702
saldo legato testamentario		1661
sepoltura	legato testamentario	1642-1665
studio	dichiarazione	1690
viaggio	dichiarazione	1730

APPENDICE 1: documenti trascritti per intero.

1. Città del Vaticano, Archivio segreto vaticano, Congregazione vescovi e regolari, Visita apostolica 157, cc. 130r-131r a penna:
Visitatio Ecclesiae, conventus, e Fratrum ordinis minorum Conventualium S. Francisci eiusdem Civitatis.
Die 22. eiusdem [= februarij 1629] visitavi ego Antonius Martini praescriptus de mandato ipsius Reverendissimi Domini Ecclesiam extra moenia Civitatis Rossano sub titulo S. Francisci de Assisio, fere dimidij melliaris via seiunctam fratrum ordinis minorum Conventualium, et primo augustissimum eucharistia sacramentum invisi, quod tabernaculo ligneo supra altare maius constituto, et ad communem formam decenter fabrifacto, includitur, et septem particulis de recenti, ut apparuit, consecratis, sphericis, et mundis, pixide argentea, serico rubri coloris conopeo contexta continetur. Ante tabernaculum vero lampas ardebat, quam iugiter conservari dixerunt accensam expensis ipius Conventus, eiusque cura, pro ut et clavis Tabernaculi sacrista est demandata, qui eam intra capsam sacristiae bene clausam conservare dixit.
In ista ecclesia nullum asservatur sacrum oleum infirmorum sed cum opus habent de Metropolitana ecclesia illud ministrari faciunt.
Visitavi itaque altare maius, quod ad praescriptam est formam exstructum et supellectili requisita ad ornatum instructum, in eoque propter missam conventualem, quae ex instituto regulari decantari debet fratres ipsi in die Veneris cuiusque hebdomada missam unam celebrare tenentur pro anima quondam Preseda Melineriae.
Sequitur ad cornu evangelij eiusdem suprascripti altaris, aliud altare sub titulo S. Catherinae, in quo nullum est missarum onus impositum, et proprie iconem nullum ibidem est ornamentum; in eo tamen celebrari dixerunt aliquando ex devotione fidelium, et in die foesto ipsius Virginis, e Martyris, quo tempore decenter ornatur.
Huic proximum est altare sub titulo immaculae Virginis Conceptionis, in quo missae in qualibet hebdomada ab ipsis fratribus celebrari deberunt scilicet foeria teritia pro anima quondam Juliae Gesualdae; foeria quarta pro anima quondam Semproniae Malenae, et sabbatho pro anima quondam Virginiae Carrafae.
Ab alios autem latere ipsius ecclesia in Cappella separata exstructum est altare sub titulo S. Antonij de Padua, quod cuncta habet necessaria ornamenta, et paramenta, et in eo fratres praedicti bis in hebdomada celebrare tenentur, scilicet foeria secunda pro anima quondam Camillae Ponthiae, et foeria quinta pro animabus familiae de Mannarinis et semel in pro anima Navagerij.

Ultra onera predicta fratres ipsi in missis quae celebrantur in diebus ferialis tenentur orare pro anima Reginae Poloniae, eiusque successorum tamquam de ipso Conventu optime meritis.

Visitavit deinde chorum retro altare maius constitutum, in quo aderant scabilla e ligno interciso fabrifacta, et circum circa ordinatum disposita, et parieti applicita, viditque in eo libros cunctos necessarios ad psallendum et decantandum.

Per chorum in sacristiam ingressus, vidi in ea supellectilem satis decemtem, et ornatam, qua abunde erat instructa, et asservabat intra duas capsas magnas ligneas, clavibus sacristae cuarae demandatis firmiter occlusas.

Visitavi praeterea totum corpus ecclesiae, quod unica navi constat, et bene contegitur, parietes habet satis mundos, et pavementum nullibi defossum, aut prominens, habet suggestum ligneum in media ecclesia constitutum, confessionalia dico communem formam fabrifacta, et in apertis locis collocata, habet fontes duos aquae lustrali, alterum parieti insitum, alterum vero columna superpositum, et campanas duas in campanilis intra sese concordet, sonoras, et benedictas.

Visitavit postremo Conventum, eumque reperi quamplurimis aedibus distinctam, quae non habitantur, viditque cellulas fratrum, et alias necessarias officinas supellectili commoda instructas, claustrum, dormitorium, refectarium, et viridarium cum hortalijs, et facto praecepto fratribus, ut ad visitationem personalem coram Reverendissimo domino in sequenti die se conferret discessi.

Fratres huic Conventus de familia tres sunt constituti, duo scilicet sacerdotes, et tertius laicus professus. In visitatione ipsorum personali Reverendissimum Dominus advertit eos vivere secundum constitutiones proprii ordinis in communi victu partim ex proprijs redditibus eiusdem Conventus, quos demonstrarunt ascendere ad summa annuorum ducatorum septuaginta partim ex elemosinis debitis temporibus messium, et inter hebdomadam conquisitis, partim a loro oblati a pijs fidelibus, et si quod ex eis superest pro quam vestiarius evique assignatum fuit in necessarios fratrum, et Conventus, et ecclesia usus converti: debitis horis eos ad psallendum conenire cognovit, et missas supra descriptas celebrare, laicum vero singulis quibusquam mensibus communicare, nihil quod ex eorum vita populo scandali exoriri.

Andreas Episcopus Venusinus Visitator Apostolicus

2. Cosenza, Archivio di stato, notaio Nilo Capalbo, 10 luglio 1727, cc. 185v-190r: fra Diodato Ferrari *Religioso professore de' Minori Conventuali di S. Francesco d'Assisi* dichiara come segue, i testi sono Benedetto Novellis, Antonio Mazza, Carlo Fiorentino, Giovanni Rugga, Francesco Ferraro, Giuseppe Cardone:

[...] nell'anno 1724. avendo risoluto d'abbandonare il mondo, e di servire Iddio benedetto, si portò nel convento dei Padri di S. Francesco sudetto, che dimmoravano nel Convento di detto ordine di questa Città di Rossano, e le supplicò che l'avessero accettato per religioso, e figlio di detto Convento, e li medesimi doppo averli fatto qualche ripugnanza per provare s'era divina inspiratione di già dissero d'accettarlo di trattare col Padre Provinciale, come di già fecero, ed a questo effetto fu da detto Padre Provinciale, che in quel tempo era il molto Reverendo Padre Maestro faragasso, in sapersi però questo da signori Congionti di detto Costituto ebbe il medesimo l'opposizioni, e minaccie dell'istessi suoi congionti, e li medesimi non appagati di farlo fuggire contr'ora, e senza la convenevole comodità per andare al noviziato, perché per impedirlo da tale risoluzione ordinarono che fusse il Costituto sudetto arrestato, e violentato per la strada, come succedè in Corigliano, et oltre a questo anche ordinarono di tramare che il detto fra Diodato fosse con violenza estratto da dentro il Convento di Castrovillare, o pure per strada, quando assieme coll'altri Novizij s'usciva a spasso, onde seguì, che da ministri di quella Principal Corte carcerati l'huomini mandati per detto effetto, perché i detti suoi Congionti restorono accertati della Costante Resolutione presa da detto fra Diodati di farsi Religioso, e di voler disporre della sua Robba in beneficio del Convento di Rossano sua Padria, da dove era figlio, non ostante le infinite preghere, persuasioni, e sino minaccie di detti suoi Congionti, fattali tanto nel tempo che dimmorava nel Seculo, quanto nello Noviziato a fine di fare donazione in beneficio loro di dette robbe, seguì da questo, che il detto fra Diodato incontrò l'indignatione, e nimicizia fiera di detti suoi Congionti i quali in persona più volte si portorno sin dal Convento di Castrovillare, dove riceverono da esso Costituto la totale esclusione d'ottenere la detta pretesa donazione; sortì ancora che il molto Reverendo Padre Maestro Lago Cittadino, figlio, e primo Ministro di detta Città di Castrovillare venne in cognizione di detta robbe, che il detto Costituto possedeva, e che li spettava come unico figlio maschio del fu signor Emmanuele ferrari, accompagnato da una unica sorella, che di già era fatta religiosa nel Monastero di S. Chiara di detta sua Padria, e come altresì figlio della Signora D. Doria Maria Labonia, ed oppne nell'animo suo d'ottenere a beneficio di detto Venerabile Convento di Castrovillare la detta robba, e per questo fine praticò, e fece praticare tutte le finezze, ed umanità possibile verso il detto fra Diodato dal Padre Maestro de Novizij, Padre fra Francesco Pepe, anco Cittadino, e figlio di Castrovillare, onde il detto Costituto era più volte, e quasi continuamente visitato, e favorito con accoglienza non ordinaria dentro il noviziato da detto molto Reverendo Padre Maestro Lago, il quale di più lo favoriva regalandolo spesso nella mensa, da dette finezze restava esso Costi-

tuto molto obbligato, e non discerneva nel principio dove andavano a finire detti atti di amorevolezza, ed amicizia usatali de detto Padre Maestro Lago personaggio riguardevole nella Religione per esser il Padrone di detto Convento ed uno de' Padri di Provincia, che ha governato da Provinciale, ma venne il detto Costituto dopo qualche tempo a saperlo, a causa che il Padre Maestro de Novizij le manifestò chiaramente, che la volontà, e desiderio del molto Reverendo Padre Maestro Lago era di ottenere a beneficio di detto di lui Convento la Donatione sudetta, in sentire un tal desiderio il detto Costituto restò come soprapreso, et attonito, considerando il danno che avrebbe causato al povero Convento di Rossano per la Carità, ed affetto del quale aveva escluso sino i suoi congiunti, che per esser molti erano anco bisognosi di detta Robbe, e si risolvè di dirli, di non poterlo servire non potendo esso dare di detta sua robba il detto Convento di Rossano dalli di cui Padri era stato accettato per figlio, parendoli una ingratitudine molto indegna. Ma il detto Padre Maestro de' Novizij soggiunse, che in quanto alla figiolanza potea farsi di Castrovillare, onde veniva a cessare un tal motivo, ma con tutto questo il Costituto sudetto stiede fermo nella negativa, perché però non passava quasi ogni giorno, che il detto Padre Maestro de Novizij non li parlava di detta donatione, promettendolo, et assicurandolo, che il detto Padre Maestro Lago, l'avrebbe sempre protetto nella Religione, e come figlio del Convento di Castrovillare l'avrebbe fatto ascendere al Grado del Magisterio, ed alla Guardiania di detto Ricco Convento, ed all'incontro disgustando il detto Padre Maestro sarebbe stato abietto nella Religione senza aver grado alcuno, e con tutti detti Motivi, persuasive, e promesse allettative, non s'arrese l'animo di detto fra Diodato a darli l'inclusiva di detta Donatione, si venne all'ultimo da detto Padre Maestro de Novizij alle minacce con dirli, che se non si risolveva a far detta donatione, avrebbe oprato il detto Padre Maestro, che nessuno de religiosi l'avesse dato il voto inclusivo per esser ammesso alla professione, e da ciò sarebbe risultato, che sarebbe stato Cacciato con infamia dalla Religione, e sarebbe ritornato in potere de suoi Congiunti Nemici, che sarebbero stati trionfanti, come quelli che di già continuamente l'avevano diffamato d'esser inetto per la Religione, perciò il detto fra Diodato al sono di sì spaventosa minaccia di dover essere cacciato con infamia, e di ritornare al paese vituperato, sentì come strapparsi il Cuore dal petto, per molti giorni stiede aflittissimo, e quasi posto in stato di disperatione, per lo che sentendosi inorridire in pensare che sarebbe cacciato con infamia dalla Religione, e che sarebbe tornato in potere de suoi Congiunti nemici si abbattè contro sua voglia per la sudetta ingiusta Minaccia a dire, che avrebbe fatta detta donatione, e subito che il detto Padre Maestro ebbe notizia che di già era piegato l'animo d'esso Costituto a fare detta donatione, incominciò a pensare il modo come farla apparire legitima, libera, e non violentata, e ri-

solvè di fare trasportare il detto fra Diodato in altro Convento di Noviziato, acciò che esso fuori di detto Convento si avesse possuto dire, che la detta donatione fu fatta con libertà e di volontà spontanea d'esso Donante ; quindi fu il Costituto Sudetto trasportato da detto Padre Maestro de Novizij nel Convento del Noviziato di Taranto fuori della Provincia, dove il detto Padre Maestro Lago aveva, per suoi cari Amici, e Corrispondenti, così il Padre Maestro de Novizij per nome Padre fra Giacinto Giannini come il molto Reverendo Padre Maestro Cataldo Guardiano, da quali fu esso fra Diodato Novizio ricevuto, e trattato, con umanità tutto a riguardo del detto Padre Maestro Lago. Posto in detto Convento il detto Costituto voleva risolversi a denegare di fare detta donatione, ma perché il Padre Maestro de Novizij di Castrovillare, che l'aveva condotto in Taranto avea fatto sentire al Costituto Sudetto, che sino nel Convento del Noviziato dell'istesso Taranto avrebbe cuoperato il detto Maestro Lago, che fusse il Costituto escluso dalla Religione con voti negativi, se non avesse fatto detta donatione, Soggiungendole che l'avesse fatta non al Convento di Castrovillare, ma alla Cappella del Biato Pietro Situata nella Chiesa del Convento sudetto, acciò avesse apparso esse stata fatta col solo motivo a riguardo di donatione verso detto Beato, quando il Costitutito sudetto lo venerava sì come Santo riverito nel Cielo, ma non come suo special Avvocato, per non averne avuto Cognizione, ed all'incontro osservava il Costituto sudetto, che il detto Padre Maestro Lago teneva tutta la mano, con li superiori di detto Convento di Taranto, da quali riceveva l'istesse amorevolezze, e rigali nella mensa, come nel Convento di Castrovillare, perciò continuò in detto Luogo la medesima interna afflizione, e costernazione d'Animo, e Violenza al Costituto sudetto, che fu necessitato per forza mai per sua volontà, e divozione a far la notione [sic]¹⁰⁸ sudetta, come in fatto sotto li 14 Marzo dell'anno 1727.¹⁰⁹ Lo fece sempre, però con l'intento, e coll'animo di dichiararla ingiusta, iniqua, irragionevole, nulla, e violenta, tale, quale, dal principio fu, ed è, e sempre sarà, ed infatti subito, che fu ammesso nella professione, e trasportato nel Convento di Castrovillare, e doppo collocato nel Convento di Regio, e di Tropea da medesimi luoghi cioè fuori della paranza di detto Maestro Lago, ne scrisse il tutto alli Padri del Convento di Rossano, manifestandoli quanto l'era occorso, e che la sua volontà sempre fu, come ancora era di donare la sua robba al detto povero Convento per suo sollievo, della Carità di cui Padri avea ricevuto l'ajuto per farsi religioso. Stante dunque tutte le sudette cose, come di sopra espresse, e dichiarate esso Fra Diodato ferrari Costituto, dichiara, omologa, e conferma per ingiusta, iniqua, irragionevole, nulla, e violenta, come fuori di sua volontà la

¹⁰⁸ Credo vada intesa come *donatione*.

¹⁰⁹ Questo potrebbe anche essere letto come 1725.

donatione sudetta fatta a beneficio della Cappella del Beato Pietro, tale quale fu dal principio, e sempre sarà Ingiusta perché fatta non al Convento della sua figliolanza, il quale ha portato, porta, e porterà il peso d'alimentare, e sollevare ai suoi Religiosi bisogni esso fra Deodato Costituto; Iniqua perché il Costituto predetto con con molto impegno dei Padri locali di detto Convento di Rossano, e dispendio del detto Convento, che lo soccorre oltre al viaggio di docati, diece, per esser trasportato al Noviziato, fu liberato dalle molestie, e vessazioni de suoi Congiunti; ed iniqua ancora perché ogni qualvolta si donava al Ricco Convento di Castrovillare, ogni equità, e pietà voleva, che meglio s'avesse dato in Soccorso de suoi molti Congiunti, che come nati con obligatione di nobiltà per trahere l'origine della Regia Città di Cosenza ne tenevano gran bisogno. Irragionevole perché senza ragione alcuna e motivo di pietà si donava ad un Convento esorbitante, ricco, maestoso, ed in tutto Commodo di fabbriche, come quello di Castrovillare, a chi fino dovarà succedere il feudo di Fossa Cieco, e si toglieva al povero Convento di Rossano bisognoso di fabbriche, così nella Chiesa come nel Convento, ed ancora di Suppellettili, inabile per tali, e tanti bisogni a sostentarvi il numero de Religiosi prefisso dalla Sede Apostolica; Irragionevole ancora perché si donava ad un Convento estero, e si toglieva al Convento della Padria, e della figliolanza, ed insieme irragionevole perché sebene il Religioso non deve avere volontà di vivere, Stanziare, morire, se non dove Iddio ha determinato, e piace a' Superiori, tutta volta si costuma per uso di Religione, che non si nega da Superiori il dimmorare nella medesima nelli tempi per infermità abituali, e croniche, ed in tali casi è obbligato il Convento della figliolanza a sostenere, alimentare il Religioso, infermo, o vecchio; Raggionevole dunque è che a tali Conventi di figliolanza debba il Religioso donare la sua robba, e non ad altri, et infine è stata, ed è irragionevole la pretesa donaaatione sudetta perché avendo i religiosi figli del Convento di Rossano soccorso esso fra Diodati, così di mobili, come di danaro, tanto nel Viaggio, quanto nella dimmora di Castrovillare, anzi avendo i medesimi sofferto impegni, fatiche, e sino trapazzi, ed ingiurie per difendere, il detto Costituto nel viaggio nel viaggio [sic] dalla potenza, e violenza de di lui Congiunti che fu publico, e notorio nella Terra di Corigliano, e ne cantano i processi nella Corte Arcivescovale di Rossano, raggionevole era, ed è che a medesimo, e dal di loro Convento si fusse fatto bene, e non ad altri Conventi, onde quando per impossibile il che non potrà esser mai avesse da spssostere detta iniqua donatione, questa sempre ridonderà in vilipendio e disprezzo d'esso Donante, il quale mai sarà sollevato nei suoi Religiosi bisogni da Religiosi del Convento di Rossano, che n'averanno molte Raggioni di rinfacciarli una tanta ingratitudine, e dirle, che vada ad incomodare il convento benificato, e si faccia Servire nell'infermità da quei Religiosi. Nulla perché certo S'è che il detto fra

Diodato asserisce con giuramento, che alla detta donatione ha mancato sempre la sua volontà e Consenso, perché il medesimo internamente non acconsentì in verun modo, né prima del donare, né nell'istesso atto della donatione, né doppio, anzi sempre se n'è¹¹⁰ protestato, e mancando detto Consenso la donatione è nulla, ed in Coscienza i Religiosi del Convento di Castrovillare non possono Servirsene, perché esso Costituto finse, e simulò di donare non però mai donò[.] Violenta, e forziva perché esso Costituto teneva più che la morte l'opprobrio d'esser cacciato dalla Religione, e di ritornare in mano, e potere de suoi molti Congiunti disgustati, e nemici, e s'innorridiva l'animo del medesimo in considerare che dovea tornare a vivere tra la Babilonia di fratelli, e sorelle in secondo grado figli di suo Signor Zio, che era stato Tutore lasciato dal di lui Signor Padre, sotto il di cui governo avea vissuto molti anni, ed in sentire l'orrenda minaccia d'uscire con voti negativi S'abbatté d'animo, finse di fare detta donatione, e fu violenza tale, che certamente li toglie ogni Costanza dall'animo, che non poté resistere, come pur troppo avea fatto resistenza all'autorità dei suoi Congiunti in denegare loro la donatione della Robba. Attese le sudette ragioni non pare che possa Cascare dubio, che la detta donatione fatta a beneficio della Cappella del Beato Pietro sia stata, e sia di nessun valore invalida, e nulla ipso facto, e Jure, e come tale esso Costituto la dichiara, per il che non ha bisogno di revocatione alcuna, ma questo pur impossibile, quoad non credit potesse di qualche maniera sussistere, esso fra Diodato Costituto, per quel che appartiene a sé, e per quanto li vien permesso dal favore delle Leggi Ecclesiastiche, e Pontificie, delle Costituzioni, e sua Regula, rievoca, annulla, dichiara di nessun perso, e valore la detta donatione e dichiara assieme il suo volere che sempre fu, è stato, ed è, che la detta donatione del modo, che Canta s'intende fatta a beneficio del Convento di Rossano, e mai a quello di Castrovillare, e Così intende applicar le sue robbe per amor di Dio in beneficio di Convento povero per suffraggio di suo Padre, e suoi antenati Morti, succeduto ad esso fra Diodato morto nel seculo nell'atto della professione non già la Cappella del Beato Pietro, e Convento di Castrovillare, ma il povero Convento di Rossano, di dove ha la figliolanza, come le Leggi comandano, e così ave in presenza nostra il detto fra Diodato; soggiungendo che se le dette espressioni fatte non bastassero, né fussero legittime, ma che si dichiarasse d'esser fatte in altro forma, e maniera, e con altre Clausole legali, e de savij intende che colle medesime si riceva per fatta la presente la predetta dichiarazione [...], etc. formule latine conclusive].

¹¹⁰ Ovvero *se n'è*.

3. Cosenza, Archivio di stato, notaio Felice Mancuso, 8 agosto 1762, cc. 31r-32v: i padri conventuali di Rossano Romualdo Luzzi guardiano e baccelliere Tomaso Felice Novellis procuratore si accordano con *il Capo Mastro Muratore mastro* Francesco Frezza di Rogliano e il capomastro Francesco Simari di Rossano, i testi sono Giuseppe Mango, mastro Antonio Cirò, mastro Bonaventura Piro, mastro Giacomo Carozza, mastro Ignazio Giuranda di Rossano:

Le medesime Parti ànno asserito in presenza nostra di essersi convenute a Compire tutta la fabrica della Chiesa di detto Convento, che bisogna per l'intiero rustico compimento della medesima, sinno alla totale Copertura d'essa, in quell'altezza, che richiede l'arte, e detto aggiustamento, e Contratto è del tenor seguente videlicet Detto Capo Mastro Francesco Frezza s'obliga dal dì primo dell'entrante Settembre di cominciare a somministrare a detto Convento tutto il danaro, che bisogna per comprare tutto il materiale necessario per detta fabrica, cioè Calce, arena, pietre, acqua, e tutt'altro necessario fuor del legname, e così successivamente andare somministrando detto danaro, secondo bisogna per la compra di detto materiale sino all'ultimo di detta opera, quale opera si deve cominciare verso li dieci del venturo ottobre di questo corrente Anno, e darla per compita per tutto Novembre dell'Anno stesso. Di più s'obliga detto Capo Mastro Frezza di portare tutti li Mastri, e Manipoli, che sono necessari per la struttura di detta fabrica, a quali Mastri si deve computare la giornata metà a carlini quattro, e metà de Mastri a Carlini tre, e mezzo, e la giornata sua computarla a carlini cinque il giorno, li Manipoli pagarli secondo si puol convenire; e detta opera detto Capo Mastro Frezza si obliga farla unitamente col capo Mastro Francesco Simeri di questa sudetta Città, col quale si è convenuto di portare lui la metà de Mastri, e pagarli a sue spese, quale Mastro Francesco Simeri qui presente s'obliga, e con giuramento promette a tutto, e quanto sta di sopra espressato. All'incontro detti Padri Guardiano Luzzi, e Procuratore Novellis a nome del Convento sudetto s'obligano di dare a detti Capi Mastri tutto il legname, e funi, con scale necessarie per detta opera, quali si devono comprare col denaro sudetto, che somministra detto Capo Mastro Frezza, come ancora di dargli la cavalcatura per quando viene, e dare il comodo di Camera, letto, lumi, ed uso di cucina per tutti li Mastri, che porta il medesimo, e per la persona sua ancora; con esser tenuto il Convento sudetto, e per esso detti Padri Guardiano, e Procuratore, di sodisfare, rimborsare, ed intieramente pagare a detto Capo Mastro Frezza tanto il denaro, che somministra come di sopra, quanto quello, che serve per ragione di detto Magisterio per se, e Mastri come sopra per tutto li quindeci Gennaro dell'Anno entrante 176tre, e non esser il Convento tenu-

to ad altro, come siano spese cibarie, o altra et coetera intendendosi detta opera di farsi alla scarsa.

E volendo mandare ad effetto il Contratto sudetto, perciò oggi predetto di in presenza nostra sponte con giuramento esse Parti rispettivamente s'obligano, e con giuramento promettono d'eseguire detta Convenzione ad unguem sincome sta di sopra espresso, e non controvenirla per qualsiasi causa, quia sic et coetera.

Con patto, che il presente Istromento si possa per detti Costituti criminalmente, et pro liquido contro ogn'uno di essi rispettivamente incusare, produrre, e liquidare, in ogni Corte via Ritus Magnae Curiae Vicariae, et Reverendissimae Curiae Apostolicae rispettive, di modo che subito abbia la pronta, parata, ed espedita esecuzione Reale, e personale, e si possa anche eseguire de facto, via esecutiva, senza citazione di parte, e non osservata la forma della legge, ma solamente in vigore del presente Istromento, e patto, ed a costume ancora delle piggioni delle Case di Napoli, ed obliganze liquide di detta Regia Curia, e della Regia Curia Apostolica rispettive, il rito delle quali, ed altre qualsivogliano leggi forsi in contrario dittanti in qualunque modo non ostanti, a quali tutte àn rinunciato, e promesso non servirsi et coetera.

E per osservanza delle cose predette et coetera sponte esse Parti àn obligato se stesse, e ciascheduna d'esse in solidum rispettive, loro eredi, successori, e beni tutti presenti, e futuri [...], formule finali]

4. Cosenza, Archivio di stato, notaio Fedele Novellis, 17 agosto 1762, cc. 123r-124v: a Corigliano, i padri conventuali di Rossano, Romualdo Luzzi guardiano e baccelliere Tomaso Felice Novellis procuratore, in virtù del mandato ricevuto nel capitolo del precedente 8 agosto e in attesa dell'assenso del provinciale, si accordano con Carmine Sernicola *della Paluda oggi in Corigliano come disse Ingegniero Stucchiatore*, i testi sono l'arciprete Francesco Malavolti, reverendo Giovanni de Rosa, Scipione de Rosis, Pasquale Palma e Giacomo Montera di Corigliano:

Asseriscono esse Parti in presenza nostra, non per forza dolo, ma spontaneamente, come avendo essi Padri intenzione di adornare di stucco la chiesa del di loro ordine della sudetta Città di Rossano, ed avendone fatte le pratiche, alla fine avendo ancora trattato con esso signor Carmine, sono venuti col medesimo all'infrascritti patti, e convenzioni videlicet

Detto Signor Carmine si obliga, e con giuramento promette di adornare di stucco tutta detta Chiesa, dopo che sarà intieramente compita di rustico dalla parte interiore, cioè Nave, Coro, Orchestra, Pulpito, e volta della me-

desima tanto di abozzo di Stucco, che di Stucco fino, e della più perfetta maniera, che si puole, e tutta perfettamente compita del modo, che siegue, cioè dalla parte di sotto che riguarda la Chiesa, della stessa forma, e maniera che sta adornata la Chiesa delle Reverende Signore Monache di S. Chiara di questa Città di Corigliano, o altre che meglio li parerà, e così l'Arco finestroni, con lunette, e cappucci, per renderla vaga all'occhio, e formata secondo l'arte con quadro videlicet, il Coro si obliga adornarlo nella miglior maniera, che sembrerà a detto Signore, secondo però richiede l'arte la Cona o sia quadro adornato con intagli, e pelli, quale Cona deve farla simile a quella della Chiesa di S. Pietro di Corigliano, e così pure simile alla medesima, fare, ed adornare l'Altare maggiore con Custodia isolata, e posto sotto l'arco maggiore. Le sei Cappelle con altare pure si obliga farli, ed adornarli come quelli già esistentino nella Chiesa cennata delle Signore Moniche di questa sudetta Città di Corigliano, e così ancora le mostre degli Archi con loro Cornici, intagli, e pelli, come in detta Chiesa, e dello stesso modo fare, ed adornare l'Orchestra, che dovrà pure essere sopra la porta di detta Chiesa di S. Francesco di Assisi di Rossano: Li due laterali poi interni, e muro di avanti anche dalla parte inferiore adornarlo con stucco del capo a basso, cioè dal Cornicione allo Zoccolo tutti di ordine composito, ben inteso, e secondo le regole dell'arte, cioè Basi, Pilastri, Capitelli, Architrave, stipo, e Cornicione, obligandosi ancora di compitare, ed adornare l'intercolumnj, con farci camminare nel mezzo un ovato con fascie, e Pelli all'intorno attaccato secondo l'arte, e della stessa maniera adornare il Pulpito di detta Chiesa secondo la sperimentata perizia, e capacità di detto signor Carmine, il quale si obliga cominciare detto lavoro di Stucco nelli principii del mese di marzo dell'anno venturo 1763, ma che non possa differire detto principio di lavoro più oltre de' principij di detto mese di marzo, e darlo per compito intieramente fra lo spazio di due anni decorrendi dal giorno che principierà, con farci sempre fatigare, e lavorare almeno tre Giovani Lavoranti esperti, acciò si compisse con sollecitezza, e non avendola compita per detto tempo sia lecito a detti Padri Religiosi di chiamare altri Stucchiatori a danni spese, ed interesse di detto Signor Carmine, se manca per lui, ma mancando per detti Religiosi possano questi essere astretti ancora a danni spese ed interesse a favore di detto Carmine, il quale deve due mesi avanti avisare, e richiedere detti Religiosi del materiale necessario per detto lavoro, quale materiale dopo i due mesi non essendo pronto, allora s'intendono in colpa, ed astretti al risarcimento del danno detti Religiosi, ma essendo sempre pronto, e mancando il lavoro per detto Signor Carmine, allora abbia luogo la condizione di sopra esposta, di poter chiamare altri Stucchiatori, e che li lavoranti sudetti siano tenuti tanto in tempo d'inverno, che in tempo di età fatigare in ogni giorno di lavoro, per quante ore si costuma comunemente da detti Professori.

All'incontro essi Padri Guardiano, e Procuratore si obbligano, e con giuramento promettono in nome del proprio di loro Convento come di sopra di dare a detto Signor Carmine, e di lui lavoranti il Commodo di Camera, letto lucerna, e fuoco, e fargli le spese con dargli da mangiare quello, che si dona in quel giorno agli altri Religiosi, così nella qualità, che nella quantità, senza poter pretendere altro più, ma sempre uniformarsi a quello, che mangiano gl'altri Religiosi, e che dona la comunità di detto Convento: Di più si obbligano essi Religiosi di dare tutto il materiale necessario per detto Stucco, così di abozzo, che di fino, e scale funi, Anniti, e cati, come pure dargli un manuale, che servi alli medesimi per portargli la Calce, e Stucco, e bisognandoli altro ajuto in tempo dell'abozzo, siano tenuti darglielo: Come ancora siano tenuti dargli la volta formata intieramente di rustico cioè colla calce di sopra, e di sotto semplicemente coperto il legname a stocco rustico, e così l'orchestra per l'organo, ed il Pulpito, e niente altro. E circa il pagamento, e soddisfazione di detto lavoro, e fatica di esso Signor Carmine sono convenuti per il prezzo di docati duecento sessanta, quali detti Religiosi in nome, come sopra, si obbligano pagarli infrascritta maniera videlicet, quali detti Religiosi in nome, come sopra, si obbligano pagarli nell'infrascritta maniera videlicet, docati venti li pagano numerano, e consegnano di contanti a detto Signor Carmine presente recipiente in tanta moneta di argento usuale et coetera, docati cento, e quindici detti Padri si obbligano di consegnarli al medesimo Signore nel mese di dicembre dell'anno 1764, ed il rimanente, cioè docati cento trenta cinque nel mese di dicembre mille settecento sessanta sei, con doverngline fare ricevuta, e libera quietanza.

E volendo mandare in effetto le cose asserite, perciò oggi predetto di essi Reverendi Padri Guardiano, e Procuratore, e detto Signor Carmine non per forza dolo et coetera ma spontaneamente in presenza nostra con gioramento rispettivamente si obbligano, e promettono di osservare, e fare osservare ad unguem parola, per parola, sillaba per sillaba, e lettera per lettera, quanto si contiene nel predetto istromento di Convenzione, e patti come sopra, senza poter quelli repudiare, né a quelli impugnare, o in qualunque caso contrastare promettendo de rato et coetera quia dixerunt [...], etc. formule finali]

5. Corigliano Rossano, Archivio storico comunale di Rossano, *Deliberazioni decurionali*, IV: seduta del 2 giugno 1823, cc. 62r-63r:

[...] Riunito il decurionato del sudetto Comune, regolarmente convocato dal Sindaco, e composto da' sottoscritti Decurioni.

Il Sindaco Signor D. Giovanni Curti, che ha preseduto la Sessione, ha ricordato all'Assemblea, che prima dell'occupazione militare, esistendo in questo Comune e territorio numero sette Monasteri di uomini di diversi or-

dini, questa popolazione su ricevea positivo vantaggio, poich  i Padri di detti monasteri si applicavano costantemente all'istruzione morale, e scientifica della giovent , all'amministrazione de' sacramenti, ed al soccorso de' bisognosi, per cui essendo stati detti monasteri soppressi questa popolazione   venuta a soffrirne grave danno, come l'esperienza lo dimostra e gli uomini di buon senno lo conoscono. Ha soggiunto che il Nostro Augusto Sovrano /Dio Guardi/ essendo disposto ripristinare taluni Conventi, come si   benignato praticare in certe Comuni di questa Provincia, sarebbe perci  necessario di umiliarle le nostre suppliche, onde vedere ripristinato in questo Comune il Monastero de' Padri Conventuali, sotto il titolo di S. Antonio di Padova, e ci  perch  il Locale di detto Monastero non trovasi destinato ad usi pubblici, ed i suoi beni sono tutti esistenti, ed invenduti.

Quindi esso signor Sindaco ha conchiuso che se la sua proposta si crede utile e vantaggiosa a questo Comune, ciascuno de' Signori Decurioni si contenter  di manifestare il suo voto.

L'assemblea decurionale intesa tale proposta

Considerando che questo Comune in tempo che esistevano i diversi ordini religiosi ne percepiva grande profitto, poich  i padri di detti ordini si applicavano con zelo e gratuitamente a ben istruire la giovent  nelle scienze, ed a dirigerla nella sana morale, cosa che influiva alla felicit  delle famiglie, e dello stato, e che oltre a ci  non lasciavano di predicare con profitto le massime del Vangelo, amministrare i Sacramenti e promuovere i bisognosi con sommo utile di questa popolazione.

Considerando che per ben dirigere una popolazione di ottomila e pi  anime, quante ne conta questo Comune di Rossano, capoluogo di distretto e sede arcivescovile non   sufficiente il ristretto numero de' sacerdoti secolari (sebbene questi con lodevole impegno e zelo disimpegnano le rispettive funzioni) anche perch  alcuni di questi sono malsani e cadenti, per cui sarebbe utile, anzich  necessario di avere de' Collaboratori nella cura spirituale delle anime, e specialmente per celebrare le messe ne' giorni festivi nelle Chiese rurali disperse nel nostro territorio, ove per mancanza di sacerdoti i campagnuoli si perdono non solo la messa ma vivono nella pi  crassa ignoranza della Dottrina Cristiana.

Considerando che tutti i locali di soppressi conventi di questo Comune trovansi addetti ad usi pubblici ed i fondi alienati, e che il solo locale libero   quello de' Padri Conventuali sotto il titolo di S. Antonio di Padova, sito fuori le mura di questo Comune, i di cui beni sono esistenti ed invenduti, eccetto i due soli fondi denominati Guliarati e Griniti.

Considerando, che sebbene si trovino alienati i detti due fondi, pure nel nostro Distretto se ne trovano tanti altri appartenenti al patrimonio regolare, che potrebbero rimpiazzarli, ed essere sufficienti alla dotazione di detto Convento per la sussistenza di dodici individui.

Considerando infine, che questo Comune ha molta divozione verso S. Antonio di Padova, e che vi sono molti buoni religiosi di detto ordine che desiderano rivestire l'abito regolare, e che molti giovani di questo Comune e diocesi aspirano allo stato sacerdotale e per mancanza del necessario patrimonio restano inoperosi e potrebbero con vantaggio entrare nell'ordine monastico.

Dietro tali considerazioni desiderosa questa assemblea decurionale di vedere ripristinato l'anzidetto convento dei PP. Conventuali.

A pari voto ha deliberato di doversi avanzare le sue umili e devote preghiere a Sua Real Maestà /Dio Guardi/ affine di concederli la grazia della ripristinazione di detto Convento [...].

APPENDICE 2: Immagini del convento di S. Francesco d'Assisi/S. Antonio di Padova di Rossano.

Immagine 1: Rossano, Collezione privata Maurizio Minnicelli, cartolina della fine degli anni Trenta del Novecento.



Immagine 2: Rossano, Collezione privata Maurizio Minnicelli, cartolina della fine degli anni Trenta del Novecento.



Immagine 3: Rossano, Collezione privata Maurizio Minnicelli, cartolina della fine degli anni Trenta del Novecento.



Immagine 4: Rossano, Collezione privata Maurizio Minnicelli, cartolina anteriore alla fine degli anni Dieci del Novecento.



BIBLIOGRAFIA

- BORSETTA M. P., *Per una storia della cappella musicale della cattedrale di Rossano: prime ricerche*, in *Villanella napoletana canzonetta. Relazioni tra Gasparo Fiorino, compositori calabresi e scuole italiane del Cinquecento*. Atti del convegno internazionale di studi Arcavacata di Rende-Rossano Calabro, 9-11 dicembre 1994, a cura di Maria Paola Borsetta e Annunziato Pugliese, Vibo Valentia, Istituto di bibliografia musicale calabrese 1999, pp. 379-403.
- EAD., *Teatro e musica a Cosenza e provincia nel XVIII secolo*, in *Giorgio Miceli e la musica nel Mezzogiorno d'Italia nell'Ottocento. Atti del convegno internazionale di studi, Arcavacata di Rende, 3-5 dicembre 2004*, a cura di Maria Paola Borsetta e Annunziato Pugliese, Vibo Valentia, Istituto di bibliografia musicale calabrese 2012, pp. 443-525.
- CECERE D., *Suppliche, resistenze, protesta popolare. Le forme della lotta politica nella Calabria del Settecento*, «Quaderni storici», XLVI, 2011, 138, pp. 766-795.
- CRISCUOLO V., *I Cappuccini e la Congregazione romana dei vescovi e regolari. V: 1613-1615*, Roma, Istituto storico dei cappuccini 1993.
- D'ALESSANDRO R., *Chiesa e società in Calabria. Una Visita Apostolica alla Diocesi di Bisignano MDCXXX*, s. l., s. e. 1995 (Quaderni del Centro studi e documentazione meridionale "Bonaventura Sculco", 1).
- DE ROSIS L., *Cenno storico della città di Rossano e delle sue nobili famiglie*, Napoli, Nicola Mosca 1838, ristampa anastatica: Chiaravalle Centrale, Frama Sud 1978.
- DE RUBEIS G., *Vita del Beato Pietro e cronaca dei Minori Conventuali in Calabria*, trascrizione di Tiziana Rizzo, introduzione e note storiche di Gianluigi Trombetti, Castrovillari, Amministrazione comunale di Castrovillari 2007.
- GRADILONE A., *Storia di Rossano*, Cosenza, MIT, 1967².

GRECO R., *I colori del campanile. Rossano, un municipio calabrese nel Sei-Settecento*, Rossano, Studio zeta 1990.

Le Istorie della Città di Rossano di Carlo Blasco (XVII sec.), a cura di Mario Massoni, Rossano, Consenso 2016.

LEONE G., *I Cappuccini a Rossano, corsi e ricorsi storici*, s. l., Provincia di Cosenza dei Frati minori cappuccini 2000.

MAIERÙ P., *Il Catasto Onciario di Rossano (1743)*, Corigliano Calabro, Libreria editrice Aurora 2010.

RENZO L., *Scuola e seminario nella diocesi di Rossano attraverso i decreti di mons. Andrea Perbenedetti visitatore apostolico nel 1629*, «Rivista storica calabrese», nuova serie, IV, 1983, pp. 539-548.

TUCCI V. A., *La Visita pastorale di mons. Andrea Pierbenedetto alla città e diocesi di Cosenza 1628*, Cosenza, Archivio storico diocesano di Cosenza 2012.

VALENTE G., *Fonti per la storia del Rossanese negli atti del notaio Francesco Greco di Bocchigliero*, Rossano, Studio zeta 1990.